MARTEDÌ 14 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 11 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Medio Oriente, Biden: «L'accordo è vicino»

LOGOZZO / A PAG. 4



Antonione: dall'Ince spinta all'integrazione

BALLICO / A PAG. 8



Lilli: Praga affrancata dal petrolio russo

D'AMELIO / A PAG. 16



GLI OPERATORI STANNO ANCHE PREPARANDO UNA LETTERA DA INVIARE ALLE ISTITUZIONI: «QUEST'AREA DEVE RIMANERE SICURA»

«Vigilantes in Barriera»

L'idea al vaglio di negozianti ed esercenti della zona dopo la maxi rissa: «Serve un presidio»

Largo Barriera Vecchia come un campo di battaglia. Un degrado che chi vive e lavora lì non è disposto ad accettare: «Interpelliamo le istituzioni e valutiamo anche l'opzione della vigilanza privata». La rissa a colpi di bastone di domenica è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Gli esercenti, preoccupati, alzano la voce: «Chiediamo agenti in borghese, presìdi delle forze dell'ordine negli orari serali e più sicurezza» dice Massimo Donda, titolare dell'omonimo negozio. In preparazione una lettera da inviare a autorità e vertici delle forze dell'ordine. E c'è chi sta valutando di ingaggiare le guardie giurate per presidiare il locale e scongiurare altre esplosioni di violenza. PATTARO / A PAG. 21

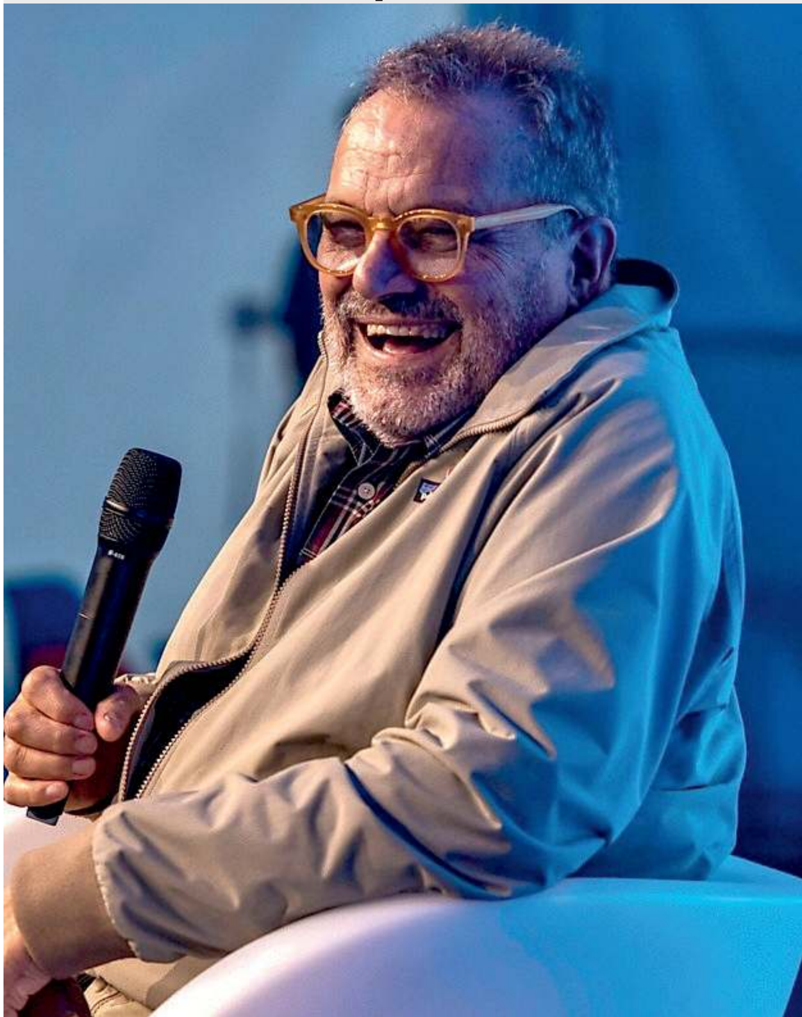
LE INDAGINI

Sette denunciati e cinque i feriti Le piste aperte

Sette stranieri denunciati a piede libero, sale a cinque il numero dei feriti. È il bilancio della rissa a colpi di bastone in largo Barriera Vecchia. Per ora nessuna traccia della droga che – secondo alcuni coinvolti – sarebbe stata all'origine dello scontro: è questa una delle ipotesi al vaglio degli investigatori, mentre le indagini proseguono. / A PAG. 21

MORTO A 82 ANNI OLIVIERO TOSCANI, FAMOSO PER LE CAMPAGNE BENETTON

Maestro di provocazioni



Oliviero Toscani a Trieste nel 2020 FERRO E FERRAZZA / ALLE PAGG. 12 E 13

IL COMMENTO

LE SUE FOTO, PUGNO ALLE COSCIENZE

CRESTO-DINA / A PAG. 12

IN REGIONE

CGIL E CISL: RIPENSARE IL SISTEMA

Scuola, la Uil lancia l'allarme «Precari saliti del 50%»



Un'insegnante in classe ANSA

Troppi precari, stipendi troppo bassi. La Uil denuncia un +50% in 10 anni di lavoratori non stabilizzati: dai 3.000 del 2014 a 4.500. Cifre che non convincono l'Ufficio scolastico regionale. PACINO / PAGG. 2 E 3

I NODI DELLA POLITICA

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Carriere separate fra magistrati Anm: «Strappo alla Costituzione»

Una serie di iniziative di protesta per fermare la riforma della Giustizia, ora in discussione alla Camera. L'Anm prepara la mobilitazione contro la separazione delle carriere in magistratura, a partire dai vari eventi di inaugurazione dell'anno giudiziario a fine mese, quando intanto potrebbe già essere partita la prima votazione a Montecitorio. Se ci sarà l'ok al ddl Nordio - dice il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Santalucia - «ci muoveremo in attuazione del deliberato della nostra assemblea straordinaria di dicembre, quindi cercando in tutti i modi di veicolare le ragioni di contrarietà». ATTIANESE / A PAG. 6

«SERVONO ASSUNZIONI A TERMINE». POLO: «NESSUNA VIOLAZIONE LEGALE»

Coro con esterni al Verdi Fials: stato d'agitazione

Teatro lirico Giuseppe Verdi: la decisione del sovrintendente Giuliano Polo di affiancare al coro del lirico il Coro del Friuli Venezia Giulia, per la messa in scena Der Fliegende Holländer di Wagner, ha spinto la Fials-Cisal a proclamare lo stato di agitazione degli artisti. Il caso sta assumendo una dimensione nazionale. Oggi un incontro. TONERO / A PAG. 18

IL PROGETTO

C'è il decreto per la cabinovia Salvini firma l'ok ai fondi

È ufficiale: la cabinovia sarà finanziata dal governo. Il ministro delle Infrastrutture Salvini ha firmato il decreto. CODAGNONE / A PAG. 19



IL CENTRALINO RADIOTAXI SI AFFIDA A PROFESSIONISTI «UN SALTO DI QUALITÀ»

/ A PAG. 23

CICLISMO: SVELATO IL PERCORSO

Il lungo Nord Est del Giro d'Italia



Gorizia, Nova Gorica, Treviso: sindaci e Urbani

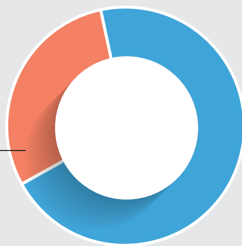
ANTONIO SIMEOLI

Chiamatelo il Giro della nuova Europa, speriamo sia ricordato come una colonna sonora di Ennio Morricone cui è dedicato a Roma l'Auditorium della musica dov'è stata presentata l'edizione 108 della corsa rosa. Nuova Europa perché il cuore del Giro sarà quello, i confini che cadono, cambiano, si vorrebbero blindare. Fra le tappe la Treviso-Gorizia Nova Gorica. / ALLE PAGG. 36 E 37

Istruzione

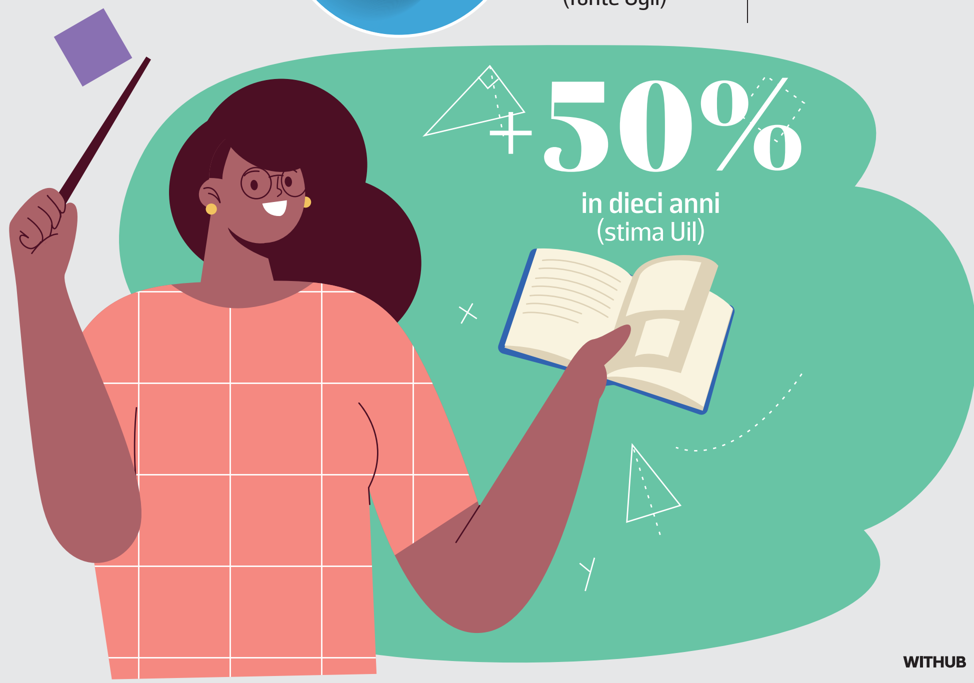
I PRECARI DELLA SCUOLA IN FVG

2.135 di cui circa **1.500** insegnanti di sostegno



436 docenti in organico di fatto (fonte Cgil)

900 personale Ata



WITHUB



Scuola in regione «Troppi precari»

L'allarme della Uil: +50% in 10 anni. Cgil e Cisl: va ripensato il sistema

Giorgia Pacino

Troppi precari e stipendi troppo bassi. Con il rinnovo contrattuale in vista, i sindacati del settore si augurano che il 2025 sia l'anno di svolta per il mondo della scuola anche in Friuli Venezia Giulia. La Uil ha denunciato un aumento del 50% in dieci anni di lavoratori non stabilizzati: secondo i calcoli del sindacato, nel 2014 in regione si contavano circa 3.000 tra supplenti e personale Ata precario, oggi sarebbero 4.500.

«È ora di fermarsi e partire dalla consapevolezza che si tratta di un sistema fallimentare», afferma Ugo Previti, segretario generale della Uil Scuola Rua del Friuli Venezia Giulia, invocando un radicale cambio di rotta. Secondo la Uil, bisogna assumere tutti gli idonei dei concorsi precedenti e in corso, trasformare tutti i posti da organico di fatto in organico di diritto, per poi stabilizzare i precari. «In tutti gli ordini scolastici abbiano stimato che ci siano circa 700 o 800 docenti in regione che svolgono supplenze brevi e ricevono anche lo stipendio in ritardo». L'aumento esponenziale dei precari in regione rifletterebbe il quadro nazionale: «Dieci anni fa erano 120 mila i supplenti a livello nazionale, ora abbiamo superato i 250 mila», aggiunge Previti.

Numeri che non convincono l'Ufficio scolastico regionale. «Grazie ai concorsi che abbiamo completato entro il 31 agosto di ogni anno non abbiamo lasciato situazioni di arretrato e, a differenza di altre regioni italiane, non abbiamo un aumento del precariato», spiega la dirigente Daniela Beltrame, chiarendo che i numeri dei concorsi corrispondono ai posti vacanti dopo le nomine in ruolo. Per l'anno scolastico 2025-2026, tramite i concorsi Pnrr 2 appena banditi potranno essere coperti con nomine in ruolo 535 posti, di cui 271 posti di scuola infanzia e primaria e 264 di scuola secondaria di primo e secondo grado. «Questi sono i posti vacanti residuati dal 1° settembre 2024 dopo le cessazioni, dopo la mobilità in uscita, dopo le nomine in ruolo effettuate entro l'estate 2024 con decorrenza dall'anno scolastico 2024-2025». L'Ufficio scolastico regionale è ora impegnato nella costituzione di 23 commissioni: tre per infanzia, primaria e sostegno e 20 per la scuola secondaria. I candidati sono 603 per la scuola dell'infanzia e la primaria e 2.496 per la scuola secondaria. «Quelli di cui parla la Uil sono posti dei supplenti, non posti vacanti e non possono essere utilizzati per fare nomine in ruolo», puntualizza ancora Beltrame, secondo cui «i due dati - numero dei supplenti e numero dei posti destinabili ai concorsi per le nomine in ruolo - non sono confrontabili».

È più cauta sulle percentuali citate dalla Uil, ma conferma di fatto i numeri la Cgil. Il segretario regionale Flc Cgil Massimo Gargiulo fornisce anche il dettaglio: solo sull'organico stabile sono 2.135 i docenti precari – di cui circa 1.500 docenti di sostegno e 700 nei posti comuni – cui si sommano altri 436 posti dell'organico di fatto. A questi vanno affiancati circa 900 posti di personale Ata. «E dobbiamo aggiungere l'esercito delle supplenze brevi per maternità, malattie, congedi straordinari per la legge 104», commenta il sindacalista. «Il glossario burocratese distingue

DOPO IL DIROTTAMENTO DI FONDI SULLA FERTILITÀ DA PARTE DEL GOVERNO

L'appello dei giovani dem Fvg «Serve l'educazione sessuale»

LA PROTESTA

Valeria Pace

I Giovani democratici Fvg chiedono l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole, ricordando che l'Italia è «uno dei pochi Paesi europei a non avere un programma di educazione sessuale obbligatorio nelle scuole» e protestano contro la decisione del governo di «dirottare» i fondi previsti per questo scopo verso corsi di formazione sulla fertilità per docenti. Inoltre rivolgono un appello alla Regione, affinché in tutti i consultori familiari siano presenti punti di ascolto rivolti agli adolescenti, come proposto in Consiglio regionale da Laura Fasiolo (Pd) nell'ultima finanziaria.

Per quanto riguarda i fondi «dirottati» a cui fanno riferimento i giovani dem, si tratta di 500 mila euro che erano stati inseriti in legge di Bilancio da un emendamento di Riccardo Magi (+Europa) accolto dal governo. Fondi che però avevano generato mal di pancia tra le associazioni Pro vita. Durante il question time dell'8 gennaio scorso il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha confermato, rispondendo a una domanda della Lega, che questi 500 mila euro saranno – accogliendo un ordine del giorno a prima firma del deputato Mauro Malaguti (FdI) – usati invece per formare i docenti sul tema della fertilità maschile e femminile, considerato un tema coerente con l'obiettivo di «incrementare l'informazione circa il tema della salute sessuale e riproduttiva». Ciriani ha specificato inoltre che «la somma stanziata non avrebbe consentito iniziative a più ampio spettro» e che siccome era stata attribuita «al fondo per le Pari Opportunità» non avrebbe potuto essere usata per «attività dirette nelle scuole e interventi nell'organizzazione scolastica, di pertinenza del ministero dell'Istruzione e del Merito». La Lega, per voce del deputato del Carroccio Rossano Sasso, si



Da sinistra: Santoro, Ferrari e Cainero



PROTESTA CONTRO IL PRECARIATO
SOTTO LA SEDE DEL MINISTERO
FOTO FRANCESCO FOTIA / AGF

L'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia: i posti vacanti sono solamente 535

Le sigle: «Diritti anche per quanti non hanno un contratto a tempo indeterminato»

tra posti vacanti, supplenza breve e saltuaria. La nostra nozione di precario è facile: il lavoratore che non ha un contratto a tempo indeterminato. Tra docenti e personale Ata potrebbero essere tra i 4.300 e i 4.500 in regione», conferma Gargiulo. Che vede un problema anche di diritti. «A parità di lavoro svolto dovrebbe esserci una parità di diritti che i nostri contratti ancora non realizzano».

Distingue invece tra supplenti e posti vacanti anche la segretaria regionale Cisl Scuola, Antonella Piccolo, che stima in circa 200 i docenti che potrebbero essere stabilizzati con le immissioni in ruolo. «Per l'anno scolastico 2024-25 erano previste 935 immissioni in ruolo, ma con le ultime arriviamo circa a 700. Il problema però è un altro». Dal 2022 al 2024, ricorda Piccolo, sono stati banditi tre concorsi: uno ordinario - lanciato nel 2020 e che si è svolto nel 2022 - il concorso Pnrr 1 e il Pnrr2. «Molti docenti che hanno superato i primi due ma non sono rientrati nel contingente, sono ancora in attesa di stabilizzazione e alcuni si sono iscritti al terzo concorso», non avendo certezza di quale fosse la propria posizione in graduatoria. Per Piccolo, ci vuole un sistema di reclutamento diverso, che attinga anche dalle graduatorie «perché i concorsi da soli non bastano. Per la scuola primaria, i posti di sostegno e le materie scientifiche si è sempre assunto un numero insufficiente di docenti e si è sempre al di sotto del 50% di stabilizzazione». —

era detta «soddisfatta della risposta», aggiungendo: «È giusto tranquillizzare le famiglie e dire chiaramente che nella scuola italiana non ci sarà mai spazio per l'ideologia gender».

A questa visione si oppone la responsabile Pari opportunità e diritti dei Giovani democratici Fvg e consigliera comunale a Udine Emma Ferrari che afferma: «Chi parla di ideologia gender non ha capito niente o vuole imporre una sua ideologia reazionaria e dannosa», ed esprime «forte preoccupazione per una decisione che rischia di essere un passo indietro per le politiche educative e sociali del nostro Paese. L'educazione sessuale è uno strumento fondamentale per far crescere giovani consapevoli, attenti alla propria salute e rispettosi delle differenze».

E interviene anche il segretario regionale dei giovani dem, Ferdinando Santoro (nella foto anche con il capogruppo del Pd in consiglio comunale a Udine, Iacopo Cainero), che attacca: «Questa operazione dimostra ancora una volta che il governo Meloni non sta affrontando seriamente il tema della denatalità. Si continua a ignorare che il calo demografico è il risultato di problemi concreti: precarietà lavorativa, mancanza di servizi di sostegno alle famiglie, difficoltà di conciliazione tra vita privata e lavoro. Parlare di fertilità senza affrontare questi nodi strutturali significa scaricare sulle donne la responsabilità della crisi demografica».—

IL MINISTRO VALDITARA

«Trasparenza»



«Questa riforma segna un passo importante verso un sistema educativo più chiaro e trasparente, volto alla crescita formativa degli studenti», ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Che ha spiegato come i giudizi sintetici siano «molto più comprensibili dei precedenti livelli». Nel 2020 i voti numerici tradizionali erano stati sostituiti con i descrittivi "avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione".

LUCA GERVASUTTI

«Alcuni rischi»



«Condividiamo l'obiettivo di semplificare la comunicazione con le famiglie, ma evidenziamo i rischi di cambi frequenti in un ambito delicato come la valutazione, visto che si tratta del quarto intervento ministeriale sul tema dal 2008. Auspichiamo un approccio di lungo periodo per valutare l'efficacia del provvedimento». Così Luca Gervasutti, referente per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale presidi.

PAOLO NOTARNICOLA

«Passo indietro»



Per il coordinatore della Rete degli Studenti Medi, Paolo Notarnicola, «la reintroduzione dei giudizi sintetici alla scuola primaria rappresenta un inutile ritorno al passato che nulla ha che fare con scelte di tipo pedagogico». E sul voto in condotta aggiunge: «Crediamo davvero che un numero possa valutare il comportamento di uno studente, senza tenere in considerazione attitudini personali e situazioni familiari?», si chiede.

Alle primarie si ritorna ai giudizi da ottimo a non sufficiente
Critici i sindacati: riforma dettata da intenti sanzionatori e punitivi

Elementari e medie cambiano i voti E con il 5 in condotta bocciatura automatica

Riccardo De Toma

La proroga c'è, ma le scuole potranno avvalersene solo per le valutazioni del primo quadrimestre. A giugno, invece, le pagelle delle scuole primarie vedranno il ritorno dei giudizi, più o meno gli stessi che si utilizzavano tra il 1977 e il 2008, prima del provvisorio ritorno al voto in decimi. Addio quindi ai quattro livelli (avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione) introdotti nel 2020 dalla riforma dell'allora ministra Lucia Azzolina: a fine anno le valutazioni saranno espresse in giudizi, parenti più prossimi dei "vecchi" voti numerici. Per l'esattezza saranno sei: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente e non sufficiente.

La svolta era stata già decisa lo scorso primo ottobre, data di approvazione finale della legge 150, che assegnava però a un'ordinanza ministeriale il compito di definire i tempi del passaggio alla nuova valutazione. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, l'ha firmata tre giorni fa, disponendo appunto la deroga per le valutazioni intermedie. Stessi tempi anche per l'altra novità in termini di valutazione, il ritorno al voto in condotta espresso in decimi nella scuola di secondaria di primo grado. Anche in quelle che un tempo si chiamavano scuole medie il comportamento verrà quindi valutato in numeri, come già avviene alle superiori, con bocciatura automatica in caso di 5 e ammissione all'anno successivo sospesa se il voto è 6. Sia per i giudizi nelle primarie sia per il voto di condotta alle medie, come detto, le scuole potranno rimandarne l'utilizzo alle pagelle di fine anno. «Al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare i criteri di valutazione – si legge nell'ordinanza – i registri elettronici e i documenti di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, nonché per fornire opportuna informazione alle famiglie degli alunni, le disposizioni ivi contenute si applicheranno soltanto a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, vale a dire per l'ultimo trimestre o quadrimestre dell'anno scolastico 2024-25».

Per il ministro si tratta di «un passo importante verso un sistema educativo più chiaro e trasparente, volto alla crescita formativa degli studenti». Secondo Valditara il ritorno dei giudizi permette infatti di «tracciare con maggiore chiarezza il percorso formativo degli alunni, migliorando la comunicazione con le famiglie», mentre il voto di condotta alle medie «mira a rafforzare la responsabilità individuale e il rispetto delle regole». In questo senso anche la parte di riforma che coinvolge le superiori (secondarie di secondo grado), ovvero la bocciatura automatica in caso di 5 in comportamento e il rinvio a settembre in caso di 6, con annessa prova obbligatoria su educazione civica e Costituzione.

Di parere opposto o critico gran parte delle organizzazioni sindacali che, sia pure con sfumature diverse, parlano di riforma dettata soprattutto da intenti sanzionatori e punitivi. Giudizi parzialmente positivi arrivano invece dall'Associazione nazionale presidi (Anp), che «condivide – dichiara il presidente regionale Luca Gervasutti – l'obiettivo ministeriale di semplificare la comunicazione con le famiglie sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici nella scuola primaria». Anche l'Anp evidenzia però alcuni elementi critici, a partire dai rischi legati a cambiamenti frequenti in un «ambito delicato» come la valutazione. «Poiché si tratta del quarto intervento ministeriale sul tema dal 2008 ad oggi – spiega ancora Gervasutti – auspichiamo un approccio di lungo periodo per valutare l'efficacia di questo nuovo provvedimento». Quando alla condotta, l'obiettivo condiviso di contrastare violenza e bullismo richiede, secondo il segretario regionale dell'Anp, «di definire chiaramente i comportamenti da censurare, mantenendo l'intervento disciplinare come momento educativo e non meramente punitivo, così come previsto peraltro dallo Statuto delle studentesse e degli studenti». —



ADDIO AI QUATTRO LIVELLI
AVANZATO, INTERMEDIO, BASE
E IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Il ministro Valditara: «La valutazione sul comportamento mira a rafforzare rispetto delle regole e responsabilità»

Il preside Gervasutti: «Quarto intervento dal 2008. Necessario ponderare l'efficacia su tempi più lunghi»

Le crisi internazionali

Svolta ostaggi
Biden: «Vicini all'accordo»

Medio Oriente, tregua a portata di mano: la risposta a Sinwar. Gli Stati Uniti: «Intesa sul punto di essere chiusa»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Per la prima volta dal novembre 2023, a tenere col fiato sospeso Israele non è l'ennesimo passo verso il collasso delle trattative ma un ottimismo contenuto a forza, in attesa dell'annuncio che gli ostaggi questa volta torneranno a casa per davvero. Dopo 15 mesi di prigionia e buio a Gaza. «Esiste una concreta possibilità di concludere l'accordo questa settimana, prima che il presidente Joe Biden lasci la Casa Bianca», ha dichiarato il consigliere per la sicurezza Usa Jake Sullivan a Bloomberg. Parole che arrivano dopo una notte cruciale a Doha, dove la svolta nei colloqui sembra essere stata raggiunta con l'incontro tra l'inviato di Trump, Steve Witkoff, il primo ministro del Qatar al Thani e il direttore del Mossad David Barnea.

LE PARTI A CONFRONTO

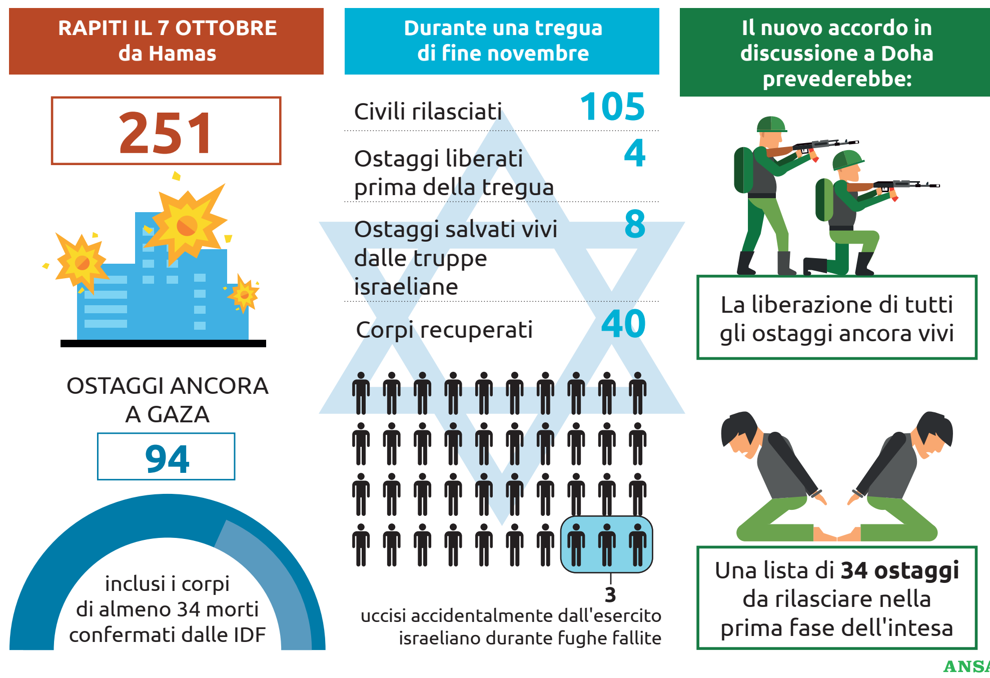
Secondo i media israeliani, al-Thani ha incontrato i rappresentanti di Hamas, mentre Witkoff ha parlato con la delegazione israeliana. In entrambi i casi è stato detto, come ha riferito la stampa araba, che in caso di mancato accordo tanto Israele che Hamas pagheranno il conto. Intanto, Channel 12 ha riferito che la bozza è stata ricevuta da Israele durante la notte e che è stata ritenuta ampiamente accettabile. Il documento è stato approvato anche dai leader di Hamas all'estero e che la sigla dell'intesa ora dipende esclusivamente dal capo de facto dell'organizzazione terroristica, Mohammed Sinwar, fratello del leader Yahya ucciso dall'Idf ed erede legittimo del terrore a Gaza: «La decisione che trasformerà i negoziati in un accordo definitivo è nelle sue mani», ha commentato una fonte di alto livello israeliana, molto vicina ai colloqui. Dalla Striscia un comunicato rilanciato su Telegram promette speranza: rivolto ai detenuti palestinesi in Israele, il gruppo li informa che «sono vicini alla liberazione».

A Washington, la Casa Bianca ha fatto sapere che nella mattinata di lunedì il presidente uscente ha avuto un colloquio telefonico con l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani e che entrambi hanno sottolineato «l'urgente necessità di un accordo». L'emiro inoltre ha incontrato a Doha l'inviato di Biden Brett McGurk e l'inviato di Trump Steve Witkoff. Successivamente ha ricevuto la delegazione di Hamas guidata dal capo negoziatore Khalil a Haya. Mentre in serata, una fonte della sicurezza turca ha fatto sapere che il capo dell'intelligence di Ankara, Ibrahim Kalin, ha parlato al telefono con i funzionari dell'ufficio politico di Hamas per discutere dei «progressi e dello stato attuale dei negoziati». Insomma, come dire che il pressing su Hamas, sia da parte del Qatar che della Turchia, è diventato ancora più intenso. Su immaginabile richiesta statunitense. In queste ore drammatiche, la proposta sul tavolo aspetta solo l'ultima risposta. I colloqui si sono concentrati principalmente su un piano in tre fasi, in cui per primi verranno rilasciati i cosiddetti "casi umanitari": 33 rapiti tra cui donne, bambini, uomini sopra i 50 anni e malati (tra cui soldati feriti gravemente). In cambio ci sarà il rilascio di 1.300 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. —

In cambio di 33 rapiti verranno liberati circa 1.300 detenuti palestinesi



Un murale all'ingresso di Gerusalemme con gli ostaggi israeliani trattenuti da Hamas ANSA



CHI È MOHAMMED

Lo spietato fratello di Yahya Sinwar «È spaventoso»

Spietato, come il fratello Yahya. Mohammed Sinwar, 49 anni, personaggio molto temuto tra i palestinesi di Gaza, ha preso le redini di Hamas a Gaza, lanciando un'intensa campagna di reclutamento di giovani miliziani per colmare le gravi perdite subite dall'inizio della guerra. E decidendo, nascosto in una Striscia devastata dai raid, sui negoziati per il cessate il fuoco. Chi lo conosce lo teme al punto di parlare di lui dietro l'anonimato: «È capace di uccidere senza esitazione, è una figura spaventosa».

IL DRAMMA DEI BIBAS

Compilate le liste umanitarie ma non c'è traccia dei fratellini

TEL AVIV

Nella lista «umanitaria» degli ostaggi che Hamas dovrà rilasciare per primi se l'accordo andrà in porto ci sono donne, bambini, uomini sopra i 50 anni o feriti. La censura militare ha autorizzato i media israeliani a pubblicare il contenuto dell'intesa in tre fasi. Tra i 33 rapiti del primo gruppo ci sono gli unici due bambini che non furono rilasciati a novembre del 2023: Kfir e Ariel Bibas, trascinati via dai terroristi dal kibbutz di Nir Oz a Gaza con la madre Shiri il 7 ottobre, quando avevano 9 mesi e 4 anni. Il padre, Yarden, fu portato via separatamente. Di loro non si sa nulla da più di un anno. Hamas dichiarò nei mesi scorsi che erano rimasti uccisi in un bombardamento israeliano sulla Striscia, comunicandolo in diretta al padre in un drammatico video poi reso pubblico. Finora però l'Idf non ha trovato nell'enclave alcuna prova che Kfir, Ariel e la madre siano effettivamente morti. Ora, se l'accordo sarà siglato, i parenti potranno conoscere finalmente la verità sulla sorte dei loro cari. Il Forum delle famiglie ha previsto un intervento pubblico del nonno dei due bambini dai capelli rossi, Eli. Le immagini che hanno mostrato Shiri Bibas mentre tiene in braccio i due figli, proteggendoli con una coperta, smarrita, terrorizzata, con i miliziani islamisti che le fanno strada per portarla via, sono tra i fotogrammi più dolorosi del 7 ottobre. Un episodio dei mesi scorsi ha portato la tragica storia della famiglia Bibas anche in Italia, a Napoli. Dove una turista israeliana, parlando con un cameriere in pizzeria, ha scoperto che l'uomo aveva incontrato Yarden tempo prima, mentre era in viaggio e si era fermato a mangiare nel ristorante del capoluogo partenopeo. Il cameriere le ha raccontato che erano diventati amici e le ha detto il nome del connazionale. Solo a quel punto la turista israeliana ha capito che il cameriere era ignaro di che cosa gli fosse accaduto e che il suo amico era stato rapito e portato a Gaza, così come i figli e la moglie. Forse adesso, anche quel cameriere napoletano sta aspettando loro notizie loro. Dopo un anno e tre mesi dal massacro, nella comunità di Nir Oz - dove un quarto dei 400 residenti è stato ucciso o rapito - non ci vive più nessuno. —



Le foto dei fratellini Bibas, i bambini tenuti in ostaggio da Hamas

ALTA TENSIONE

Putin denuncia: raid sul gasdotto «È terrorismo energetico di Kiev»

Il presidente iraniano Pezeshkian è atteso venerdì in Russia: «Partenariato strategico globale»

Alberto Zanconato / MOSCA

La guerra del gas, che accompagna quella sul terreno, ha subito una ulteriore fiammata, con il Cremlino che ha accusato l'Ucraina di «terrorismo energetico» affermando che le forze di Kiev hanno cercato di attaccare sul territorio russo il gasdotto TurkStream, l'ultimo ancora funzionante per trasportare il gas di Mosca verso i Paesi europei che ancora lo acquistano. Tra questi la Serbia e l'Ungheria, Stato membro della Ue, che ha ipotizzato un «attacco» alla propria «sovranità». «Ci aspettiamo che tutti rispettino la sicurezza e la funzionalità del gasdotto TurkStream», ha affermato il ministro degli Esteri di Budapest, Péter Szijjártó, avvertendo che «la sicurezza energetica è una questione di sovranità e qualsiasi azione che minacci il nostro approvvigionamento energetico deve essere vista come un attacco alla sovranità».



Boyko Borissov, Vladimir Putin, Recep Tayyip Erdogan e Aleksandar Vucic all'inaugurazione del 2020 del progetto Turkstream ANSA

LA RICOSTRUZIONE

Il ministero della Difesa russo ha accusato gli ucraini di avere attaccato l'11 gennaio con nove droni una stazione di compressione del gasdotto nel sud della Russia nel tentativo, non riuscito, di bloccare le esportazioni verso l'Europa. L'infrastruttura che sarebbe stata presa di mira è la stazione di compressione Russkaya nel villaggio di Gai-Kodzor, nel territorio di Krasnodar. Il TurkStream parte da questa regione, attraversa il Mar Nero e raggiunge la Turchia, per collegarsi poi alla rete di gasdotti balcanici. È questa l'unica rotta ancora funzionante per il trasferimento di gas russo verso l'Europa, dopo il sabotaggio al Nord Stream nel Baltico nel settembre del 2022 e dopo che l'Ucraina, il primo gennaio, ha interrotto il flusso attraverso un gasdotto che passa per il suo territorio. Tra i Paesi più colpiti da quest'ultima decisione è la Slovacchia. Per discutere della questione il premier Robert Fico ha proposto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky un incontro da tenersi «il prima possibile» in territorio slovacco vicino al confine. «Vieni a Kiev venerdì», è stata la risposta su X. Per il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, «il tentativo di sabato da parte del regime di Kiev di attaccare la stazione di compressione è una continuazione della linea di terrorismo energetico che Kiev segue, sotto la supervisione di amici stranieri». Tra questi «amici» Mosca annovera l'amministrazione americana di Joe Biden. «Avevamo previsto - ha detto ancora Peskov - che fino all'ultimo giorno della sua permanenza alla Casa Bianca, Biden e la sua amministrazione avrebbero fatto di tutto per lasciare forse l'eredità peggiore in termini di relazioni bilaterali con la Russia. Stanno seguendo questa linea». Quanto invece a Donald Trump, che tra una settimana si insedierà alla guida degli Usa, il portavoce del Cremlino ha osservato che c'è «una dichiarata volontà politica» sul fatto che debba avviare contatti con il presidente russo Vladimir Putin.

Il Turkstream sarebbe stato attaccato da nove droni mandati dall'Ucraina

Mosca, quindi resta in attesa di vedere cosa accadrà «dopo che l'amministrazione a Washington sarà cambiata». La Russia non aspetta invece per rafforzare i suoi legami con l'Iran. Il Cremlino ha annunciato che il presidente della Repubblica islamica, Massud Pezeshkian sarà venerdì 17 gennaio in visita ufficiale a Mosca, dove con Putin firmerà un «accordo di partenariato strategico globale». —

IL SEGRETARIO DELLA NATO

Rutte tranquillizza «Trump resterà nell'Alleanza»

Mark Rutte - nominato segretario generale della Nato proprio per le sue doti da "domatore" di Donald Trump - ha incontrato gli eurodeputati delle commissioni esteri e difesa per la prima volta da quando è entrato in carica. E ha rassicurato: «Sono convinto che gli Usa resteranno nell'Alleanza» ma «serve spendere di più e meglio in difesa».

INDISCREZIONI DA SEUL

Mosca ordina ai fanti di Kim «Non fatevi fermare vivi»

ROMA

Combattere fino alla morte e se necessario trasformarsi in kamikaze per non farsi catturare: è l'ordine impartito ai soldati nordcoreani schierati per fronteggiare le truppe ucraine nel Kursk russo. Dove la battaglia infuria, ed è già costata la vita ad almeno 300 militari di Pyongyang, 2.700 quelli feriti. A disegnare il fosco quadro della presenza nordcoreana a fianco dell'armata del Cremlino sono gli 007 di Seul in un'audizione parlamentare a porte chiuse dei vertici dell'agenzia di spionaggio. Tra gli episodi citati c'è quello di un soldato che, messo alle strette dagli ucraini, ha tentato un attacco suicida con una granata, al grido di «Generale Kim Jong-un», prima di essere ucciso. Secondo le informazioni di intelligence, il leader nordcoreano avrebbe inviato a ottobre oltre 10.000 soldati per aiutare Mosca a combattere contro Kiev, in cambio dell'assistenza tecnica russa per i programmi di armi e satellitari di Pyongyang, soggetti a pesanti sanzioni internazionali. A questo si aggiungono le forniture di proiettili di artiglieria e missili a corto raggio. E per rafforzare la cooperazione, a Seul sono convinti che Kim farà presto tappa a Mosca, forse già a fine febbraio. I soldati nordcoreani hanno pochissima esperienza sul campo di battaglia e le 3.000 vittime tra morti e feriti in poche settimane sono imputabili alla «mancanza di comprensione della guerra moderna», compresi alcuni «tentativi di lanciare attacchi terrestri senza il fuoco di supporto», stimano gli 007. —

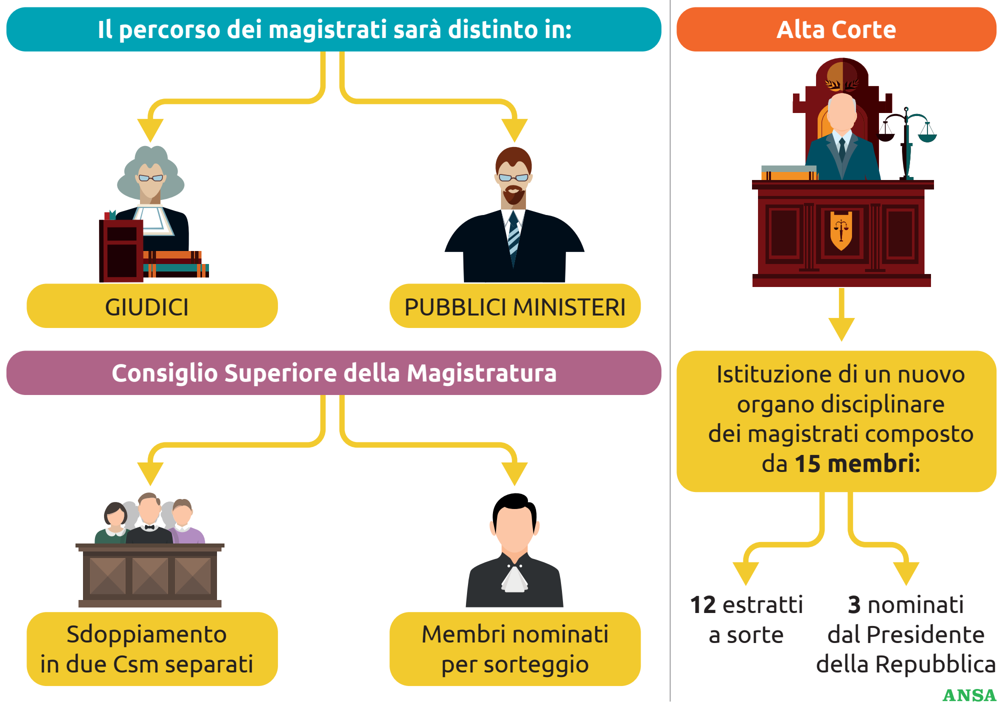
VERSO IL REFERENDUM

L'Anm contro la separazione delle carriere «Questo è uno strappo alla Costituzione»

I magistrati pronti alla mobilitazione per fermare la riforma della Giustizia, l'annuncio all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

Lorenzo Attianese / ROMA

Una serie di iniziative di protesta per fermare la riforma della Giustizia, attualmente in discussione alla Camera. L'Anm prepara la mobilitazione contro la separazione delle carriere in magistratura, a partire dai vari eventi di inaugurazione dell'anno giudiziario a fine gennaio, quando intanto potrebbe già essere partita la prima votazione a Montecitorio. Se ci sarà il via libera al ddl Nordio - spiega il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Santalucia - «ci muoveremo in attuazione del deliberato della nostra assemblea straordinaria di dicembre e quindi cercando in tutti i modi di veicolare le ragioni di contrarietà. Nessuna protesta di arroccamento, di chiusura arrogante alla riforma. Il Parlamento ha tutto il diritto di riformare anche la Costituzione. Credo che però, siccome si andrà probabilmente al referendum, l'ampliamento del dibattito sulle ragioni di questa riforma possa essere prezioso sia per chi è fautore della riforma sia per noi che siamo contrari. Quindi contribuiremo a che il referendum sia una scelta quanto più consapevole». La tipologia di iniziative potrebbe essere decisa sabato prossimo, durante il comitato direttivo centrale del sindacato delle toghe, che esprimeranno il proprio disappunto con riferimenti alla salvaguardia della Carta.




Toghe appese durante uno sciopero dei magistrati ANSA

Santalucia: «Vogliamo veicolare le ragioni della contrarietà, nessun arroccamento»

LE POSIZIONI

Mentre per l'Associazione a fine mese sono previste anche le elezioni per la nuova composizione dei suoi vertici. Per l'Anm «una riforma della Costituzione non solo non è necessaria, ma addirittura dannosa, uno strappo a quel tessuto costituzionale che ci ha retto per tutti questi anni. Si crea uno squilibrio tra i poteri dello Stato per gli argomenti che spenderemo in tutte le sedi possibili come abbiamo fatto finora». Sotto accusa in questi giorni è finita anche la app sul processo penale telematico. Su questo fronte l'Associazione parla di «quadro desolante», definendo l'applicativo «inadeguato».

I SINDACATI

E il segretario del sindacato, Salvatore Casciaro, sottolinea: «Nonostante i numerosi problemi che erano stati segnalati il ministero ha deciso di partire. L'aspetto più scoraggiante è che tutte le modifiche che sono state suggerite dal Csm e dai tecnici della struttura operativa del Csm non sono state raccolte perché purtroppo questo applicativo è - così come progettato - non modificabile e inadeguato all'utilizzo negli uffici giudiziari. Si è deciso di partire senza neanche fare una sperimentazione efficace negli uffici giudiziari preventiva che sarebbe stata un'accortezza minima. Chi ha progettato la app evidentemente non conosce le norme del processo penale e i meccanismi di funzionamento degli uffici giudiziari». I malumori riguardano anche la norma che punta a vietare la pubblicazione del testo esatto delle ordinanze di custodia cautelare: «Creare un segreto nel nome della riservatezza è una pericolosa deriva - avverte Santalucia - Si è poco riflettuto sul fatto che è assai pericoloso non sapere cosa avviene nelle indagini preliminari. Creare muri e barriere non è la cosa migliore. Un esempio? Un mese fa circa è stata arrestata Cecilia Sala in Iran. Quello che avevamo saputo è che aveva violato le leggi islamiche. Io credo che sapere perché un soggetto viene privato del suo diritto alla libertà sia la principale garanzia che quel potere viene esercitato bene.

L'INFORMAZIONE

In Iran si può dire «ha violato le leggi, in una democrazia bisognerebbe dare conto del perché un soggetto viene ristretto nella sua libertà personale. Con la normativa recente c'era comunque uno squilibrio tra esigenze che devono essere bilanciate ed egualmente tutelate: il diritto-dovere dell'informazione e tutelare il più possibile la riservatezza e i diritti individuali dei soggetti coinvolti nell'accertamento penale». —

LE PAROLE DI MATTARELLA

«Periodo di tensioni Torna la politica di potenza dell'800»

«E un periodo di grandi tensioni internazionali a causa dei tanti conflitti e a causa di ritorni ottocenteschi ad una politica di potenza che è estranea ai tempi. C'è un evidente contrasto con le esigenze del mondo che richiederebbero risposte comuni e condivise. È davvero una singolare contraddizione». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo al Quirinale i Segretari di Legazione della Farnesina.

IL VOTO DEL PARLAMENTO

Serve un'intesa politica sulla Corte costituzionale Quattro giudici vacanti

ROMA

Il primo nome in quota centrodestra non è in discussione, Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della premier Giorgia Meloni. E viene dato per blindato anche quello proposto dalle opposizioni, il costituzionalista Massimo Luciani. Resta però un certo margine di incertezza sull'ennesimo tentativo del Parlamento di riempire i quattro seggi vacanti alla Consulta. Perché all'interno di Forza Italia, a cui spetta indicare il secondo nome in quota maggioranza, ci sono spinte contrastanti, per il senatore Pier Antonio Zanettin e per l'avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri Sandulli. Dubbi che si ripercuotono sull'individuazione del quarto candidato, il cosiddetto tecnico, figura super partes condivisa. Si lavora per chiudere l'accordo, ma se lo stallo non dovesse risolversi nelle prossime sarà inevitabile il ricorso a un nuovo scrutinio. Il Parlamento è convocato oggi in seduta comune alle 13, e solo in mattinata si capirà se le ultime ore di interlocuzioni avranno portato risultati. Alle 11.30, i gruppi parlamentari del Pd si riuniranno alla Camera. L'obiettivo della maggioranza è chiudere finalmente questa lunga querelle, su cui non sono mancati i richiami del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'urgenza è legata anche alla necessità di ricostituire il plenum della Consulta entro lunedì, quando si riunirà in camera di consiglio sull'ammissibilità dei referendum sull'Autonomia. Per questo si sono intensificati i contatti fra maggioranza e opposizioni per definire i quattro candidati su cui far convergere almeno i 363 voti richiesti (3/5 dei parlamentari), per cui è inevitabile un accordo bipartisan. Alla vigilia dello scrutinio, il tema è stato affrontato a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi in uno dei frequenti vertici del lunedì dei leader della coalizione di governo. Si cerca una soluzione, spiegano fonti di governo. —


Il palazzo della Consulta a Roma

LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL DDL SICUREZZA

Studenti in piazza il 17 «Attaccata l'autonomia delle nostre università»

ROMA

Il disegno di legge sicurezza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi suscita preoccupazione negli atenei e gli studenti sono pronti a scendere in piazza: i giovani aderenti all'Udu, Unione degli universitari, lo faranno già il prossimo 17 gennaio a Roma. «La libertà accademica è sotto attacco», dicono. A destare perplessità, in particolare, è l'articolo 31 laddove si dice che «le pubbliche amministrazioni e i soggetti che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti a prestare al Dis, all'Aise e all'Aisi collaborazione e assistenza necessarie per la tutela della sicurezza nazionale». I servizi segreti, è previsto ancora, «possono stipulare convenzioni con questi soggetti, nonché con le università e con gli enti di ricerca. Le convenzioni possono prevedere la comunicazione di informazioni anche in deroga alle normative di settore in materia di riservatezza». L'articolo «introduce la possibilità che le università italiane collaborino con i servizi segreti, segnalando i risultati delle proprie ricerche e procedendo a una vera e propria schedatura di docenti e studenti ritenuti irrequieti. Una norma del genere rappresenta un attacco diretto e inaccettabile all'autonomia universitaria», sbotta il capogruppo M5S in commissione cultura al Senato Luca Pirondini. Anche per il senatore Pd Francesco Verducci «il ddl contiene, tra altri pericolosi interventi anticostituzionali, un attacco all'autonomia delle università». E preoccupate appaiono alcune associazioni formate da docenti universitari. A partire dal Comitato per la Libertà Accademica della Società per gli studi sul Medio Oriente (SeSaMO), secondo il quale «l'obbligo di collaborazione con i servizi segreti limita la libertà delle università e degli enti di ricerca di operare in modo indipendente, rischiando di coinvolgerli in dinamiche estranee alla loro missione istituzionale». —



Manifestazione alla Sapienza

I nodi della politica



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e segretario nazionale della Lega, Matteo Salvini, in una foto d'archivio

Fedriga-Salvini, sintonia sul sì al terzo mandato

Il vicepremier e leader della Lega è rimasto in silenzio sul tema nei giorni scorsi Ma a Palazzo in Friuli Venezia Giulia ha ribadito la condivisione della linea

Marco Ballico

Parola d'ordine: stemperare. In piazza Unità non si vuole alimentare il fuoco sul terzo mandato. Non a più di tre anni dal voto. Non su una materia che, parola di Massimiliano Fedriga, «è di competenza del Consiglio regionale», fermo restando l'obiettivo di consegnare ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, tra le possibilità di scelta, pure quella di un eventuale Fedriga III.

Il presidente, nel rispetto della parola d'ordine, non commenta i sussurri su un fastidio suo e del collega del Veneto Luca Zaia per la distanza in queste ore del segretario Matteo Salvini. Il Capitano si è espresso più volte a favore del terzo mandato nelle Regioni, ma secondo i bene informati non starebbe sostenendo la partita dei governatori. Fedriga non precisa a quando risale l'ultima telefonata con Salvini. Ma da Palazzo trapela che nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture ha condiviso la linea del presidente e della Lega regionale, riassunta dal segretario Marco Dreosto: il Fvg è a statuto speciale, ha competenza primaria sugli enti locali, non ha alcuna intenzione di subire imposizioni dall'alto. In sintesi, Salvini è con Fedriga anche se rimane ufficialmente in silenzio.

Dopo di che, oltre a stemperare, piazza Unità fa capire che il terzo mandato, al momento, non è questione di vita o di morte. Fedriga si è già espresso: «Se nel 2028 avrò ancora l'entusiasmo di oggi, mi piacerebbe continuare. Altrimenti no». Ma, appunto, la palla è del Consiglio e dei partiti. I meloniani, per ora, sembrano aver respinto la proposta di Dreosto di iniziare a lavorare già nelle prossime settimane su una riforma della legge elettorale che comprenda altri due pilastri – il via libera al terzo mandato pure per gli assessori regionali e l'abolizione del limite dei tre mandati per i consiglieri di piazza Oberdan – e che contenga ulteriori modifiche sulla garanzia per il seggio sloveno, sul meccanismo di attribuzione del premio di maggioranza, sulla preferenza di genere. Sarà nel caso la Lega a riportare l'iniziativa sul tavolo (il capogruppo Antonio Calligaris, ieri, ha preferito non fare dichiarazioni di giornata), ma Fedriga farà particolare attenzione a non fare del terzo mandato un motivo di attrito.

Ribadendo però un messaggio chiaro: stop ai personalismi di chi antepone le ambizioni di una propria candidatura in sostituzione del presidente in carica. E insistendo sul richiamo all'interesse collettivo quando dovessero emergere incomprensioni, che non sono mancate da inizio legislatura, ma che non sono conseguenza della volontà (vera o presunta) del presidente di aprirsi la strada per una terza candidatura. Nascono, invece, su temi, che siano il piano oncologico, la sicurezza sul Tagliamento o le nomine dei direttori generali della sanità, che nulla c'entrano con una norma che potrebbe cambiare lo scenario delle regionali 2028.

Se mai il presidente volesse davvero allungare la sua carriera da governatore, una soluzione, peraltro, ci sarebbe anche in assenza di un intervento legislativo. Una sfiducia in aula entro metà legislatura (vale a dire prima di fine ottobre 2025) su una qualsiasi proposta di legge (quindi, eventualmente, pure sul terzo mandato) porterebbe la Regione al voto anticipato, con la possibilità per Fedriga di ricandidarsi. Rimedio estremo che oggi, però, si avvicina alla fantascienza. Difficile immaginare che i rapporti con FdI si deteriorino in pochi mesi al punto da determinare uno strappo tanto clamoroso. —



L'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE
LA RIFORMA ELETTORALE DOVRÀ PASSARE ATTRAVERSO IL VOTO DEGLI ELETTI

Senza forzature la proposta di riforma elettorale sarà riportata sul tavolo del centrodestra dal Carroccio

MAURO BORDIN

Il confronto



Mauro Bordin, presidente leghista del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, usa prudenza. «Al momento – ricorda –, la maggioranza sta valutando una proposta di riforma elettorale, su cui è in corso il confronto tra i soggetti politici interessati. Se un testo arriverà all'attenzione del Consiglio si aprirà un dibattito con le forze politiche di maggioranza e opposizione. La riforma, infatti – conclude Bordin –, richiede un consenso ampio, che andrà verificato».

MARCO DREOSTO

La posizione



La linea di Lega e Fedriga presidente è chiara: sul terzo mandato, bocche cucite. Valgono, al momento, le parole del segretario leghista in Friuli Venezia Giulia, il senatore Marco Dreosto, che nei giorni scorsi, commentando le perplessità pure della premier Giorgia Meloni sul terzo mandato nelle Regioni, aveva sottolineato il valore della specialità: «Abbiamo sempre dimostrato di essere in grado di autogovernarci con responsabilità e competenza affrancandoci dal centralismo romano».

Le strategie leghiste in vista del tavolo chiave dalla premier Meloni
Dalla civica con il nome di Zaia alla batteria di amministratori locali

Il piano per la corsa in Veneto: da soli con sette liste a sostegno

IL FOCUS

Laura Berlinghieri

Sette liste a sostegno di un candidato: quella con il nome dell'ex presidente Luca Zaia, la Liga Veneta, Azione, l'Udc, i venetisti e due liste di amministratori, magari con l'insegna "Noi Veneto", retaggio della scuola politica. Niente Forza Italia; soprattutto, niente Fratelli d'Italia.

È questo il patrimonio elettorale che il Carroccio porterà sul tavolo di Giorgia Meloni, il giorno della rivendicazione. Qualche centinaia di nomi, per suffragare le teoria che i leghisti vanno ripetendo da mesi: in Veneto non ce n'è per nessuno. E allora tentare l'all in: «O appoggiate un nostro candidato, oppure noi siamo pronti allo strappo». In Veneto; ma, evidentemente, pure a Roma.

Il segretario regionale del partito Alberto Stefani sta lavorando alla squadra da un paio di mesi, con un'agenda fitta di appuntamenti. A ogni incontro ripete: «Siete d'accordo sulla corsa in solitaria?», e finora ha incassato solo «Sì».

Il vecchio gruppo di consiglieri e assessori regionali sarà schierato praticamente al completo – o, almeno, via libera a coloro che vorranno ricandidarsi. Ci sarà la lista Zaia: ufficialmente, l'attuale presidente – eletto nel 2020 con la lista Liga Veneta per Salvini Premier – non ha ancora sciolto le riserve, ma potrebbe essere questione di pochissimo. Ci sarà la lista Liga Veneta; mentre, ammesso che ancora esisterà, potrebbe non esserci quella per Salvini Premier. E poi Azione di Carlo Calenda e Carlo Pasqualetto; l'Udc di Antonio De Poli. E, soprattutto, le due liste civiche: sindaci, amministratori comunali – a decine – vero orgoglio della Lega che vuole tornare a essere sindacato del territorio. Anche qualche nome più vicino al centrosinistra. Magari, pure qualche "fratello", che nel frattempo potrebbe decidere di passare dall'altra parte.

E allora Meloni dovrà scegliere. Se perseverare sulla linea inaugurata all'inizio di quest'anno – «In Veneto, penso che Fratelli d'Italia debba essere tenuto in considerazione» – o scendere a patti, per salvare il governo. Che poi è l'ipotesi che più piacerebbe a Matteo Salvini, al quale i lighisti stessi imputano una eccessiva ignavia, di fronte agli affari regionali. L'avrebbe dimostrata soprattutto nella "battaglia" per il terzo mandato. E del resto – tra treni che non partono in orario e la porta dell'Interno sbattuta in faccia – il segretario è già impegnato con i suoi, di problemi. E comunque, al famoso tavolo di centrodestra, la Lega rimarcherà agli alleati che fa sul serio. Che la presidenza del Veneto «è la linea del Piave» per la Lega, per dirla con le parole di Alberto Villanova, capogruppo in Consiglio regionale. Outsider della corsa alla presidenza di Regione, ma sai mai... Gli altri che se la giocano? I soliti noti. E quindi Alberto Stefani, che ha la gestione delle trattative. C'è poi il sindaco di Treviso Mario Conte, che negli ultimi giorni sarebbe stato tirato per la giacchetta da colleghi amministratori. Elisa De Berti: numero due di Zaia e "donna delle infrastrutture". Ma i nomi vengono dopo, per un partito che sa di non poter perdere questa partita. —

Cooperazione internazionale

Antonione traccia il bilancio dei suoi sei anni da segretario generale e guarda al futuro: «Per l'allargamento i Paesi dell'Ue facciano quadrato»

«Dall'Ince la spinta per l'integrazione Ma il passo decisivo va fatto a Bruxelles»



L'INTERVISTA

Marco Ballico

Tra i due mandati di Roberto Antonione segretario generale, l'emergenza pandemia ha rallentato i lavori anche dell'Iniziativa centroeuropea, lo strumento di cooperazione che unisce 17 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica. «Un freno, il Covid, che ci ha tuttavia consentito di aprire un nuovo fronte di collaborazione, quello sanitario», spiega il diretto interessato, che da inizio gennaio ha lasciato l'incarico, ricevuto a fine 2018, all'ex senatore forzista Franco Dal Mas. Un passaggio di consegne in una fase in cui c'è pure l'Ucraina in corsa per entrare nell'Unione europea. Questione aperta su cui, tuttavia, Antonione, dallo scorso settembre presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, avverte: «Non si mettano in secondo piano i candidati di lunga data».

Che impegno è stato guidare l'Ince in anni così difficili?

«Complesso, ma entusiasmante. Quando si lavora assieme a tanti Paesi c'è sempre una grande spinta a capire le situazioni interne dei singoli e a metterle in relazione».

Quali sono i risultati di cui è più soddisfatto?

«Nella negatività del Covid siamo riusciti a costruire una nuova iniziativa di cooperazione. L'accordo con l'Organizzazione mondiale della sanità, di cui siamo diventati partner, ha consentito all'Ince di dare un contributo di informazione fondamentale perché soprattutto i Paesi più piccoli potessero gestire una situazione tanto imprevista. Abbiamo fatto tante altre cose, come dimostra la soddisfazione emersa a Tirana nell'ultima riunione dei ministri degli Esteri dell'Ince, ma preferisco evitare l'autocelebrazione».

Il maggiore rimpianto, invece?

«Si fa quello che si riesce. In particolare, mi sarebbe piaciuto che i ministri condividessero la proposta di aprire a Bruxelles un ufficio di collegamento tra l'Ince e le istituzioni europee. L'idea è stata recepita, ma non realizzata, ed è ora sul tavolo nel nuovo segretario generale. Penso ci sia la possibilità di proseguire nel percorso».

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Moldova e Ucraina sono i partner con prospettiva di adesione all'Ue. Come accelerare?

«Una delle tante questioni trattate nel processo di riforma che abbiamo chiamato Convenzione. Sono i 9 Paesi dell'Ince già membri dell'Ue a dover fare quadrato e unirsi nello sforzo per premere sulle decisioni politiche. Un "cartello" può contare molto di più in sede di proposta di una strategia che preveda un'accelerazione sulla strada dell'allargamento».

Sin qui è accaduto solo in parte?

«Durante le nostre ministeriali non sono mancati documenti di condivisione politica proprio quando si è trattato di aprire i negoziati di adesione per l'Albania, la Macedonia del Nord, il Montenegro. Ma ho sempre pensato e sperato in un progetto più articolato, che riguardi tutti i nostri Paesi candidati. La Convenzione, non a caso, sottolinea come indispensabile una presa di coscienza dei ministri degli Esteri. Vedremo ora come si svilupperà questa volontà».

Quali sono le prospettive per l'Ucraina?

«La Commissione spinge sulla sua adesione all'Ue. Come Ince abbiamo sempre sostenuto che favoriremo la sua integrazione, fermo restando che non possiamo mettere i candidati da più lungo tempo in secondo piano solo perché l'Ucraina raccoglie oggi più di altri l'attenzione dell'opinione pubblica e della politica».

Chi ce la farà per primo secondo lei?

«I Paesi che sembrano più avanti sono Albania e Montenegro. Un po' dietro c'è la Macedonia del Nord. Ma è sempre meglio lavorare per uno sblocco, se non per tutti, almeno per una parte rilevante dei candidati. Il ruolo dell'Ince sarà per questi Paesi quello di strumento utile ad agevolare l'integrazione, ma tocca alla Ue fare un passo decisivo per completare un processo sancito sin dal 2003 nel vertice di Salonicco».

Un paio di anni fa lei avvisò che la Russia potrebbe appoggiare le rivendicazioni della Serbia sul Kosovo. La situazione non è cambiata?

«Costantemente leggiamo di una Russia che, in modo più o meno palese, incide su dinamiche di altri Paesi, pure di membri Ue. In questo scenario l'influenza russa interessa un'area vasta: dalla Serbia al Kosovo, dalla Moldavia all'Ucraina. Una situazione complicata che fa emergere quanto l'Ue non abbia ancora oggi una forte unità politica in grado di contrapporsi».

Che cosa si aspetta dal lavoro del suo successore Dal Mas?

«Sono fiducioso che farà bene perché è persona capace e intelligente. Il fatto che non abbia una specifica esperienza su questi temi sarà motivo per impegnarsi di più. Tra l'altro, un punto di vista diverso potrà essere un valore aggiunto. Gli auguro che faccia meglio di me per il bene dell'Ince». —



ROBERTO ANTONIONE
A LATO VON DER LEYEN, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«L'ingerenza russa? Non vedo ancora una forte unità politica a livello comunitario in grado di contrapporsi»

A ROMA

Incontro sui Balcani con l'ex presidente Pahor

Oggi alle 15 nella Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" a Roma, si tiene la conferenza "I Balcani Occidentali e il loro cammino verso l'Europa", a cui parteciperà anche Borut Pahor già Presidente della Slovenia. Sarà presente il segretario generale dell'Ince Franco Dal Mas. L'iniziativa è della senatrice Pd Tatjana Rojc.

Elezioni

ALL'INDOMANI DEL VOTO

Croazia, i socialdemocratici puntano sull'effetto Milanović

Opposizione galvanizzata dopo la vittoria schiacciante del presidente uscente sul candidato del partito del premier. L'ex ministro Ostojić: «Ora elezioni anticipate»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È il momento della resa dei conti in Croazia dopo la schiacciante vittoria del socialdemocratico Zoran Milanović alle elezioni presidenziali di domenica. Con quasi il 75% dei voti, il presidente uscente ha umiliato il candidato del partito conservatore Hdz (il partito del premier Andrej Plenković), Dragan Primorac, fermo al 25%. All'indomani del voto, nell'opposizione c'è chi crede già a un "effetto Milanović" in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera. Il presidente della regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina, fantastica su una nuova discesa in campo di Milanović come candidato premier alle legislative (ma l'appuntamento, salvo elezioni anticipate, è al 2028), dimenticando forse che l'ultimo esperimento in questo senso, ovvero l'impegno in prima persona del capo di Stato alle legislative dell'aprile scorso, si è rivelato un fiasco mentre Plenković ha ottenuto un terzo mandato consecutivo da premier. Ma l'entusiasmo è tanto e l'ex ministro Ranko Ostojić (socialdemocratico) azzarda: «Questo è un segnale che in Croazia servono elezioni anticipate».

Nel campo dei conservatori, invece, il premier Plenković e la sua squadra sembrano ancora non voler riconoscere la propria responsabilità nella débâcle. Ieri la dirigenza dell'Hdz si è riunita per ragionare sul risultato, mentre via Facebook Primorac ha cercato di cambiare semplicemente argomento, in un curioso post in cui ha festeggiato il fatto di aver raggiunto, con i suoi lavori di ricerca scientifica, 10mila visite sulla piattaforma Google Scholar. Interpellato dai giornalisti sul non aver fatto le congratulazioni a Milanović l'altra sera, Primorac si è difeso: «Ho fatto le mie congratulazioni a tutti i cittadini croati e Milanović è fra questi». Nemmeno il premier ha fatto i complimenti al capo di Stato, spiegando che «nemmeno lui ce li ha fatti in aprile». Inoltre ha fatto sapere – scrive La Voce – che non parteciperà all'inaugurazione presidenziale.


Zoran Milanović dopo la vittoria

«L'Hdz reagisce come se non avesse perso le elezioni, come se non fosse consapevole della realtà, e questo è pericoloso perché parliamo delle persone che sono al governo in Croazia», ha commentato l'analista politico Žarko Puhovski. Secondo l'editorialista Tomislav Klauški, il secondo mandato di Milanović sarà diverso dal primo. Non essendo possibile un terzo mandato (la costituzione lo vieta), «Milanović non ha più nulla per cui lottare». Perciò, «alcuni sperano che questo sia l'inizio del suo ritorno al potere esecutivo o al partito socialdemocratico». —

LA GEOGRAFIA DEI CONSENSI

Plebiscito alle urne in Istria e Dalmazia Picco a Grisignana

Andrea Marsanich / FIUME

Più che una votazione, c'è stato un plebiscito a favore di Zoran Milanović nelle terre bagnate dall'Adriatico orientale. La vittoria del candidato del centrosinistra al turno di ballottaggio delle presidenziali è stata schiacciante in Istria e nel Quarnero, un po' meno in Dalmazia, dove qua e là il candidato del centrodestra, Dragan Primorac, ha superato il rivale, sconfitto però a Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa.

L'Istria, dicevano. A Pola, l'88,4% dei votanti si è espresso a favore del presidente uscente e percentuali più o meno identiche hanno riguardato Rovigno (88,9%), Dignano (88,4%), Parenzo (86,9%), Buie (86,9%) e Pisino (86,5%). A Grisignana, l'unico comune in Croazia a maggioranza italiana, Milanović ha sconfitto Primorac con percentuali "bulgare", battendolo per 253 preferenze (97,3%) a 6 (2, 3%). A Lanischie, municipalità della Cicceria a guida Hdz, Milanović si è imposto per 77,4% a 21%. Quella di Lanischie è stata la più alta percentuale istriana a favore di Primorac.

In totale, l'Istria ha riservato 74.663 voti a Milanović, mentre all'avversario sono arrivati non più di 8.082 consensi. Anche la regione che ha Fiume per capoluogo, la Contea litoraneo-montana, si è schierata compatta per Milanović. Fiume ha dato il suo contributo con l'81,5% di preferenze per Zoran, mentre Lussinpiccolo – da molti anni feudo Hdz – si è schierata dalla parte di quello che probabilmente in futuro sarà il leader del centrosinistra. In quest'isola, Milanović ha ottenuto l'80,4%, addirittura una percentuale più alta (75,7%) rispetto a Cherso, dove il partito di centrodestra di solito non incide. Anche nei comuni di Veglia e Arbe, rispettivamente con il 78,4 e il 72,5%, non c'è stata storia. —

L'annuncio

LA LUNGA VICENDA

Galeb, la nave di Tito destinata a museo fa rotta verso Fiume

Da ormai 5 anni è a Portoré in restauro. Tra 20 giorni il traino poi via ai lavori di allestimento. Obiettivo, l'apertura in aprile

Andrea Marsanich / FIUME

Si avvia, forse, alla conclusione la lunghissima vicenda di quella che fu la nave del dittatore jugoslavo Tito, la Galeb, da ormai cinque anni sistemata per lavori di ristrutturazione nel cantiere navale Dalmont di Portoré (in croato Kraljevica), pochi chilometri a est di Fiume. Anche se la municipalità fiumana, proprietaria di questa unità proclamata bene culturale della Repubblica di Croazia, non si è voluta pronunciare su una data precisa, pare che la Galeb dovrebbe salpare da Dalmont tra una ventina di giorni, puntando la prua verso il porto di Fiume.

Come più volte scritto, quello che fu il buen retiro galleggiante di Josip Broz Tito, sarà ormeggiato nella parte interna del Molo longo, la diga frangiflutti lunga quasi 2 chilometri, proprio nelle vicinanze delle due gru che vanno a costituire uno dei simboli di questa struttura, che i fiumani definiscono il Corso costiero della città.

Da Palazzo comunale è stato comunicato che sono in corso i preparativi per il traino della Galeb verso il Molo longo, ma non è stato precisato il giorno della partenza, segno che l'arrivo nel capoluogo quarnerino potrebbe anche slittare di qualche giorno o di un paio di settimane.

La futura nave museo, lunga 117 metri, è da anni una specie di telenovela, un pozzo di denaro senza fondo, che avrebbe dovuto costituire il fiore all'occhiello di Fiume, capitale europea della Cultura 2020. Invece ci sono stati ritardi, arresto dei lavori, sorprese, lungaggini, spese non pianificate.

Da quanto si viene a sapere, a Fiume saranno avviati la preparazione dello spazio museale e i lavori di rifinitura, che comporteranno ulteriori esborsi. Insomma, la Galeb potrebbe essere pronta nel prossimo mese di aprile, ma anche in questo caso non vi è nulla di sicuro, di definitivo.



LA NAVE DI TITO
ORMEGGIATA A PORTORÉ
FOTO NOVI LIST

Si stima che dal 2007 siano stati spesi 15 milioni, in gran parte versati dal Comune

È stato comunque calcolato che finora – dal 2007 a oggi – per la Galeb sono stati spesi circa 15 milioni di euro, tra acquisto, restauro, traino, manutenzione, equipaggio, attrezzature, licenze varie e altri stanziamenti. La gran parte del denaro è stato versato dalle casse municipali e non sono mancate erogazioni a fondo perduto dall'Unione europea. Non stupisce dunque che l'opposizione (e ci sarebbero voci fuori dal coro pure nella coalizione di centrosinistra al potere) abbia rivolto parecchie critiche all'amministrazione cittadina per questo progetto costosissimo, avverso anche alla gran parte dell'opinione pubblica fiumana.

È certo che la Galeb, non appena saranno portati a termine tutti i lavori, sarà gestita dal Museo civico di Fiume. Resta ancora da vedere, dopo il primo insuccesso, quando sarà nuovamente bandita la gara per l'assegnazione dei vani da trasformare in ristorante, bar e ostello. —

LA DECISIONE CHOC

Uccise la moglie e la figlia di lei «Umanamente comprensibile»

Niente ergastolo ma la condanna a 30 anni: polemiche sulla sentenza di Modena
Il settantenne nel 2022 assassinò a fucilate in casa le due donne di 47 e 22 anni



Salvatore Montefusco e le due vittime, Gabriela Trandafir e la figlia Renata

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Un doppio femminicidio, madre e figlia assassinate a fucilate, punito non con l'ergastolo chiesto dall'accusa ma con 30 anni di reclusione.

LE VALUTAZIONI

La decisione è del 9 ottobre e la sentenza depositata nei giorni scorsi fa discutere: l'imputato, Salvatore Montefusco, avrebbe agito spinto da motivi che, per la Corte di assise di Modena, sono umanamente comprensibili e per questo la sua condotta va sanzionata con una pena minore. Testualmente: le attenuanti generiche vanno considerate equivalenti alle aggravanti (il risultato è, appunto, il ridimensionamento della sanzione) in ragione «della comprensibilità umana dei motivi che hanno spinto l'autore a commettere il fatto reato».
L'imputato, è l'argomentazione della Corte, «arrivato incensurato a 70 anni non avrebbe mai perpetrato delitti di così rilevante gravità se non spinto dalle nefaste dinamiche familiari che si erano col tempo innescate» tra gli abitanti della casa dove vivevano «e all'esclusivo fine di difendere e proteggere il proprio figlio e le sue proprietà».
La reazione dei parenti delle due vittime, Gabriela Trandafir e la figlia Renata, 47 e 22 anni, uccise il 13 ottobre 2022, è quella di chi «naviga in un mare di forte incredulità», dice l'avvocato che li assiste, Barbara Iannuccelli, pronta a dare battaglia in appello.
Tanti e bipartisan i commenti critici dalla politica. Di «elementi assai discutibili e certamente preoccupanti che, ove consolidati, rischierebbero non solo di produrre un arretramento nell'annosa lotta per fermare i femminicidi e la violenza maschile contro le donne» parla la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella.
La sentenza, firmata dal presidente estensore Ester Russo, ricostruisce in 213 pagine il processo sul delitto di Cavazzona di Castelfranco Emilia, concludendo per la sussistenza delle aggravanti del rapporto di coniugio e di aver commesso il fatto davanti al figlio minore della coppia, ma escludendo premeditazione, motivi abietti e futili, l'aver agito con crudeltà e ritenendo assorbiti i maltrattamenti nell'omicidio. Assassinio avvenuto e maturato in un contesto di forte conflitto tra Montefusco e le due donne, con denunce reciproche e con l'udienza per la separazione fissata per il giorno dopo. Secondo i giudici il movente «non può essere ricondotto e ridotto a un mero contenuto economico» sulla casa dove vivevano. Ma è piuttosto da riferirsi «alla condizione psicologica di profondo disagio, umiliazione e enorme frustrazione vissuta dall'imputato, a cagione del clima di altissima conflittualità che si era venuto a creare nell'ambito del menage coniugale e della concreta evenienza che lui stesso dovesse abbandonare l'abitazione familiare» e con essa anche controllo e cura del figlio. Per la Corte è poi «plausibile» che, come riferito da Montefusco, quando Renata gli disse ancora una volta che avrebbe dovuto lasciare la casa, questo fatto «abbia determinato nel suo animo, come dallo stesso più volte sottolineato, quel black-out emozionale ed esistenziale che lo avrebbe condotto a correre a prendere l'arma» a pochi metri di distanza e uccidere le due che «mai e poi mai» secondo quanto affermato dai testimoni sentiti in aula, aveva prima d'allora minacciato di morte. —

IL BRANCO AVEVA GIÀ ASSALITO IL PADRONE

Azzannata dai cani a casa di un amico Muore per le ferite

ROMA

Appena si è avvicinata al giardino della villa di un suo amico i cani si sono avventati contro di lei azzannandola a morte.
Tragedia alla periferia di Latina dove una ventisettenne di origini nigeriane è morta per le ferite riportate. L'allarme è scattato intorno alle 3 della notte di lunedì in via Piccarello. Ad attivare i soccorsi alcuni vicini che hanno sentito le urla disperate della giovane aggredita dal branco di animali. In pochi istanti è stata letteralmente assalita nel giardino dell'abitazione di un amico che in quel momento non era in casa. Sono intervenuti i poliziotti della questura pontina. Al loro arrivo la vittima era a terra in una pozza di sangue ancora circondata dal branco. Un agente per allontanare i cani, ancora inferociti, e consentire ai soccorritori di avvicinarsi a lei ha sparato con la pistola d'ordinanza. Uno degli animali è stato abbattuto mentre un secondo sarebbe rimasto ferito. Gli altri, sprovvisti di microchip, sono scappati. La donna è stata soccorsa dal personale sanitario e con



La villa sequestrata ANSA

un'ambulanza del 118 è stata trasportata all'ospedale Santa Maria Goretti in gravissime condizioni. Aveva profonde ferite su varie parti del corpo. I tentativi di salvarla sono stati inutili ed è deceduta poche ore dopo l'arrivo in ospedale a causa delle gravi lesioni riportate.
Sono in corso indagini per chiarire con esattezza la dinamica di quello che è accaduto e stabilire eventuali responsabilità. A quanto pare, già la scorsa settimana gli stessi animali - quattro o cinque - avevano aggredito il proprietario e la fidanzata. —

LA RICHIESTA DEL PM DI BERGAMO

L'omicidio di Sharon «Giudizio immediato»

MILANO

Giudizio immediato per Moussa Sangare. È questa la richiesta avanzata dal pm di Bergamo Emanuele Marchisio nei confronti del trentenne arrestato per avere ucciso Sharon Verzeni, la giovane donna che ha accoltellato lo scorso luglio a Terno d'Isola, nella Bergamasca.
Per lui l'accusa è omicidio pluriaggravato non solo dai futili motivi e dalla premeditazione, ma anche dalla minorata difesa della vittima per averla aggredita totalmente a sorpresa, nel cuore della notte e in un luogo a quell'ora deserto. Secondo l'inchiesta per cui ora Sangare rischia di andare a processo senza il filtro dell'udienza preliminare, Sharon sarebbe stata colpita poco prima dell'una tra il 29 e il 30 luglio, mentre stava facendo una passeggiata sotto le stelle e ascoltando la musica con le cuffiette.
Sangare le si era avvicinato mentre lei era a pochi minuti di strada dall'abitazione che condivideva con il compagno, Sergio. —

LA SENTENZA IN CORTE D'ASSISE A TORINO

Assolto il 22enne Alex Uccise il padre violento per difendere la madre

TORINO

«Sono frastornato». Ha dovuto girarsi verso gli avvocati per capire che la Corte di assise di appello di Torino, utilizzando il complicato frasario delle aule di giustizia, lo aveva appena assolto. Era il 30 aprile 2020 quando, in un appartamento di Collegno (Torino), Alex Cotoia - ora ha preso il nome della madre- uccise a coltellate il padre, Giuseppe Pompa, per proteggere la mamma durante l'ennesima lite in famiglia. Ieri , per la seconda volta, gli è stata riconosciuta la legittima difesa.



Alex Cotoia in aula ANSA

«Devo ancora metabolizzare cosa è successo - dice il 22enne dopo avere abbracciato i suoi legali, i familiari e gli amici che hanno voluto seguire il processo - ma di sicuro so che questa sera non lavorerò (fa il guardiano notturno in un albergo - ndr). Voglio festeggiare con Zoe, la mia cagnolina. Non vedo l'ora di stare con lei». I giudici, anziché pronunciare la parola «assoluzione», hanno dichiarato di confermare la prima sentenza, quella pronunciata il 24 novembre 2021, che aveva completamente scagionato il giovane dall'accusa di omicidio volontario. Poi era arrivata la Corte d'appello, che gli aveva inflitto sei anni e due mesi applicando tutte le attenuanti e le riduzioni di pena possibili. Se il primo giudice aveva assunto come attendibili le testimonianze della madre e del fratello di Alex la corte d'appello aveva disposto invece l'invio degli atti in procura per falsa testimonianza. Poi la Cassazione aveva ordinato di ripetere il giudizio.
«Spero che questa nuova autorevolissima decisione della Corte torinese - commenta adesso l'avvocato Claudio Strata, che ha difeso Alex insieme al collega Enrico Grosso - metta fine a una vicenda che ha aggiunto sofferenza a sofferenza». —

L'UOMO IMPONEVA UN CLIMA DI PREVARICAZIONE

Norme folli alla moglie Condannato a tre anni

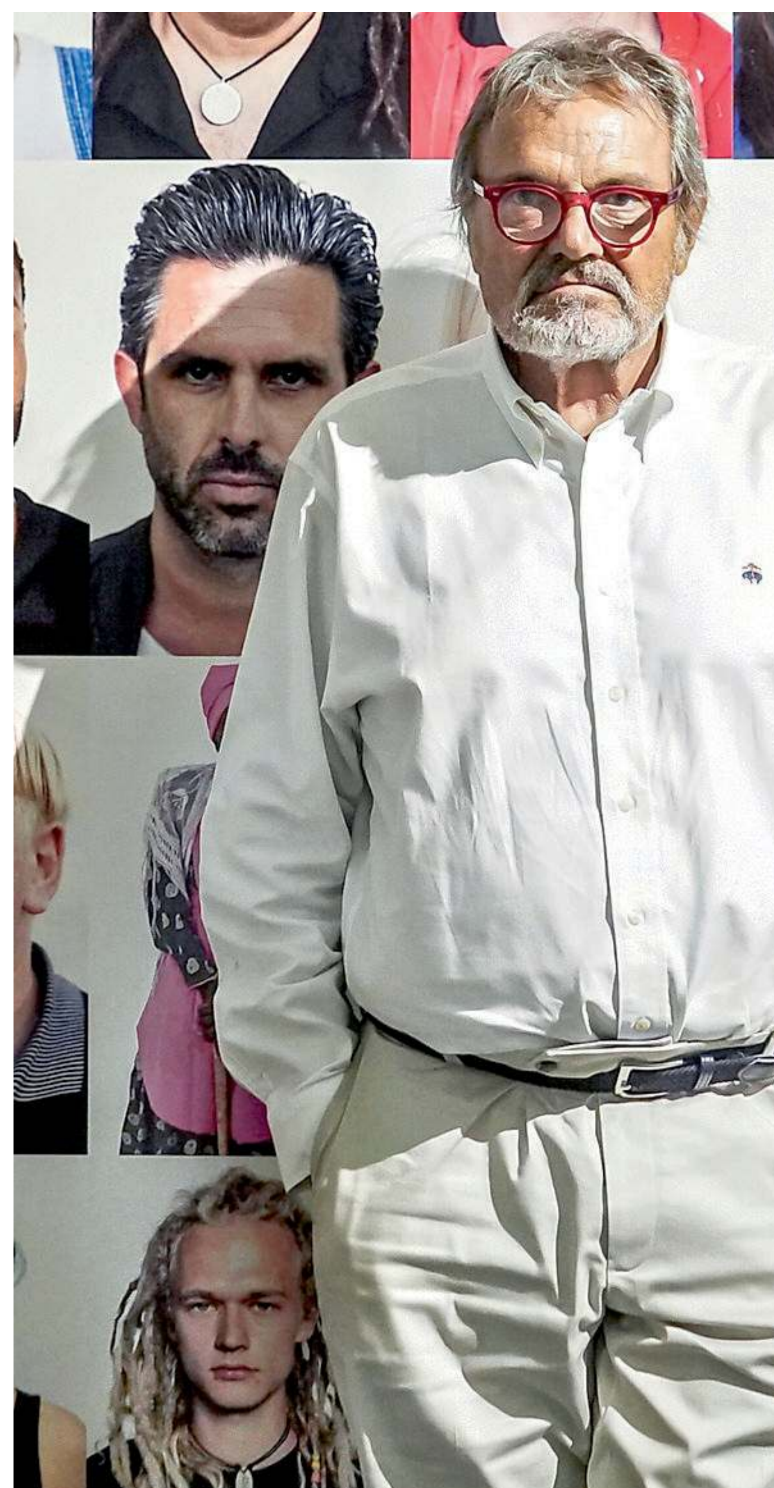
Regole di ferro che non potevano essere trasgredite,pena l'ennesima umiliazione. Andavano dal divieto di stare in pigiama in casa la domenica «perché era segno di pigrizia» a quello di bere zabaione o vin brulè, «perché è un atteggiamento da vecchi».

Un clima di prevaricazioni continue in cui una donna ha dovuto vivere per anni, vittima dei soprusi del marito, un manager del Torinese, che il 10 settembre è stato condannato a tre anni di reclusione, sostituiti con detenzione domiciliare, per stalking, maltrattamenti, danneggiamento e accesso abusivo alla mail della ex. Nelle motivazioni del tribunale di Torino, firmate dal giudice estensore Milena Chiara Lombardo, c'è in pratica l'elenco di quelle «norme».
Spesso i maltrattamenti sfociavano nelle percosse. —

Cultura in lutto



A sinistra, l'esterno della camera mortuaria dell'ospedale di Cecina dove Oliviero Toscani era stato ricoverato



Oliviero Toscani davanti ad alcuni dei suoi ritratti

Addio a Oliviero Toscani Maestro della fotografia, artista della provocazione

Morto all'età di 82 anni per l'aggravarsi dell'amiloidosi di cui soffriva da tempo
Il cordoglio del gruppo Benetton: «Le parole non bastano, continua a sognare»

ENRICO FERRO

«Non ho paura di morire, basta che non faccia male». Lo scorso mese di agosto il fotografo Oliviero Toscani, 82 anni, aveva raccontato al *Corriere della Sera* la sua malattia incurabile, l'amiloidosi. Nel giro di cinque mesi il rapido tracollo, fino al ricovero in ospedale a Cecina di venerdì scorso. Ieri mattina all'alba è arrivato l'annuncio della famiglia. «Il nostro amatissimo Oliviero ha intrapreso il suo prossimo viaggio», in calce la firma di Kirsti Toscani, con Rocco, Lola e Ali.

Toscani era stato costretto a lasciare la sua casa di Casale Marittimo, in provincia di Pisa, doveva aveva deciso di attendere il decorso degenerativo di una malattia che al momento non ha cura. Aveva perso 40 chili ma lo spirito era quello di sempre. «Non ho mai avuto un padrone, uno stipendio, sono sempre stato libero», aveva detto con orgoglio nell'intervista.

IL RICOVERO

Ma venerdì la situazione si è aggravata ed è stato necessario il ricovero all'ospedale di Cecina (Livorno). Un quadro clinico giudicato fin da subito complesso, tale da giustificare la sistemazione in terapia intensiva. «Sembra una strada senza ritorno», aveva ammesso subito la moglie Kirsti. E così è stato, perché dopo nemmeno quattro giorni è morto.

«Continua a sognare», scrive Benetton su Instagram. «Per spiegare certe cose, le parole non bastano. Tu ce lo hai insegnato. E per questo vogliamo renderti omaggio con una foto che hai scattato per noi molti anni fa, nel 1989. Addio Oliviero». Accanto alle parole lo scatto con una mano e un mazzo di fiori. La notizia della morte di Oliviero Toscani ha fatto il giro del mondo attraverso i social e i siti internet, conquistando tutte le home page dei principali giornali stranieri, da El País al New York Times.

LA TESTIMONIANZA DELL'AMICO

«È morto circondato dall'affetto della sua famiglia, circondato dalla sua musica, che ha potuto ascoltare fino alla fine», ha raccontato l'amico e cardiologo Michele Emdin, il primo a prenderlo in cura dopo la diagnosi di amiloidosi. «Non ha sofferto ed è morto in seguito a un incidente che nulla ha a che vedere con la sua patologia cardiaca, è stata una complicanza non cardiologica a determinarne il decesso», ha spiegato ancora il medico. Il funerale sarà in forma privata, il suo corpo verrà cremato.

Nato a Milano il 28 febbraio 1942, figlio di Dolores Cantoni e Fedele Toscani, era diventato uno dei fotografi più famosi del mondo.

IL CORDOGLIO

«Rendiamo onore a una persona geniale», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Con il suo lavoro ha cambiato i criteri della comunicazione».

Anche il Consiglio comunale di Milano l'ha ricordato con un minuto di silenzio in apertura di seduta. E già i Radicali propongono di dedicargli l'archivio fotografico.

«Oliviero Toscani è stato uno dei più grandi interpreti della fotografia contemporanea, ma anche un controverso cultore della dismisura», ha evidenziato Alessandro Giuli, ministro della Cultura. «La sua fotografia è stata uno strumento di provocazione, di denuncia e di dialogo, capace di sfidare le convenzioni e porre al centro del dibattito pubblico temi di rilevanza sociale, politica e culturale».

«Ho sempre apprezzato che non avesse alcun desiderio di piacere» ricorda il cantante Enrico Ruggeri, che con lui aveva lavorato nel 2003 quando Toscani curò

IL COMMENTO

OGNI SUA FOTO ERA UN PUGNO ALLE COSCIENZE

DARIO CRESTO-DINA

Audacia, audacia e ancora audacia. Si potrebbe sintetizzare così la parabola umana di Oliviero Toscani e con le stesse parole si potrebbe giudicare la sua opera. È invece più difficile dare un nome al suo lavoro perché è stato, il suo, un lungo viaggio in un labirinto di professioni e di talenti a volte accidentato per il vizio della provocazione, qualcuno direbbe dello scandalo o dell'arroganza, che quasi sempre coincideva con la verità.

Toscani è stato fotografo, pubblicitario, politico, conduttore radiofonico e televisivo, opinionista. Sempre con una riflessione in più di ogni suo interlocutore, con me o contro di me, che sbagli o sia nel giusto non ha importanza.

Non era facile avere a che fare con Oliviero Toscani, ti travolgeva già con la sua forza fisica e ti guidava in un mondo della comunicazione pirotecnica mai incontrato prima, un'autentica rivoluzione dal basso che trovava la sua forza e la sua linfa nella società. Era sotto i nostri occhi incapaci di vedere e pieni di paura. Lui raccontava la quotidianità, le sue bellezze e le sue tragedie. Questo mondo era tutto davanti a noi, ma solo Toscani ha avuto il coraggio di maneggiarlo e di esaltarlo sulla carta patinata delle più importanti riviste di moda e a pagina intera sui principali giornali italiani e stranieri. Ogni campagna era uno sparo di Oliviero il rivoluzionario. La mafia, l'omofobia, l'Aids, l'anoressia, il razzismo, la pena di morte, le guerre. E noi. Quello che eravamo, non quello che ci illudevamo di essere nei "caroselli" tradizionali di famiglie felici e seppur geniali mariti in ammollo.

Toscani semplicemente vedeva il visibile: le ingiustizie, la povertà, la malattia, il dolore. Ho sempre detto banalità, sosteneva, ma sono un uomo libero e gli uomini liberi fanno paura. Nell'usare le immagini sfiorava la brutalità. Ogni sua fotografia era un pugno che non ci metteva kappaò ma ci tormentava a lungo, mentre lui restava un passo indietro a guardare quanto ci aveva fatto male. Voleva raggiungere il nostro cuore, risvegliare i nostri sentimenti, consapevole, tuttavia, che si sarebbe trattato di uno stato di grazia transitorio. Non nutriva grande fiducia nei suoi simili e sapeva che anche i sentimenti hanno una loro giovinezza, che con il trascorrere del tempo passano con estrema leggerezza all'abitudine e al conformismo.

Aveva molti estimatori e forse un egual numero di detrattori, pochi ma importanti amici. Con la rivista *Colors* e poi con *Fabrica* ha seminato nei giovani parte delle sue convinzioni e della sua arte. Sempre con la sua ferocia bonaria, l'ossimoro che lo conteneva. Dubitate di chi vi racconta di avere delle idee, diceva, la storia è piena di idee sfornate da uomini che hanno causato disastri e genocidi: l'idea è quasi sempre pericolosa.

L'artista per Toscani non ha bisogno di avere idee, è un'idea egli stesso. Cammina, pensa, produce, vive. Artista era il nome che più si sentiva cucito addosso, un vestito indossato la prima volta a quattordici anni, quando a Predappio scattò una fotografia di Rachele Mussolini alla tumulazione del duce, un'immagine che fece il giro del mondo.

Refrattario alle maschere, Toscani ha gestito senza veli anche il proprio finale di partita, annunciando la sua morte con due anni di anticipo. Era anch'essa visibile nel corpo, impossibile da rimuovere o da nascondere. La morte non mi spaventa, ha detto, ho vissuto troppo e bene, sono stato addirittura viziato. Convinto nel suo finto cinismo che tra qualche tempo nessuno si ricorderà di lui ci ha dettato un perfetto testamento morale: «Mi pento non di quello che ho fatto, ma di ciò che non sono riuscito a fare». —

le riprese e la regia del video di "Nessuno Tocchi Caino".

Lo ricorda anche Emma Bonino: «Per noi Radicali è stato prima di tutto un compagno di battaglie. Provocatorio come chi cerca la verità, curioso come chi sa mettersi in discussione. Le sue e le nostre campagne erano come schiaffi nel torpore e puntavano sempre a risvegliare le coscienze delle persone. Grazie».

Ma con lo stesso afflato poi lo salutano anche i frati di Assisi, per cui aveva firmato due copertine della rivista "San Francesco patrono d'Italia" nel 2015 e nel 2016. «Possa Oliviero riposare nella Pace e i suoi cari siano consolati nell'intimo del cuore».

C'è anche l'Inter, la sua squadra del cuore. «È stato un grandissimo interista: non una scelta, ma una filosofia. Ha scattato per noi foto storiche, come quella celebrativa per il centenario del club. Ha tifato, in maniera passionale e profonda. Lo ricordiamo con affetto e ammirazione».

E non poteva mancare Flavio Briatore: «Ci lascia un grande, un amico, un genio visionario con cui ho avuto il piacere e l'onore di lavorare negli splendidi anni in cui Benetton conquistava il mercato americano. Ciao Oliviero, ci mancherai». —

IL PERSONAGGIO: DALL'INCONTRO CON DON MILANI, AI JEANS JESUS, ALLA GLOBALIZZAZIONE DEL MARCHIO DEI MAGLIONI

Il genio che fece di Benetton uno dei top brand nel mondo

Il sodalizio con Luciano, gli United Colors, le campagne pubblicitarie scandalo
Di sé diceva: «Dalla parte dei diritti e dell'uguaglianza, sempre controcorrente»

DANIELE FERRAZZA

Provocatorio, dissacrante, eretico, spregiudicato: e straordinariamente geniale, di almeno vent'anni sempre in anticipo sui tempi e le tendenze. Ti presentavi al telefono dichiarandoti giornalista e lui: nessuno è perfetto. Bussavi alla porta annunciandogli un problema e ti rassicurava: cosa sarebbe la vita senza problemi? Una noia mortale.

Per questo Oliviero Toscani disprezzava gli adulatori, preferendo le chiassose tavolate dalla Clemy, sulle colline trevigiane, con persone capaci di fargli cambiare idea, di fargli vedere un punto di vista ancora diverso dal suo. Un occhio capace di individuare sempre un quadrifoglio nel prato di Fabrica: «Ancora non sappiamo come facesse» raccontano i suoi collaboratori di allora.

«Ero asino a scuola - spiegava - ma sono sempre stato un ragazzo un po' eccentrico, uno che voleva vedere le cose da un'angolazione diversa, sempre fuori dai binari, dalla normalità, dagli stereotipi». Per questo suo carattere non aveva vita facile con i manager che, nei quasi vent'anni trascorsi alla direzione creativa delle pubblicità Benetton, si sono alternati. «Costa troppo» sibilavano questi «mo-na-ger», ma Luciano Benetton taceva e dunque dovevano lasciarlo fare. Così il fotografo-creativo ha potuto fare ciò che ha voluto, dando le ali al brand dei maglioni e trasformandolo in un fenomeno mondiale.

Fu Elio Fiorucci a presentargli Luciano E fu autentico colpo di fulmine

Con il Signor Luciano si erano sentiti anche pochi giorni fa e la conversazione, con un filo di voce, lasciava trasparire la sua voglia di uscirne fuori, magari con uno dei suoi geniali colpi di scena.

Ma questo creativo che usava la fotografia quale messaggio, nato a Milano e cresciuto in Toscana, non è stato soltanto il geniale creativo delle campagne Benetton.

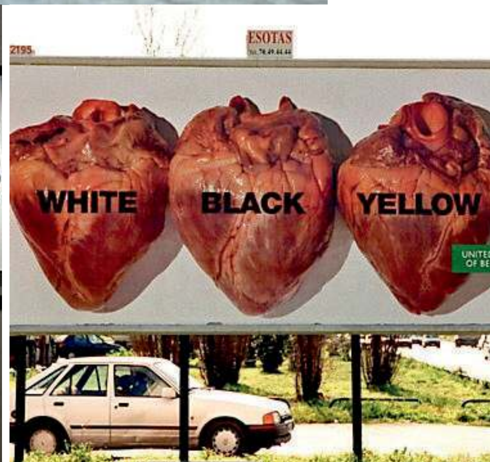
Giovanissimo, dopo gli studi a Zurigo all'Università delle arti, va a conoscere nel 1963 don Lorenzo Milani e la Scuola di Barbiana: in una canonica isolata tra i monti del Mugello, senza luce e senza acqua, si affeziona a questo sacerdote eretico, allontanato dalla Chiesa. Offre lezioni di fotografia agli allievi, portando quest'esperienza nel suo cuore per sempre.





Alcune delle campagne pubblicitarie più famose create da Oliviero Toscani (a sinistra a Venezia) per Benetton e altri





Qui sopra, una mostra con le campagne firmate Toscani e un cartellone pubblicitario di Benetton

Dieci anni dopo, non ancora così affermato, firma la pubblicità dei Jeans Jesus: il tondeggiante lato B della modella Donna Jordan avvolto negli attillatissimi shorts e il claim «Chi mi ama mi segua». Farà arrabbiare persino Pasolini. «Quando ho iniziato non ero sicuro che avrebbe funzionato» dichiarò molti anni dopo. «Non puoi essere sicuro quando fai una cosa che è veramente creativa. La creatività non ha sicurezze».

Dieci anni dopo Elio Fiorucci gli presenta Luciano Benetton e tra i due è autentico colpo di fulmine. La prima pubblicità firmata Toscani, con l'agenzia francese Eldorado, è «Tutti i colori del mondo» (1984) e ritrae un mondo multirazziale: un messaggio che incarnava perfettamente lo stile a colori introdotto dai maglioni democratici di Ponzano.

Il brand viene battezzato United Colors of Benetton e diventa uno dei dieci più conosciuti al mondo.

Le sue dissacranti campagne fotografiche fanno discutere e piacciono. Soprattutto, fanno vendere tanti maglioni in tutto il mondo.

A Treviso si trova benissimo: le serate alla Colonna, da Nano a Visnadello o da Nino a Fonte Alto aiutano a creare quel clima straordinario che fa di Treviso una delle capitali mondiali della creatività, anche se la città se ne accorge pochissimo.

Per Fabrica, il centro di ricerche inventato nel 1993 da Toscani e sostenuto da Benetton, passano creativi da tutto il mondo, incoraggiati dal primo direttore, il visionario regista americano Godfrey Reggio.

Sembra di stare in una Manhattan immersa nella campagna trevigiana. Gente come Paolo Landi, Jaime Hayon, Adam Broomberg, Carlos Casas, Francis Kuipers, Marco Morosini, Renzo di Renzo: musicisti, designer, registi, creativi s'incontrano in questo luogo extraterritoriale e terminano le serate nelle osterie sulle colline. Memori di quell'esperienza si fanno chiamare, ancor oggi che bazzicano il mondo, "fabricanti".

Le campagne di Toscani irrompono nel mondo della pubblicità, facendo impallidire i benpensanti e le grandi agenzie internazionali, che non capiscono come da una piccola città di provincia possa uscire questa roba, coraggiosa e irriverente: il sacerdote che bacia la suora, il palestinese abbracciato all'ebreo, i chicchi di riso nel palmo di una mano nera, il condom gigante (ventidue metri) che avvolge l'obelisco di place de la Concorde nella giornata mondiale contro l'Aids, i detenuti condannati a morte nelle carceri americane, il bimbo bianco allattato al seno di una donna di colore, il malato di Aids morente sul letto.

«Io mi sono battuto per i diritti umani, per l'uguaglianza, contro il razzismo e il conformismo: se tutto questo ha scatenato polemiche, sono contento di averlo fatto» confida Toscani nel 2012 a Luca Sommi in un libro intervista.

E a proposito del suo andare controcorrente: «Io faccio il contrario di ciò che le tendenze, le mode, le ricerche di mercato ti dicono di fare per ottenere il consenso. Credo che sia molto più interessante andare sempre dalla parte opposta di dove vanno tutti, almeno lì sarai solo. Quindi molto più interessante e visibile. Non sarai uno dei tanti pecoroni del gruppo che seguono le mode e si conformano con la mediocrità di chi è così».

E ai giovani: «Domandati veramente se hai qualcosa di nuovo da dire. E se non ce l'hai, devi cercarlo e devi trovarlo. A tutti i costi. Perché tutti noi abbiamo qualcosa di nuovo da dire».

Anche quando nel 2000 lascia una Benetton che non sente più innovativa, non manca di suscitare l'ira funesta: «I veneti sono un popolo di ubriaconi» dirà in una trasmissione. Apriti cielo. Denunce, polemiche, interrogazioni parlamentari. Ma viene assolto.

Nel 2018, in una Benetton profondamente diversa da allora, Luciano lo richiama in servizio per una breve stagione, che non produrrà gli effetti della prima. Viene messo alla porta dopo una frase sul crollo del ponte Morandi («Ma a chi interessa che caschi un ponte, smettiamola»).

Nel 2018 il patron lo rivolle con sé, poi il divorzio per una frase sul ponte Morandi

Il rapporto di amicizia con il Signor Luciano, tuttavia, è nel messaggio per gli 80 anni del fotografo, un paio d'anni fa. «Al mio amico geniale, quello che mi ha convinto a mettere un preservativo su un obelisco in Place de la Concorde, a spogliarmi nudo per una campagna sul riciclo dei vestiti, ad aprire un centro di ricerca per artisti, a fare una rivista dedicata esclusivamente alla cacca e a usare la foto d'un prete che bacia una suora come pubblicità per un brand di moda. Ma soprattutto quello con cui per anni ho lottato contro tutte le forme d'intolleranza, favorendo un dialogo globale su temi come l'Aids, la guerra, il razzismo, l'ambiente». Formidabili, quegli anni. —

ECONOMIA



La newco tratterà 100 mila tonnellate all'anno di scarti industriali
Quelli indifferenziati (ferro, legno, plastica) saranno ridotti del 15%

Fincantieri-Hera asse da 13 milioni per recuperare i rifiuti dei cantieri

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Hera e Fincantieri uniscono le forze per la gestione dei rifiuti in chiave sostenibile. CircularYard, nuova joint venture nata come sviluppo di un memorandum d'intesa firmato tra le due società a luglio scorso, punta a presidiare e migliorare l'intero processo di gestione dei rifiuti in tutti gli otto cantieri della società triestina in Italia e, in futuro, anche in quelli all'estero. Il tutto attraverso un nuovo impianto finalizzato anche alla loro valorizzazione in ottica di economia circolare. Insomma, un'iniziativa che coniuga sostenibilità e business in una stagione che vede l'attenzione al tema ambientale scemare, quanto meno negli Stati Uniti, e che invece si conferma foriera di sviluppi, anche con la possibilità di generare ritorni positivi sui bilanci aziendali.


Pierroberto Folgiero e Orazio Iacono ieri alla firma dell'accordo

Sul piatto verranno messi quasi 13 milioni di investimenti in progettazione e costruzione di nuovi impianti, riqualificazione e ottimizzazione di infrastrutture e attrezzature in ottica di economia circolare, che porteranno, già dal primo anno, a una riduzione di scarti indifferenziati nell'ordine del 15%, in particolare ferro, legno, plastica e carta. A regime, si prevede che la newco tratterà 100 mila tonnellate all'anno di scarti industriali. In parallelo saranno studiati specifici interventi che permetteranno al modello di crescere grazie alla realizzazione di impianti avanzati e alla gestione ottimizzata dei rifiuti. La nuova società fa capo per il 40% a Fincantieri e per il 60% al gruppo Hera (headquarter a Bologna, ma forte presenza a Nord Est attraverso la controllata AcegasApsAmga), che concretamente opererà attraverso Herambiente Servizi Industriali al 55% e Acr di Reggiani Albertino con il restante 5%.

Il focus delle attività riguarderà la conduzione operativa degli impianti per la valorizzazione di scarti di gestione, degli smaltimenti e dei residui recuperabili. Tra gli obiettivi di medio termine vi è anche la progettazione e costruzione di impianti chimico-fisici per il trattamento e il riuso delle acque, l'ampliamento e la riqualificazione dei depositi temporanei con nuove aree di selezione e nuovi impianti di recupero del rame. «Un'iniziativa che fa sostenibilità per il miglioramento dei processi e dell'efficienza operativa, in collaborazione con un partner che è leader in Italia nella transizione», sottolinea Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri. Il quale rivendica come il tema dell'economia circolare sia in linea con il piano industriale aziendale. «Puntiamo a una crescita responsabile sia dal punto di vista della sostenibilità, che della economicità confermando il ruolo di Fincantieri come azienda leader mondiale anche nell'adozione di nuovi modelli operativi nella cantieristica».

Orazio Iacono, amministratore delegato di Hera, rivendica le competenze del gruppo,

La nuova joint venture CircularYard gestirà il recupero negli otto stabilimenti italiani

«l'eccellenza impiantistica e la pluriennale professionalità nel processo di gestione circolare dei rifiuti, per promuovere la rigenerazione delle aree urbane e industriali». Quindi aggiunge: «Acceleriamo il nostro percorso che ci porterà a diventare il motore dell'economia circolare del tessuto industriale italiano, accompagnando le grandi aziende nel loro percorso di transizione ambientale con la riduzione degli scarti di produzione e la massima valorizzazione nel loro recupero».

La novità non è bastata a conquistare l'attenzione degli investitori, con il titolo Fincantieri che ha chiuso la seduta in calo del 3,44% (probabilmente su prese di profitto dopo i forti rialzi della scorsa settimana), mentre Hera ha chiuso poco mossa, a -0,12%. —

MADE IN ITALY

Il Polo del Gusto cresce con un nuovo manager e 50 milioni da investire

Franco Vergnano / TRIESTE


Angelo Manca

Nuovo rafforzamento del management nel Polo del Gusto, la holding di marchi d'eccellenza del settore Food & beverage presieduta da Riccardo Illy. Infatti è già sul ponte di comando Angelo Manca, il direttore generale che affiancherà il presidente operativo, appunto Riccardo Illy, nella guida della prossima fase di sviluppo della società. Appena arrivato in azienda, Manca si è messo al lavoro per analizzare i vari dossier, tra i quali l'entrata a regime nel 2025 di tre stabilimenti.

Certo, il nuovo direttore generale dovrà ambientarsi nella holding dal momento che non conosce bene l'azienda, a differenza di Giacomo Biviano diventato Ceo di Domori a metà dicembre 2024, già nel board da tempo. Questo non dovrebbe però essere un problema per un manager che ha iniziato la carriera nella società di consulenza McKinsey nel 2000, per poi lavorare a Milano, Boston e Londra per primarie società di investimenti. Dal 2014 al dicembre 2024 Manca è in Fincantieri dove si occupa di Investor relations, M&a e progetti speciali, per poi ricoprire diverse posizioni di crescente responsabilità in società operative controllate e nel progetto strategico cross-divisionale sulla transizione energetica.

Per far fronte agli scenari macroeconomici e ampliare la produzione, il Polo del Gusto ha pianificato investimenti complessivi di circa 50 milioni nel triennio 2023-2025. Operazioni che hanno in particolare coinvolto gli stabilimenti di tre aziende della holding: la francese Dammann Frères (Dreux), Domori (None) e Pintaudi che ha decuplicato l'impianto, spostandosi da Via Flavia alle Noghere (Trieste) dove oggi ci sono 4mila metri quadrati, un tempo occupati dall'agraria Marinaz. Nel nuovo biscottificio artigianale, costato due milioni, sono già stati prodotti i panettoni natalizi anche a marchio Domori e l'impianto andrà completamente a regime in primavera.

Invece Dammann Frères, con un investimento di quasi 35 milioni di euro, ha avviato da inizio 2024 la costruzione del nuovo stabilimento, sempre nell'area di Dreux - dove ha già sede - e anche dovrebbe completare i lavori in tempi ragionevoli per poi spostare la produzione entro l'anno. Per questa operazione c'è stato un supporto del Fondo Ambition agro investment di Crédit agricole e Idia capital investissement.

Per Domori, l'investimento è stato di circa 15 milioni: alcune parti dell'impianto sono già operative, mentre il trasloco della produzione è previsto verso metà anno. In particolare il nuovo sito piemontese punta a sviluppare sia la capacità produttiva sia quella di logistica e di stoccaggio, due aspetti molti importanti, dal momento che Domori distribuisce in Italia tutti i prodotti delle aziende Polo del Gusto. —

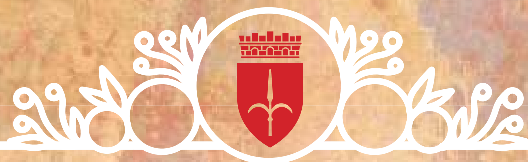
FIRMA SLITTATA A DOMANI

Intesa Ita-Lufthansa trattative sui nomi da inserire nel board

ROMA

Qualche punto va ancora chiarito nell'accordo Ita-Lufthansa. Tutto sembrava pronto a essere formalizzato ieri, con l'acquisizione del 41% della newco nata dalle ceneri di Alitalia da parte dei tedeschi e, a seguire, la nomina del Cda. Ma il puzzle di un'operazione così complessa ha sempre qualche tessera che deve essere limata per andare a posto. Tra adempimenti formali e ultimi confronti manca ancora il tassello che completa il quadro. Questo richiederà l'utilizzo di tutto il tempo necessario prima di passare alla firma finale. Così si andrà probabilmente verso la seconda convocazione dell'assemblea degli azionisti Ita, prevista per domani. Che è anche la data ultima entro cui Lufthansa deve sottoscrivere l'aumento di capitale. La notizia della chiusura dell'operazione il 13 gennaio era filtrata dopo un incontro con i dipendenti del Ceo della compagnia tedesca, Carsten Spohr, ed era stata rilanciata dall'agenzia tedesca Dpa. Non aveva però mai trovato conferme al Mef. Secondo gli accordi, Lufthansa dovrebbe entrare inizialmente al 41% sottoscrivendo la ricapitalizzazione da 325 milioni di euro, per poi rilevare completamente la compagnia in due fasi entro il 2033, investendo 829 milioni.

Dopo il passaggio dei fondi nelle casse di Ita, l'assemblea degli azionisti della compagnia dovrà nominare il nuovo Cda, che sarà allargato da 3 a 5 consiglieri. Tre dei nomi saranno scelti dal Mef, incluso il presidente, mentre due saranno indicati da Lufthansa. Tra questi ultimi quello del nuovo ad, che secondo tutte le indiscrezioni sarà Joerg Eberhart, oggi capo delle strategie di Lufthansa e in passato presidente e ad di Air Dolomiti. Sono proprio le scelte dei nomi uno dei punti su cui si starebbe ragionando. Per la presidenza i due più quotati sono Antonino Turicchi, che è il presidente attuale, e l'ambasciatore d'Italia in Germania, Armando Varricchio. Poi, chiaramente si parlerà delle restanti due poltrone che toccano al Tesoro. Un gioco politico che potrebbe far storcere il naso ai tedeschi. La trattativa, comunque, va avanti e dovrà pur concludersi. —





STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2024-25

DIE ENTFÜHRUNG AUS DEM SERAIL

(Il ratto dal serraglio)

di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Ed. musicali: Alkor/Baerenreiter, Kassel
Rappr. per l'Italia: Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Maestro Concertatore e Direttore
BEATRICE VENEZI

Regia, scene e costumi
IVAN STEFANUTTI

Light designer **EMANUELE AGLIATI**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti

Konstanze
ANNA AGLATOVA (17, 19, 24, 26/I)
YERANG PARK (18, 25/I)

Belmonte
RUZIL GATIN (17, 19, 24, 26/I)
PIERLUIGI D'ALOIA (18, 25/I)

Osmin
ANDREA SILVESTRELLI (17, 19, 24, 26/I)
LUCA DALL'AMICO (18, 25/I)

Selim
GIULIO CANCELLI

Blonde
MARIA SARDARYAN (17, 19, 24, 26/I)
LIUDMILA LOKAICHUK (18, 25/I)

Pedrillo
MARCELLO NARDIS (17, 19, 24, 26/I)
FRANCESCO NAPOLEONI (18, 25/I)

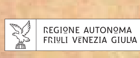
A	Venerdì	17	gennaio	2025	ore 20.00
C	Sabato	18	gennaio	2025	ore 19.00
D	Domenica	19	gennaio	2025	ore 16.00
B	Venerdì	24	gennaio	2025	ore 20.00
S	Sabato	25	gennaio	2025	ore 16.00
E	Domenica	26	gennaio	2025	ore 16.00

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE DA **20** EURO | PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34 | INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE **boxoffice@teatroverdi-trieste.com** | Numero Verde **800 898 868** | **www.teatroverdi-trieste.com**

sintesi/HUB









IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

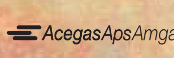
















L'intervista

Alessio Lilli

«Repubblica ceca da oggi libera dal petrolio russo»

Il presidente dell'Oleodotto transalpino, che da Trieste arriva all'Europa centrale
«Test conclusi con successo, l'operazione vale 42 milioni di investimenti»

DIEGO D'AMELIO

La Repubblica ceca può fare a meno del petrolio russo. Ci vorrà qualche mese per la chiusura del rubinetto previsto dalle sanzioni, ma l'autosufficienza è possibile da ora grazie all'aumento di capacità dell'Oleodotto transalpino, che da Trieste arriva all'Europa centrale. «I test sono stati conclusi con successo», annuncia al nostro giornale il presidente di Tal Siot Alessio Lilli, che mette a segno un risultato di portata geopolitica, dopo un 2024 che per la pipeline segna il ritorno sopra i 40 milioni di tonnellate di greggio trasportato, valori che non si toccavano da anni.

L'oleodotto torna sopra i 40 milioni di tonnellate: cosa traina la crescita e cosa le impedisce di tornare ai livelli pre Covid?

«Il mercato petrolifero dell'Europa centrale ha recuperato quasi tutto rispetto al pre Covid. Rispetto al 2019 abbiamo ancora un paio di milioni in meno perché alcune raffinerie hanno avuto disottimizzazioni inattese degli impianti. Adesso pensiamo di poterci stabilizzare sopra i 40 milioni».

I numeri aumenteranno stabilmente grazie alla Repubblica ceca, che farà passare da Trieste non più il 50% del suo fabbisogno ma tutta la richiesta di petrolio. Parliamo di altri 3,5 milioni di tonnellate di rinfuse liquide. A che punto è l'installazione delle pompe che servono ad aumentare la portata dell'infrastruttura?

«Il progetto Tal Plus ha comportato un esborso di 42 milioni di euro, finanziati interamente dalla Repubblica ceca. Abbiamo fatto le prove operative il 19 dicembre e i test sulle nove nuove strutture installate hanno dato esito positivo. La pipeline ha una capacità nominale che passa da 45,2 a 50,2 milioni di tonnellate e riusciamo così a soddisfare l'intera richiesta ceca. La fornitura aggiuntiva può partire subito, ma questo non dipende da Siot: la società Mero (soggetto pubblico che gestisce la raffinazione in Repubblica ceca, ndr) ci informa di voler sfruttare questa opzione da luglio, potendosi così sganciare dalle forniture dell'oleodotto russo Druzhba».

Nel frattempo procedete al rinnovo dei moli d'ormeggio nel porto di Trieste. Un lavoro importante: nel 2024 ci hanno attraccato 423 navi.

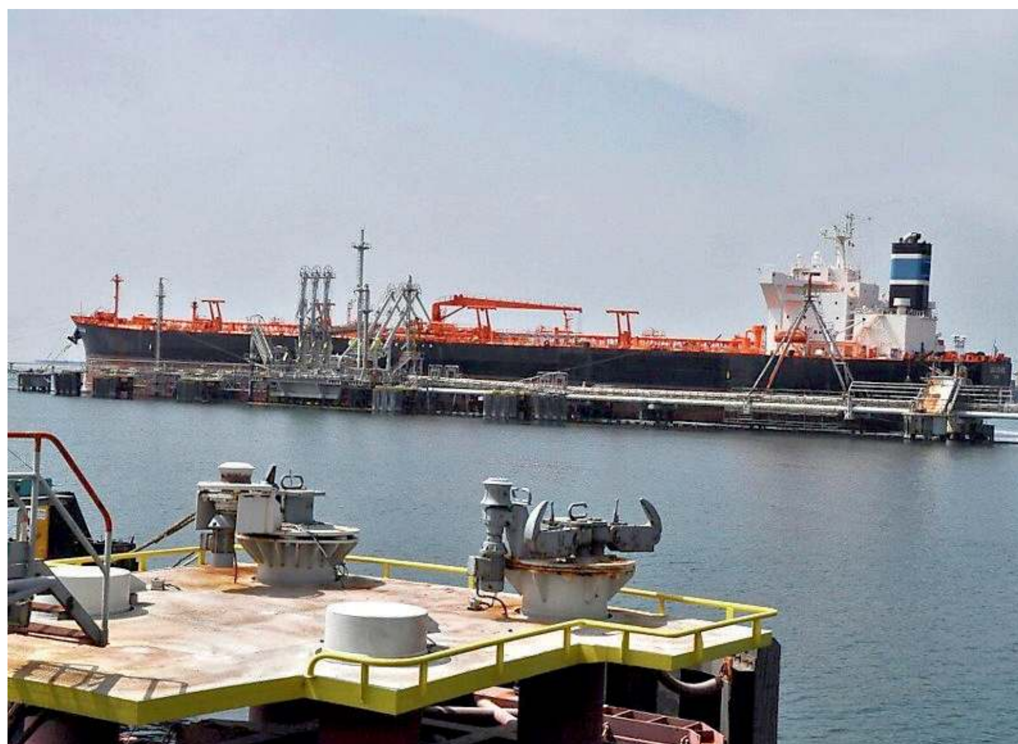
«Le opere al Pier 1 sono terminate: tornerà in pieno esercizio a brevissimo. I lavori al secondo molo sono iniziati e finiranno entro l'anno. Un lavoro enorme, fatto insieme a Fincantieri Opere marittime e costato 44 milioni: il più importante investimento nella storia di Siot».

A che punto è invece l'installazione dei quattro generatori che renderanno l'oleodotto autosufficiente dal punto di vista elettrico?

«L'installazione è terminata, le prove effettuate e l'iter dovrebbe concludersi a metà 2025. Quest'anno abbiamo già prodotto e usato 124 MWh su un fabbisogno di 240. Entro l'anno contiamo di arrivare all'obiettivo dell'80% di autoproduzione: aspettiamo gli ultimi permessi per partire».



Il presidente di Tal Siot Alessio Lilli



Operazioni a terminal Siot al Porto di Trieste

423
Sono le navi che nel 2024 hanno attraccato ai moli triestini di Siot

22 mila
Le navi passate per il Porto di Trieste nei 60 anni di attività dell'Oleodotto

> GREGGIO IN TRANSITO
> Recupero quasi completo rispetto al pre Covid, siamo sopra i 40 milioni di tonnellate

> SICUREZZA ENERGETICA
> L'Europa si è strutturata per avere una catena di fornitura alternativa ai gasdotti russi

> TRANSIZIONE LENTA
> Nei prossimi dieci anni non sono previsti crolli nei consumi di petrolio

L'autosufficienza vi mette al riparo da attacchi che interrompano la fornitura di elettricità dalla rete tradizionale. Quali altri rischi ci sono?

«Il rischio di cybersecurity si è innalzato drasticamente e determina comportamenti conseguenti per le infrastrutture energetiche. Il secondo rischio è quello della sicurezza fisica: bisogna porsi domande sull'adeguatezza delle protezioni degli impianti, ma siamo già ben attrezzati».

Il 2024 avete festeggiato il sessantesimo anniversario: qual è il bilancio di lungo periodo?

«Abbiamo raggiunto le 22 mila navi attraccate. Abbiamo garantito prosperità, crescita economico-sociale e sicurezza energetica non solo a Germania, Austria e Repubblica ceca, ma anche a Trieste, al suo porto e all'intera regione Fvg. La complessità della nostra infrastruttura ha portato competenze tecnico-professionali e manageriali che non esistevano prima in città».

A proposito di sicurezza energetica, quale futuro attende l'Europa?

«L'Europa si è strutturata bene, in meno di tre anni, per avere una catena di fornitura alternativa ai gasdotti russi e non solo. Ora ci sono molti più rigassificatori e il Tap ha supportato il bilanciamento in modo efficace. Non siamo ancora in sicurezza, perché abbiamo continuato a prendere gas dalla Russia in modo importante, ma abbiamo verificato che, seppur a caro prezzo, un'alternativa è possibile».

Per quanti anni ancora sarà centrale il greggio?

«Il greggio rimane la prima fonte di approvvigionamento energetico in Europa. La transizione è cominciata, ma gli studi dicono che nei prossimi dieci anni non sono previsti crolli nei consumi, anche se è pur vero che il greggio si userà sempre meno».

Parlando di futuro, quanto è vicina la possibilità di vedere l'oleodotto impiegato per il trasporto di idrogeno e per il trasferimento di dati, con l'ipotesi di impiego nelle comunicazioni protette da chiavi quantistiche?

«L'idrogeno è ancora abbastanza distante per la complessità tecnica del trasferimento su distanze medio-lunghe di questa materia. Il tema va presidiato, ma con la tecnologia attuale è impensabile usare questa pipeline. Anche alla luce dell'esperienza del Mar Rosso, dove ci sono state interruzioni di cavi dati, è diventato evidente come sia necessario dotare l'Europa di un'infrastruttura di trasmissione dati abbondante e ridondante. Il nostro oleodotto è una strada che collega Trieste a Karlsruhe, estremo Ovest della Germania, e noi già facciamo passare fibra ottica nella parte tedesca della pipeline. Una riflessione è in atto».

Si è candidato per la presidenza del porto di Trieste. Ci crede ancora dopo il parere dell'Anac in materia di conflitti di interesse?

«Non penso che le nomine saranno ravvicinate, ma c'è appunto il parere dell'Anac che prevede l'impossibilità di candidature in un porto per chi è alla guida di infrastrutture in quello scalo. Resto concentrato sul mio ruolo in Siot e ben motivato a svolgerlo al meglio». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3M	130,04	-	126,56	128,5	4,92	-
A						
A2A	2,176	-0,23	2,16	2,198	3,09	6.919,02
Abitare in	4,31	-0,23	4,31	4,36	3,37	115,75
Acea	18,22	0,05	18,11	18,47	-1,71	3.893,42
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acs Actividades Cons.Y Servici	47,46	-	48,56	48,56	0,00	-
Adidas	239,6	-1,88	238,4	240,5	-0,05	-
Adobe	401,4	0,66	392,7	400,95	-4,91	-
Advanced Micro Devic	112,98	0,36	111	114,4	-3,57	-
Aedes	0,162	-0,61	0,162	0,162	-0,50	5,23
Aeffe	0,838	-2,33	0,838	0,868	-0,83	91,96
Aeroporto di Bologna	7,76	-0,26	7,64	7,76	3,93	278,18
Ageas	46,54	-	46,18	46,38	2,63	-
Air France-Klm	7,06	-2,97	6,968	7,206	-11,21	-
Air Products And Chemicals	294,9	-	287,5	287,5	0,68	-
Airbnb	125,56	-	125,56	125,56	0,16	-
Airbus Group	155,78	-1,04	155,18	155,98	2,13	-
Aixtron	13,895	-	13,97	15,08	-3,34	-
Alerion Cleanpwr	15,96	-0,75	15,86	16,18	0,21	875,03
Alkemy	11,4	-1,72	11,4	11,4	-0,87	65,13
Allianz	294,8	-0,64	292	295,6	1,50	-
Alphabet Classe A	185,36	-1,45	183,64	187,52	2,78	-
Alphabet Classe C	186,6	-1,48	185,08	188,38	2,79	-
Altea Green Power	6,52	-1,06	6,46	6,6	4,72	115,08
Amazon	212,8	0,05	211,2	214,8	0,95	-
American Airlines Group	17,194	-3,42	17,29	17,796	6,66	-
American Express	288,85	0,07	283,85	287,6	0,59	-
American Tower Reit	171,52	-	172	172	0,00	-
American Water Works Company	117,05	-	117,65	117,65	-0,62	-
Amgen	260,65	1,74	255,85	260,85	1,89	-
Amplifon	25,83	2,50	25,06	25,92	1,70	5.720,88
Anheuser-Busch	45,34	-0,94	45,15	45,16	-1,54	-
Anima Holding	6,625	0,84	6,565	6,63	-0,32	2.104,34
Antares Vision	3,155	-1,71	3,11	3,175	2,59	226,08
Apple	226,15	-0,99	225,5	230,6	-4,36	-
Applied Materials	166,88	-0,04	167,36	167,36	5,81	-
Aquafil	1,304	-1,51	1,284	1,362	-5,44	99,08
Archer-Daniels-Midland	51,28	4,43	49,79	50,86	0,45	-
Ariston Holding	3,376	0,66	3,332	3,4	-0,75	428,49
Ascopiave	2,68	-0,74	2,665	2,72	-0,34	642,42
Asml	707,1	-2,58	699,5	715,3	7,73	-
Autodesk	279,2	-0,45	277,65	277,65	-0,87	-
Autostrade M.	2,58	-2,64	2,58	2,75	0,76	11,45
Avio	14,66	0,69	14,64	14,86	5,04	386,48
Axa	33,55	-0,89	33,31	33,68	0,05	-
Azimut H.	24,34	-0,65	24,03	24,43	3,12	3.533,33
B						
B&C Speakers	16,15	0,62	16,1	16,25	-3,60	178,42
B. Cucinelli	109,4	0,09	107,8	109,5	4,14	7.488,35
B. Desio	7,66	-0,26	7,56	7,74	14,39	1.028,60
B. Generali	45,74	-0,13	45,36	45,92	2,24	5.360,33
B. Ifis	22,5	0,45	21,98	22,58	6,96	1.217,43
B. Profilo	0,1885	0,53	0,1865	0,1885	0,77	127,17
B.F.	4,5	-0,66	4,47	4,51	3,72	1.182,06
B.P. Sondrio	8,275	-0,30	8,115	8,33	1,91	3.751,39
Banca Mediolanum	12,06	-0,74	11,93	12,12	6,31	9.082,34
Banca Sistema	1,26	-0,47	1,25	1,276	2,01	102,88
Banco BPM	7,992	0,30	7,874	7,998	1,95	12.042,05
Banco De Sabadell	2,051	1,89	2,028	2,06	7,27	-
Bank Of America	43,965	0,19	44,035	44,035	5,17	-
Basf	41,93	1,00	41	42	-1,73	-
BasicNet	7,56	-2,07	7,56	7,78	-1,74	417,67
Bnp Paribas	59,73	0,59	58,9	59,68	1,28	-
Boeing	167,26	1,94	167,04	167,66	1,90	-
Booking Holdings	4639	-	4625	4659	1,36	-
Borgosesia	0,606	-	0,57	0,606	2,85	28,43
Boston Scientific	93	-	92	93	6,82	-
Bper Banca	6,316	0,67	6,204	6,376	2,95	8.883,55
Brembo	8,764	-0,36	8,669	8,877	-2,53	2.963,23
Brioschi	0,0522	-1,14	0,0522	0,0532	-3,28	43,49
Broadcom	219,55	0,71	212	224,2	-4,87	-
Buzzi	35,9	-0,99	35,68	36,18	1,86	6.985,64
C						
Cairo Comm.	2,425	0,21	2,395	2,445	0,09	327,79
Caleffi	0,734	-0,81	0,734	0,734	2,65	11,56
Caltagirone	6,56	-0,61	6,48	6,66	2,14	793,71
Caltagirone Ed.	1,415	-1,39	1,415	1,415	3,36	178,78
Campari	5,572	-1,87	5,52	5,662	-4,12	7.131,91
Carel Industries	17,5	-2,78	17,4	17,88	-2,18	2.035,86
Carl Zeiss Meditec	46,38	-1,19	46,42	46,42	-0,77	-
Caterpillar	351,5	1,59	348	348	-2,87	-
Ceconomy	2,394	-	2,43	2,43	-0,24	-
Cellularline	2,57	-2,28	2,5	2,61	12,81	57,06
Cembre	41	-0,97	40,85	41,5	0,27	703,91
Cementir Hldg.	10,46	-0,76	10,26	10,66	0,35	1.685,08
Centrale Latte Italia	2,74	-0,72	2,74	2,74	2,18	38,87
Chevron	152,94	3,20	151,4	153,08	6,99	-
Cir	0,59	-	0,585	0,592	-1,77	826,51
Cisco Systems	57,38	0,14	57,2	57,72	0,43	-
Citigroup	70,28	0,79	69,7	69,7	3,07	-
Class	0,085	-	0,084	0,09	-2,83	26,17
Cnh Industrial	11,3	3,96	10,915	11,38	0,92	14.676,21
Coeur Mining	5,87	-4,77	6,14	6,14	14,51	-
Coinbase Global	239,95	-4,08	236,1	248,75	3,43	-
Colgate-Palmolive	85,64	-	85,17	85,17	-3,46	-
Comcast	35,82	-	35,295	35,535	-7,59	-
Comer Industries	30,3	-3,81	30,3	31,2	1,33	909,76
Commerzbank	16,72	0,24	16,585	16,765	7,36	-
Conafi	0,271	1,12	0,268	0,273	-1,47	9,97
Constellation Brands	183,1	-	173,15	179,95	3,89	-
Corning	45,525	-1,00	45,695	45,695	0,78	-
Costco Wholesale	905,8	-0,19	907,1	919	3,73	-
Credem	10,96	0,37	10,82	11,04	1,36	3.741,63
Credit Agricole	13,415	0,37	13,37	13,505	1,20	-
Crowdstrike Hold	332,25	-2,06	336,1	336,1	3,75	-
Csp Int.	0,308	-0,65	0,3	0,308	-2,90	12,24
Curevac	3,894	-8,03	4,002	4,03	32,32	-
Cvs Health	49,865	6,72	48,2	49,29	8,40	-
Cy4Gate	4,705	-0,42	4,61	4,79	-4,17	111,46
D						
Daimlerchrysler	55,51	0,69	55,37	56,25	0,89	-
D'Amico	4,53	3,42	4,38	4,565	9,10	544,53
Danaher	235,6	-	228,1	228,1	0,00	-
Danieli	24,1	-2,23	23,85	24,6	3,20	1.016,04
Danieli r nc	18,7	-2,50	18,48	19,18	1,40	782,60
Datalogic	4,68	-1,27	4,675	4,76	-5,80	281,09
De' Longhi	28,8	-0,69	28,14	28,96	-3,33	4.414,26
Dell Technologies	107,4	-5,17	105,58	112,28	2,27	-
Deutsche Bank	17,012	-0,40	16,694	17,036	3,63	-
Deutsche Boerse	227	-	226,4	226,4	4,67	-
Deutsche Lufthansa	5,558	-1,00	5,524	5,604	-10,05	-
Deutsche Post	33,51	-0,83	33,42	33,74	-0,51	-
Deutsche Telekom	29,77	1,22	29,62	29,99	3,08	-
Devon Energy	36,255	3,59	35,33	36,83	16,67	-
Dexelance	8,42	-5,39	8,34	9	-0,11	239,89
Diasorin	101,45	-1,31	101	102,55	3,39	5.757,30
Digital Bros	12,34	-1,12	12,04	12,58	4,30	169,54
Digital Value	22,15	-4,11	22,15	23,2	-8,07	235,54
Doordash	164,86	-1,53	165,32	165,68	-7,84	-
doValue	1,41	-3,03	1,41	1,476	3,61	284,11
Dow	38,45	1,96	38,1	38,1	-1,71	-
E						
E.On	10,515	-0,28	10,56	10,675	-3,81	-
E.P.H.	0,05	-0,20	0,041	0,0501	-60,50	0,04
Edison r nc	1,945	0,26	1,925	1,955	5,33	212,63
Edwards Lifesciences	69,76	-	69,8	70,56	-0,08	-
Eems	0,1898	-0,63	0,1825	0,191	1,18	1,66
El.En	10,93	-1,26	10,82	11,1	-3,69	895,49
Eli Lilly & Company	773,2	0,34	769	782,9	3,26	-
Elica	1,555	-4,60	1,515	1,63	-2,40	104,16
Emak	0,89	-0,22	0,887	0,902	1,45	147,79
Enav	3,942	-1,20	3,94	3,98	-2,26	2.162,21
Endesa	20,62	-0,05	20,7	20,77	1,05	-
Enel	6,885	-1,22	6,874	6,971	1,68	71.129,75
Enervit	3,25	0,62	3,23	3,3	0,61	57,83
Eni	13,872	0,93	13,81	13,926	6,28	46.811,50
Equita Group	4,09	-0,73	4,06	4,17	2,05	216,99
Erg	19,13	-0,78	19,06	19,48	-1,86	2.904,03
Ericsson - Class B	7,834	-2,97	7,954	7,954	2,22	-
Esprinet	4,12	-2,14	4,102	4,196	-2,38	212,42
Essilorluxottica	233,3	-0,51	233	235,1	0,66	-
Estee Lauder Companies	73,6	3,66	69,8	73	0,05	-
Eukedos	0,785	-	0,785	0,79	-2,52	17,96
Eurocommercial Prop.	21,2	-1,40	21,2	21,2	-4,28	1.166,64
EuroGroup Laminations	2,66	-2,28	2,638	2,758	-1,63	256,59
Eurotech	0,943	-	0,93	0,984	25,60	34,32
Exxon Mobil	106,86	3,03	104,8	104,8	3,46	-
F						
Facebook	592	-1,50	587	602,5	4,21	-
Faurecia	8,9	2,25	8,48	8,928	1,45	-
Ferrari	406,9	-2,77	402,6	415,6	2,12	81.620,12
Ferretti	2,87	-1,03	2,84	2,895	2,62	975,90
Fidia	0,0314	-3,09	0,0304	0,034	-28,98	1,48
Fiera Milano	4,13	-5,38	4,125	4,425	-1,12	318,07
Fila	9,8	-2,00	9,8	9,95	-2,34	432,15
Fincantieri	7,428	-3,08	7,066	7,69	12,36	2.492,26
Fine Foods & Ph.Ntm	7,38	-2,38	7,38	7,56	2,10	167,79
FinecoBank	17,01	-2,10	16,92	17,375	3,88	10.657,77
FNM	0,44	-0,68	0,436	0,447	1,77	192,70
Freeport-Mcmoran	38,565	0,74	38,045	38,575	2,74	-
Fresenius	34,64	-1,31	34,75	34,95	8,95	-
Fresenius Medical Ca	43,43	-	43,48	43,99	0,07	-
Fuelcell Energy	10,626	-	11,6	11,6	22,74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,578	0,35	0,554	0,578	2,38	34,39
Gamestop Corp	30,71	-1,46	30,5	31,495	2,03	-
Garofalo Health Care	5,06	-3,07	5,04	5,16	-4,71	468,31
Gasplus	3,27	1,55	3,23	3,4	8,03	145,34
Gaz De France	15,785	-	15,74	15,94	2,82	-
Gefran	9,04	-0,88	9	9,12	-0,88	131,18
Generalfinance	12,6	-0,40	12,5	12,65	-0,05	158,71
Generali	28,26	-0,42	28,06	28,36	4,35	44.669,54
Geox	0,46	-4,76	0,4595	0,4875	-10,46	125,30
Giglio Group	0,379	-1,04	0,362	0,4	4,34	10,08
Gilead Sciences	88,22	0,82	87,52	88,15	-1,64	-
Goldman Sachs Group	547,5	0,16	549,9	552,1	1,64	-
GPI	10,38	-2,99	10,36	10,7	2,15	310,61
Grandi Viaggi	1,06	2,42	1,03	1,06	-5,77	49,91
GVS	4,61	-1,71	4,61	4,8	-2,82	897,01
H						
Hecla Mining	4,977	-2,41	4,977	5,062	10,51	-
Heidelberg Cement	122,25	-2,67	123	136	5,59	-
Hellofresh	11,895	-0,59	11,775	11,775	-0,91	-
Hera	3,398	-0,18	3,37	3,418	-0,23	5.087,71
Hewlett Packard Enterprise	21,255	0,54	21,355	21,355	0,49	-
I						
Iberdrola	13,13	-0,45	13,065	14,5	0,74	-
Ibm	212,55	-0,70	214	215,2	1,49	-
Igd - Siiq	2,36	-0,63	2,335	2,4	-3,73	263,50
Illimity bank	3,856	1,10	3,814	3,924	16,38	325,90
Illumina	140,96	6,95	138,36	138,36	2,29	-
Immsi	0,51	-2,11	0,51	0,518	0,21	178,23
Incyte	69,88	-	69,56	71,76	6,76	-
Indel B	21,6	-1,82	21,4	22,2	-1,69	128,52
Inditex	48,89	-2,30	49,22	49,7	1,21	-
Industrie De Nora	7,12	-2,13	7,075	7,29	-2,76	377,95
Infineon Technologie	32,44	0,87	31,3	32,4	2,04	-
Ing Groep	15,558	3,21	15,198	15,51	1,24	-
Intel	18,448	-0,39	18,378	18,74	-2,02	-
Intercos	13,7	-2,28	13,7	14,16	0,98	1.350,57
International Consolidated Air	3,641	-	3,594	3,596	0,15	-
Interpump	42,22	-1,45	41,84	42,66	1,10	4.694,31
Intesa Sanpaolo	3,961	-1,26	3,9525	4,023	3,81	71.451,65
Intuitive Surgical	521,5	-2,52	527,5	533,2	5,22	-
Inwit	9,61	-0,26	9,57	9,665	-0,65	9.072,43
Irce	2,01	-0,99	2,01	2,05	0,38	56,31
Iren	1,875	-0,58	1,875	1,901	-0,47	2.481,86
Irobot	8,214	-20,48	8,276	8,868	20,63	-
It Way	1,19	10,59	1,076	1,19	-0,96	11,51
Italgas	5,375	-0,56	5,32	5,41	0,44	4.404,21
Italian Exhibition Gr.	7,44	1,64	7,4	7,68	14,51	227,91
Italmobiliare	25,25	-0,98	25,15	25,4	-0,81	1.088,81
Iveco Group	9,308	-0,98	9,096	9,506	4,02	2.631,64
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	237,85	1,62	232	238,15	2,77	-
Johnson & Johnson	140,18	0,27	139,9	140,18	-0,48	-
Juventus FC	2,656	-2,06	2,65	2,7265	-9,64	690,17
K						
Kering	227,5	0,11	224,65	229,2	-2,75	-
KME Group	0,902	-	0,902	0,912	-0,11	245,42
KME Group r nc	1,34	1,13	1,34	1,34	1,29	18,83
L						
Landi Renzo	1,84	0,88	1,802	1,84	2,14	78,30
Lazio	1,04	-0,95	1,015	1,045	0,72	70,70
Leonardo	27,4	-1,08	26,94	27,75	7,27	16.048,66
Linde Plc	412,2	-	404,6	405,4	-1,04	-
Lockheed Martin	470,3	3,11	456,95	472,75	-1,60	-
Lottomatica Group	12,78	-1,08	12,78	13,01	0,67	3.249,68
Lumen Technologies	5,294	0,42	5,165	5,165	-0,52	-
Lumentum Holdings	79,94	-	82,34	82,34	-1,26	-
LU-VE	27	-2,53	26,5	27,95	1,35	624,18
Lvmh	646,2	0,39	638	648,7	2,64	-
M						
Macys	14,534	-	14,568	14,568	0,00	-
Maire	8,72	-0,17	8,66	8,78	6,59	2.889,06
Marathon Digital	16,922	-5,57	16,88	17,48	-10,42	-
Marathon Petroleum	147,86	-	146,12	146,12	0,00	-
Marr	9,64	-1,23	9,64	9,79	-2,40	652,74
Marvell Technology	111,08	-0,79	108,02	112,36	5,96	-
Mastercard	492,05	-1,07	481,85	494,8	-0,83	-
Mcdonald's	276,15	-	275,95	277,5	-1,23	-
Mediobanca	14,465	-0,24	14,345	14,56	3,13	12.118,14
Medtronic	79,08	-	81,71	81,71	1,17	-
Merck	141,05	-0,95	141,35	141,35	2,77	-
Microstrategy	306	-4,23	299	317,3	6,00	-
Mittel	1,75	-	1,75	1,75	-0,05	142,36
Moderna	32,56	-21,46	31,535	41,14	10,94	-
Moltiply Group	34,6	-3,35	34,45	35,6	-1,51	1.430,10
Moncler	53,42	0,60	52,74	54	4,28	14.633,83
Mondadori	2,065	0,24	2,035	2,085	-1,36	542,66
Mondelez International	55,14	-1,09	55,11	55,57	0,92	-
Mondo TV	0,11	-2,14	0,1076	0,114	-4,89	7,96
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,96	-1,33	6,878	7,106	4,07	8.881,30
Munich Re	482,8	-0,21	476,6	484,9	-1,63	-
N						
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	12,67	2,59	12,4	12,45	5,64	-
Netflix	818,7	-0,24	808,8	829,9	-4,20	-
Netweek	0,0056	-6,67	0,0056	0,0056	-4,46	0,14
Newlat Food	11,8	-4,22	11,8	12,36	1,21	541,66
Nexi	5,046	-3,85	5,036	5,234	-1,59	6.489,76
Next Re Siiq	3	-4,46	3	3	-1,82	33,74
Nike	70,74	0,73	69,35	70,74	-3,92	-
Nikola Corp	1,176	-7,28	1,1	1,32	-2,44	-
Nokia Corporation	4,3365	-1,54	4,3115	4,353	3,03	-
Nvidia Corp	129,3	-2,37	126,56	131,4	1,69	-
O						
Occidental Petroleum	52,04	3,15	50,64	51,85	8,12	-
Olidata	0,305	-1,61	0,2975	0,308	-4,74	59,91
Oracle	151,32	-1,68	147,02	155,9	-3,55	-
Orange	9,818	-	9,54	9,716	1,93	-
Organon & Co.	16,115	-	16,38	16,38	0,00	-
Orsero	12,6	-0,79	12,6	12,78	1,54	226,78
OVS	3,206	-2,20	3,194	3,272	-3,52	785,64
P						
Palantir Technologies	63,43	-0,98	62,55	64,1	-12,54	-
Palo Alto Networks	163,54	-	165,2	168,54	-7,06	-
Paypal	81,32	-0,79	80,25	81,5	1,47	-
Pepsico	141,44	1,65	139,88	141,22	-4,87	-
Pfizer	26	-1,31	25,915	26,22	2,70	-
Pharmanutra	51,6	-0,77	51,5	52,1	-4,36	502,73
Philip Morris International	113,98	-	113,42	113,42	1,00	-
Philips	25,05	-1,03	25,01	25,19	3,70	-
Philogen	18,5	-1,07	18,5	18,9	-2,68	549,19
Piaggio	2,096	-0,85	2,09	2,126	-2,20	754,70
Pininfarina	0,708	-2,21	0,708	0,726	2,95	56,68
Piovan	13,95	0,36	13,9	13,95	0,02	744,92
Piquadro	2	-0,99	2	2,02	-0,15	101,21
Pirelli & C.	5,56	-0,50	5,512	5,586	2,17	5.592,70
PLC	1,73	-0,29	1,71	1,745	-2,93	44,44
Plug Power	2,67	5,20	2,6	2,84	18,89	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,8	0,34	35,76	36,12	-0,66	-
Porsche Pref	60,9	3,29	60	60	2,89	-
Poste Italiane	13,85	-0,61	13,78	13,935	2,63	18.261,90
Procter & Gamble	155,46	-0,22	155,34	155,6	-2,36	-
Prosiebensat1 Media	4,882	0,54	4,8	4,924	2,62	-
Prysmian	63,86	-3,07	63,5	65,82	7,29	19.557,79
Puma	41,6	-	41,45	42,4	-0,03	-
Q						
Qualcomm	152,98	0,10	148,42	153,94	2,44	-
R						
Rai Way	5,3	0,57	5,23	5,31	-2,74	1.441,31
Ratti	2	-	1,95	2	-3,69	54,73
RCS Mediagroup	0,874	0,46	0,858	0,874	0,06	451,44
Recordati	52,6	-1,41	52,5	53,35	5,55	11.189,25
Reddit Inc	154,38	-5,20	157,56	161,44	2,06	-
Renault	45,68	0,33	45,55	46,03	-3,44	-
Reply	146,2	-1,28	142,9	147,9	-3,21	5.579,51
Repsol	11,915	1,75	11,6	11,91	1,86	-
Revo Insurance	11,5	-2,13	11,5	11,7	-5,05	286,48
Rheinmetall	642,6	-1,20	631,2	654,2	5,09	-
Risanamento	0,0311	-0,64	0,0295	0,0319	8,98	57,72
Robinhood Markets	38,1	-0,63	37,005	38,1	5,87	-
Roku	75,65	-2,10	75,62	75,62	-2,07	-
Rwe	28,59	1,45	0	28,94	-1,03	-
S						
S. Ferragamo	6,795	0,15	6,66	6,8	0,85	1.162,39
Sabaf	15,15	-0,98	15,15	15,25	1,93	194,61
Safilo Group	0,962	-1,33	0,95	0,967	4,71	403,82
Saipem	2,731	0,04	2,696	2,777	10,21	5.509,42
Sanofi	95,09	-0,54	94,37	94,92	2,77	-
Sap	243,65	-1,12	242,6	245	3,75	-
Sartorius Pref	243,5	-	240	240	3,85	-
Seco	1,708	-2,84	1,684	1,764	-0,38	238,62
Seri Industrial	2,35	-1,26	2,35	2,425	-7,79	128,93
Sesa	59,1	1,72	57,6	59,9	-5,42	921,95
Siemens Energy	49,74	-4,31	49,25	49,84	2,08	-
SIT	0,93	-	0,93	0,964	4,74	24,32
Skyworks Solutions	87,91	-	85,97	85,97	0,92	-
Snam	4,344	0,98	4,268	4,352	0,72	14.484,76
Snap - Classe A	11,872	-7,22	12,23	12,23	9,70	-
Snowflake	157,76	-	154,84	157,92	1,51	-
Societe Generale	27,215	-0,13	27,18	27,675	1,55	-
Softlab	0,83	-	0,805	0,835	5,37	4,04
Sol	37,15	-1,85	36,8	37,85	2,32	3.434,03
Sole 24 Ore	0,604	-2,27	0,604	0,61	0,77	34,42
Somec	11,05	-5,56	11	11,9	1,70	80,59
Spotify Technology	450,2	-0,31	444,75	451	6,61	-
Starbucks Corp	89,97	-	89,97	90,45	1,87	-
Steel Dynamics	120,26	-	112,88	112,88	0,00	-
Stellantis	12,04	-1,92	11,906	12,312	-1,51	35.943,95
STMicroelectr.	23,415	-2,60	22,975	23,675	0,52	22.095,82
Stryker	355,8	-	357,3	359,1	-2,92	-
Super Micro C	30,03	-6,85	28,67	31,78	7,23	-
SYS-DAT	5,3	-	5,3	5,37	3,02	165,06
T						
Tamburi Inv.	8,23	-0,12	8,17	8,27	-0,87	1.532,40
Target	135,86	-2,17	136,86	138,08	6,59	-
Teamviewer	10,36	-	10,3	10,3	10,36	-
Technogym	10,07	-1,56	10,06	10,25	-1,77	2.067,82
Technoprobe	5,84	-2,34	5,81	5,96	4,77	3.919,56
Telecom It. r nc	0,299	0,57	0,2946	0,3008	3,07	1.795,50
Telecom Italia	0,2556	0,31	0,2531	0,2591	4,45	3.933,54
Tenaris	19,07	0,98	18,82	19,2	5,07	22.420,01
Terna	7,622	0,11	7,576	7,656	0,17	15.344,54
Tesla	379,85	0,25	372,4	386,55	-5,90	-
Tesmec	0,068	-0,15	0,0675	0,0689	3,89	41,66
Tessellis	0,208	-3,93	0,2065	0,218	-2,63	59,10
Texas Instruments	185,82	-	185,74	186,26	1,57	-
The Coca-Cola Company	60,12	0,97	59,45	60,21	-0,02	-
The Italian Sea Group	7,48	-1,32	7,46	7,6	2,86	404,78
The Kraft Heinz	28,33	1,03	28	28,145	-5,59	-
The Walt Disney	105,24	-0,57	105,5	105,8	-0,92	-
Thermo Fisher Scientific	545,3	-	532,7	547	4,49	-
Thyssenkrupp	3,855	-	3,81	3,87	-2,00	-
Tinexta	7,65	-1,54	7,65	8,1	0,18	373,56
Toscana Aeroporti	17,2	9,90	15,95	17,25	9,68	292,36
Trevi	0,2615	-1,69	0,2595	0,2715	-3,01	83,94
Triboo	0,562	-1,06	0,536	0,568	-4,73	16,09
Txt e-solutions	36,65	-1,61	36,2	37,15	6,50	483,46
U						
Uber Technologies	64,55	0,06	63,3	64,77	7,83	-
Unicredit	40,315	0,75	39,435	40,315	4,77	62.561,63
Unidata	2,99	1,01	2,93	2,99	-0,86	91,46
Unipol	12	-0,99	11,76	12,1	1,46	8.738,20
United States Steel	36,415	-	34,23	36,255	9,43	-
Unitedhealth Group	532,8	2,92	519,6	532,9	5,19	-
V						
Valsoia	10,15	0,50	9,94	10,2	-1,39	108,46
Varta	1,53	-4,38	1,49	1,586	7,29	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	10,38	-	10,1	10,37	30,88	-
Verizon Communications	37,26	0,73	37,325	37,395	-3,58	-
Vertex Pharmaceuticals	395,65	-0,76	399	399	4,33	-
Virgin Galactic Holdings	5	-	5	5	0,53	-
Visa - Classe A	298,25	-0,81	299	301	-0,71	-
Volkswagen	90,94	0,55	90,5	92,36	1,40	-
Vonovia	27,14	-1,63	26,26	26,88	0,63	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,158	1,79	11,02	11,514	13,93	-
Walmart	89,75	-1,06	90,17	91,15	3,01	-
Waste Management	203,2	0,32	202,7	204,4	2,66	-
Webuild	2,888	-0,21	2,872	2,91	3,37	2.984,94
Webuild r nc	10,6	0,95	10,5	10,8	4,86	16,92
WIIT	18,8	-1,05	18,74	18,96	-0,98	533,50
Z						
Zalando	28,28	-	28,29	28,31	-12,14	-
Zest	0,158	-1,25	0,155	0,1615	-3,89	25,43
Zignago Vetro	9,26	-0,75	9,19	9,39	1,54	847,66
Zoetis	162,12	-	160	160	3,70	-
Zucchi	1,42	-0,70	1,41	1,48	-3,67	5,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	885.28	-0.56
Cac 40	7408.64	-0.30
Dax (Xetra)	20137.22	-0.38
FTSE 100	8224.19	-0.29
Ibex 35	11688.20	-0.28
Indice Gen	57399.53	0.10
Nikkei 500	3299.10	-0.44
Swiss Market In.	11701.72	-0.76

EURIBOR 10-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,915	2,955
1 Mese	2,85	2,89
3 Mesi	2,785	2,824
6 Mesi	2,655	2,692
1 Anno	2,576	2,612

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.55	84.5
Argento (per kg.)	892.76	952.62
Platino p.m.	962.00	0.0000
Palladio p.m.	952.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0198	-1,03	-1,84
Giappone	160,22	-1,62	-1,74
G. Bretagna	0,8416	0,56	1,50
Svizzera	0,9346	-0,74	-0,70
Australia	1,6578	-0,46	-1,16
Brasile	6,2109	-0,46	-3,34
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4699	-0,98	-1,67
Danimarca	7,4605	-0,00	0,04
Filippine	59,851	-0,65	-0,75
Hong Kong	7,9412	-1,01	-1,58
India	88,4165	-0,24	-0,58
Indonesia	16640,94	-0,24	-1,07
Islanda	144,5	-0,55	0,42
Israele	3,7436	-1,20	-1,19
Malaysia	4,5993	-0,73	-0,99
Messico	21,1803	0,26	-1,72
N. Zelanda	1,8358	-0,52	-0,94
Norvegia	11,709	-0,41	-0,73
Polonia	4,2715	0,13	-0,08
Rep. Ceca	25,23	0,56	0,18
Rep.Pop.Cina	7,4771	-1,02	-1,40
Romania	4,9731	-0,01	-0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,401	-0,58	-1,09
Sud Corea	1497,52	-0,91	-2,26
Sudafrica	19,5236	-0,47	-0,49
Svezia	11,5055	0,07	0,41
Thailandia	35,464	-0,43	-0,59
Turchia	36,2019	-0,78	-1,46
Ungheria	413,68	0,00	0,57

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	2258	99,88	0,00
14.02.25	1835	99,77	2,37
14.03.25	8062	99,56	2,34
31.03.25	6866	99,46	2,25
14.04.25	4523	99,35	2,23
14.05.25	1098	99,21	2,01
30.05.25	2611	99,04	2,28
13.06.25	2695	98,95	2,16
14.07.25	1794	98,73	2,17
14.08.25	1550	98,53	2,20
12.09.25	4511	98,33	2,22
14.10.25	1917	98,60	1,54
14.11.25	3075	97,93	2,20
12.12.25	18404	97,86	2,10
14.01.26	21878	97,55	2,19

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	480,3	509,7
Sterlina	605,65	642,73
4 Ducati	1.139,14	1.208,89
20 $ Liberty	2.489,85	2.642,29
Krugerrand	2.573,42	2.730,97
50 Pesos	3.102,7	3.292,66

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,875	99,866	0,00
14.02.25	99,77	99,766	2,37
14.03.25	99,561	99,56	2,34
31.03.25	99,46	99,456	2,25
14.04.25	99,354	99,356	2,23
14.05.25	99,208	99,212	2,01
30.05.25	99,038	99,032	2,28
13.06.25	98,949	99,178	2,16
14.07.25	98,73	98,72	2,17
14.08.25	98,525	98,501	2,20
12.09.25	98,326	98,31	2,22
14.10.25	98,6	98,13	1,54
14.11.25	97,929	97,929	2,20
12.12.25	97,86	97,88	2,10
14.01.26	97,549		2,19
BTP			
01.02.2025	99,876	99,884	0,00
01.03.2025	100,252	100,26	2,22
28.03.2025	100,123	100,131	2,33
15.05.2025	99,657	99,675	2,32
01.06.2025	99,616	99,6	2,33
01.07.2025	99,715	99,708	2,25
15.08.2025	99,265	99,275	2,29
29.09.2025	100,684	100,694	2,15
15.11.2025	100,06	100,058	2,10
01.12.2025	99,637	99,63	2,18
15.01.2026	100,94	100,93	2,12
28.01.2026	101,01	100,67	1,80
01.02.2026	97,96	98,1	2,42
01.03.2026	102,16	102,18	1,99
01.04.2026	97,09	97,09	2,46
15.04.2026	101,49	101,49	2,12
01.06.2026	98,82	98,86	2,29
15.07.2026	99,41	99,47	2,26
01.08.2026	96,27	96,25	2,48
28.08.2026	100,73	100,81	2,27
15.09.2026	101,96	102,02	2,17
01.11.2026	108,21	108,35	1,68
01.12.2026	97,65	97,68	2,40
15.01.2027	96,6	96,7	2,51
15.02.2027	100,53	100,62	2,32
01.04.2027	96,71	96,74	2,52
01.06.2027	99,1	99,04	2,32
15.07.2027	101,65	101,81	2,35
01.08.2027	98,5	98,56	2,41
15.09.2027	95,48	95,61	2,61
15.10.2027	99,74	99,85	2,47
01.11.2027	110,04	110,09	1,98
01.12.2027	99,8	99,77	2,40
01.02.2028	97,74	97,89	2,54
15.03.2028	92,31	92,44	2,79
01.04.2028	101,64	101,76	2,44
15.07.2028	92,2	92,37	2,79
01.08.2028	102,97	103,18	2,46
01.09.2028	106,37	106,52	2,32
01.12.2028	99,67	99,83	2,55
01.09.2029	104,1	104,23	2,50
15.02.2029	90,43	90,62	2,90
15.06.2029	99,04	99,26	2,70
01.07.2029	101,09	101,36	2,68
01.08.2029	99,88	100,11	2,67
01.10.2029	99,41	99,64	2,77
01.11.2029	109,82	110,03	2,42
15.12.2029	103,21	103,67	2,68
01.03.2030	101,93	102,11	2,67
01.04.2030	91,37	91,59	3,00
15.06.2030	102,27	102,56	2,77
01.08.2030	88,58	88,79	3,11
15.11.2030	103,71	103,99	2,81
01.12.2030	91,36	91,6	3,08
15.02.2031	100,85	101,15	2,92
01.04.2031	86,51	86,74	3,22
01.05.2031	115,45	115,81	2,59
15.07.2031	100,27	100,58	2,99
01.08.2031	83,96	84,22	3,29
15.11.2031	98,23	98,61	3,06
01.12.2031	85,1	85,39	3,29
01.03.2032	88,99	89,29	3,20
01.06.2032	83,85	84,17	3,33
01.12.2032	93,12	93,48	3,18
01.02.2033	115,23	115,63	2,91
01.05.2033	106,01	106,3	3,05
01.09.2033	91,7	92,07	3,27
01.11.2033	105,35	105,69	3,13
01.03.2034	103,94	104,4	3,20
01.07.2034	100,87	101,41	3,28
01.08.2034	110,43	110,85	3,13
01.02.2035	100,49	100,96	3,34
01.03.2035	96,8	97,28	3,33
01.08.2035	99,22		3,30
01.03.2036	78,55	78,95	3,66
01.09.2036	85,07	85,57	3,57
01.02.2037	101,66	102,05	3,36
01.03.2037	71,95	72,25	3,76
01.03.2038	92,5	92,92	3,59
01.09.2038	89,24	89,74	3,61
01.08.2039	110,26	110,98	3,50
01.10.2039	100,7	101,39	3,60
01.03.2040	89,09	89,65	3,69
01.09.2040	109,96	110,51	3,56
01.03.2041	72,97	73,5	3,87
01.09.2043	102,91	103,55	3,71
01.09.2044	107,32	107,98	3,66
01.09.2046	86,65	87,18	3,78
01.03.2047	78,72	79,21	3,82
01.03.2048	88,61	89,25	3,79
01.09.2049	93,89	94,58	3,78
01.09.2050	72,54	72,98	3,87
01.09.2051	60,98	61,61	3,87
01.09.2052	66,57	67,04	3,89

TRIESTE



IN VISTA DELLA MESSA IN SCENA DELL'OLANDESE VOLANTE DI WAGNER

Coro con esterni al Teatro Verdi Polemiche e stato di agitazione

La Fials-Cisal: «Si arruolino professionisti, non figure amatoriali». Polo: «Nessuna violazione legale»

Laura Tonero

Al Teatro lirico Giuseppe Verdi, è proprio il caso di dirlo, c'è un coro di proteste. La decisione del sovrintendente di affiancare al coro del lirico il Coro del Friuli Venezia Giulia, per la messa in scena Der Fliegende Holländer (L'olandese volante) di Richard Wagner, ha spinto la Fials-Cisal a proclamare lo stato di agitazione degli artisti. Il caso sta assumendo una dimensione nazionale.

Con le segreterie dello stesso sindacato, e che raccolgono iscritti tra i coristi della Scala di Milano, della Fenice di Venezia, dell'Arena di Verona, del Teatro dell'Opera di Roma e dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, del Maggio Museale Fiorentino, del lirico di Cagliari e del Teatro comunale di Bologna, che hanno inviato «solidarietà e sostegno» agli artisti del coro del Verdi. La preoccupazione del sindacato è che il "sistema" adottato a Trieste diventi «consuetudine delle fondazioni liriche».

Il segretario provinciale della Fials Mario Leotta, a corredo del documento con il quale comunica la proclamazione dello stato di agitazione, indica come «la decisione unilaterale da parte della Direzione di ampliare il numero degli artisti del nostro coro per la produzione di "Der Fliegende Holländer" ricorrendo all'utilizzo di un coro esterno "amatoriale", non corrisponde ai dettami istituzionali». Pertanto, «anche al fine di tutelare la qualità artistica – aggiunge – si chiede l'utilizzo di coristi professionisti contrattualizzati come personale a termine, così come previsto dall'articolo 1 del Ccnl di categoria». Il documento è stato spedito al direttore artistico del Verdi Paolo Rodda, a quello musicale Enrico Calesso, al maestro del coro Paolo Longo e, ovviamente, al sovrintendente del lirico Giuliano Polo. A scrivere a Polo, in precedenza, era stato anche Pierluigi Filagna, segretario nazionale della Fials-Cisal, ma la risposta del sovrintendente non aveva soddisfatto la sigla sindacale che, a quel punto, ha deciso per lo stato di agitazione.







Sopra il Teatro Verdi, a destra in alto il Coro del Friuli Venezia Giulia assieme a Muti e, sotto, il sovrintendente Giuliano Polo FOTO MASSIMO SILVANO

Polo, invece, precisa che il 10 gennaio è stata recapitata una comunicazione della Fials-Cisal «nella quale – scrive in una nota – senza alcun preavviso, veniva proclamato lo stato di agitazione in merito ad una vicenda, quella della collaborazione con il Coro del Friuli Venezia Giulia, già ampiamente e a tempo debito discussa con la rappresentanza sindacale unitaria del Teatro». A seguito di ciò il sovrintendete ha convocato per oggi le segreterie territoriali dei sindacati «al fine di chiarire ulteriormente, ove necessario – aggiunge – eventuali malintesi. Confido pertanto che in tali incontri si possa addivenire ad una pacifica risoluzione della vicenda in merito alla quale, giova ricordare, non è stato violato dalla direzione del Teatro alcun vincolo legale o contrattuale».

Per questo motivo Polo «non ritiene utile, in questo momento, commentare ulteriormente la vicenda». Tuttavia al sovrintendete «pare doveroso ricordare le numerose occasioni in cui le collaborazioni del Coro del Friuli Venezia Giulia con il Coro della Fondazione hanno registrato ottimi risultati di pubblico e di critica, e che in passate occasioni le due compagnie sono state guidate da celebri direttori d'orchestra, cito fra i tanti il Maestro Riccardo Muti, senza che emergesse alcuna delle criticità paventate nella comunicazione pervenuta dalla Fials».

«Nulla nei confronti di quei coristi – sottolinea il sindacalista Leotta – tra loro ci sono sicuramente figure con delle doti, ma il punto è che qui per rinforzare il coro del Verdi non si assumono a tempo determinato dei professionisti e si ricorre a coristi "amatoriali", che di professione nella vita fanno altro e cantano per passione». C'è poi un'altra questione, ovvero che «troviamo alquanto indelicato – così Leotta – uno stravolgimento degli orari delle prove, finora utilizzati come da consuetudine, al fine di consentire al Coro del Fvg di parteciparvi».

La collaborazione tra il Verdi e il Coro del Friuli Venezia Giulia non è nuova. Le voci si sono già esibite insieme, ad esempio, in occasione del concerto di Natale e poi lo scorso 21 luglio al Castello di San Giusto in Carmina Burana. «Ma esibirsi in un'opera lirica è altra cosa – sostiene il sindacalista – non per niente durate il suo percorso formativo un professionista studia movimenti scenici».

I dati forniti dai sindacati in merito all'organico del Verdi parlano di 40 artisti del coro invece dei 58 previsti e di 58 orchestrali a fronte degli 84 previsti. «La direzione – così Leotta – non rispetta la dotazione organica prevista dal Verdi e approvata dal ministero della Cultura». Va rilevato però come anche a livello nazionale ci sia carenza di professionisti.

«Senza entrare nel merito normativo dell'ingaggio – precisa la vicesindaco con delega ai Teatri Serena Tonerl – sono certa che il Verdi sia abituato a muoversi in un contesto di legittimità e, comunque, anche di opportunità». Tonel ritiene infatti che «coinvolgere soggetti istituzionali dell'intero territorio regionale, come è il Coro del Friuli Venezia Giulia, sia comunque un punto di merito». Il sovrintendente Polo si dice infine «rammaricato che si sia voluta esporre, del tutto inopinatamente, l'immagine del Coro del Fvg, al quale va rinnovata senza riserva alcuna la nostra stima, in riferimento ad una vicenda tutta interna al Teatro Verdi».

Per gli appassionati di Wagner, comunque, la prima dell'Olandese Volante è in cartellone il 21 marzo. —

NEL 2011 HA ACCOLTO PAPA BENEDETTO XVI AD AQUILEIA

Un complesso di voci diretto anche da Muti, 400 i concerti

Nel curriculum annovera oltre 400 concerti, suddivisi in un centinaio di produzioni diverse, e collaborazioni di alto profilo. Il Coro del Friuli Venezia Giulia – finito suo malgrado nella querelle sindacale del Teatro lirico Giuseppe Verdi – ha debuttato al Teatro Nuovo Giovanni Da Udine nel 2001, in occasione delle manifestazioni concertistiche in ricordo di Giuseppe Verdi.

Ha un organico modulare, con coristi provenienti da tutta la regione, che gli consente di passare dal piccolo gruppo ristretto al grande coro sinfonico. Fin dalla sua fondazione è diretto da Cristiano Dell'Oste. La collaborazione più stretta è quella con l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, con la quale ha anche registrato quattro dischi. A un anno dalla sua fondazione, nel 2002, in occasione dell'anno internazionale della montagna il coro aveva cantato in diretta in eurovisione dal Monte Lussari. Un'esibizione che aveva incantato i telespettatori e quanti avevano assistito all'evento. Nel maggio del 2011 aveva accolto Papa Benedetto XVI nella sua visita ad Aquileia.



Il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste

Il Coro del Friuli Venezia Giulia è stato diretto da oltre ottanta direttori, tra i quali spiccano Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Cristoph Coin, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov, Uros Lajovic e Georg Pehlivanian.

Il coro viene costantemente inserito nei cartelloni di prestigiosi teatri e festival. Collabora con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre europee: dalla Capella Savaria in Ungheria alla Venice Baroque Orchestra, dall'orchestra Toscanini di Parma alla Filarmonica della Fenice di Venezia.

Uno dei progetti più ambiziosi del coro è quello di eseguire, nel corso degli anni, tutte le oltre 200 Cantate sacre di Bach. E grande risalto ha avuto nella Pasqua del 2012 l'esecuzione a Udine, in tre giorni consecutivi, della Passione secondo Giovanni, della Passione secondo Matteo e della Messa in si minore.

L'attività del Coro del Friuli Venezia Giulia gode, tra gli altri, del sostegno della Regione, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli. —

L.T.

IL DISCUSSO PROGETTO

C'è il decreto per la cabinovia Salvini firma l'ok ai fondi

Il ministro delle Infrastrutture destina 48,8 milioni all'opera in sostituzione al Pnrr Risorse sbloccate da una riprogrammazione di altri interventi a Padova e Milano



Il prototipo di cabina Leitner esposto in piazza della Borsa nel settembre del 2023 FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Codagnone

La cabinovia verrà ufficialmente finanziata dal governo. Il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Matteo Salvini ha firmato il decreto che cancella l'opera dal piano di interventi del Pnrr e, contestualmente, stanzia 48,8 milioni di euro da fondi ministeriali all'impianto di risalita tra mare e Carso.

Il documento, appena pubblicato, è stato firmato il 23 dicembre scorso. I fondi sostitutivi saranno reperiti da una riprogrammazione di risorse precedentemente stanziate per il nuovo tram Sir 2 di Padova, che potrà invece beneficiare dei fondi Pnrr recuperati da una variazione del finanziamento per la metrotramvia 7 di Milano (che sarà ora in parte coperta dal governo), e appunto dalla cabinovia di Trieste.

Il decreto 334 del 2024 modifica dunque gli allegati 1 e 2 del decreto ministeriale 345 del 2023, e prende atto del parere espresso dell'Unità di Missione del Pnrr, che il 22 luglio scorso – come emerso da un carteggio interno pubblicato in esclusiva dal *Piccolo* – comunicava al Mit che «l'intervento non sarebbe più ammissibile ai fini del Pnrr», valutando negativamente l'impatto che la cabinovia avrà sul Bovedo.

Il progetto aveva infatti ottenuto parere negativo nella Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) di II livello (propedeutica alla variante al Piano regolatore per la risalita sul bosco protetto), e positivo solo con le compensazioni poi recepite dalla Regione al III livello.

L'11 settembre il Mit comunicava quindi al Comune la necessità di «verificare la possibilità di finanziare l'intervento con risorse statali»: visto quel primo giudizio ambientale negativo, la funivia «non soddisfa i criteri di biodiversità» e non può più essere sostenuta dal Pnrr, che copriva l'opera con 48, 8 milioni sui 62 totali.

Per l'Europa la procedura si sarebbe dovuta fermare già allora, ma il governo ha continuato a sostenere Comune e Regione. A partire dal via libera del ministero dell'Ambiente, che ha permesso alla giunta comunale di completare la Vas (Valutazione ambientale strategica) e approntare la variante urbanistica "accesso nord": il voto in Consiglio comunale è previsto per febbraio.

Il primo ottobre il Mit si era quindi impegnato a individuare risorse ministeriali alternative a quelle europee. Anche allora restavano restava l'incognita di capire come il governo Meloni avrebbe accordato 48,8 milioni all'impianto a fune di Trieste. Fondi importanti in tempi di contrazione finanziaria, tanto più per un'opera che non più tardi del 18 dicembre scorso ha incassato due sentenze negative del Tar (che ha sospeso il rilascio delle concessioni della Regione, in attesa della modifica al Piano regolatore: il voto è previsto per febbraio) e sulla quale pendono ancora due ricorsi. Matteo Salvini aveva però allontanato ogni dubbio. «I fondi sono già coperti», annunciava il 4 dicembre nella sua ultima venuta a Trieste. Annuncio che ora passa dalla parola ai fatti.

Il documento riprogramma tutta una serie di interventi già coperti dal Pnrr e mette in moto un giro di milioni con somma zero tra Trieste, Milano e Padova. La ripartizione funziona così: il finanziamento Pnrr da 48,8 milioni per la cabinovia viene cancellato, quello per il tratto della metrotranvia 7 tra Bausan e Villapizzone a Milano passa da 36 milioni a 14,3 milioni, visti i ritardi (attestati in una nota del Comune di Milano datata al 7 dicembre) nella realizzazione della piastra della stazione di Bovisa.

I 70,5 milioni così recuperati vengono ridestinati come ulteriori fondi Pnrr alla realizzazione della nuova linea tramviaria Sir 2 di Padova, già finanziata per 238 milioni dal Pnrr e per altri 97,1 da risorse complementari del Mit. Risorse che risultano ora in "eccesso" e che vengono spostate tra Milano e Trieste: 21,7 milioni per completare la linea Bausan-Villapizzone, e 48,8 milioni per costruire cabinovia Porto Vecchio-Opicina.

Dopo il no dell'Ue per l'impatto sul bosco l'iter ora è svincolato dai paletti temporali

A conti fatti né i fondi del Pnrr vengono "persi" (in quanto destinati a Padova), né – ribadisce il Comune – il governo spende un euro di più (poiché recupera quote già stanziate). Il decreto blinda la funivia, almeno dal punto di vista finanziario, svincolando l'iter dai più stringenti vincoli ambientali e temporali dell'Europa. L'iter della cabinovia va avanti e a pagarla sarà il governo. —

Il Comitato risponde alle parole di Leitner «Opera inutile: i numeri non la giustificano»

«Qui non è Berlino: la funivia sorvolerà boschi e cantieri»

LA REPLICA

Trieste non può essere paragonata né a Berlino, né a Medellín, e la cabinovia «non può essere definita la prima, vera cabinovia metropolitana d'Italia», come invece annunciato da Leitner. Il tratto di risalita sorvolerà un bosco protetto, quello a mare un'area che per i prossimi nove anni (almeno) sarà un cantiere a cielo aperto.

Il Comitato No Ovovia replica punto per punto alle parole recentemente rilasciate al *Piccolo* da Leitner, l'azienda altoatesina aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione della cabinovia. «Nulla di metropolitano nell'impianto qui a Trieste», inizia così la lettera firmata da Elena Declich per il Comitato: la stessa qualifica di "metropolitana" risulta «impropria», in quanto l'opera proposta sarebbe «unicamente un impianto a fune su due tratte».

Il primo collegherà il Molo IV del Porto Vecchio fino al park del Bovedo. Un'area che di qui ai prossimi anni sarà interessata da importanti lavori di riqualificazione (il project financing di Costim prevede un cronoprogramma da nove anni e mezzo), pertanto «la cabinovia – sottolinea il Comitato – sarebbe un'opera impiantata in un'area ridotta a gigantesco cantiere: un sistema impraticabile alla quotidiana fruizione per cittadini e turisti, che volendo raggiungere l'altipiano verrebbero per di più scaricati in una zona lontana da centri abitati e scarsamente servita». Il secondo tratto collegherà invece l'antico scalo all'abitato di Opicina, fino al parcheggio sulla Statale ex 202, sorvolando un sito protetto dal vincolo Natura 2000 (il bosco Bovedo): altro aspetto fortemente contestato dal Comitato.

Ma non solo. Il popolo azzurro sostiene come «il responsabile di Letiner omette di affrontare i problemi più volte segnalati non solo dal Comitato, ma anche – evidenziano – dai cittadini: entrambe le tratte, di cui una sola con fermata intermedia, sono in aperta battuta di bora. Certamente anche le altre località indicate dall'esposizione di Leitner sono interessate da fenomeni atmosferici, però non ci risulta che alcuna città sia denominata con il nome di uno o altro vento», come invece spesso accade per Trieste "città della bora".

Il Comitato scorre il catalogo di opere realizzate da Leitner in Europa e in Centro America, sottolineando come «non sussistono condizioni» che permettano di paragonare Trieste a metropoli come Medellín, Città del Messico, Barcellona o Berlino». Altro aspetto: le previsioni sull'effettivo utilizzo dell'impianto. «Come da studi esposti nel nostro dossier – osserva la referente dei No Ovovia – l'ipotesi presentata dal Comune di passeggeri giornalieri della cabinovia è 17 volte maggiore al rapporto tra fruitori e abitanti delle funivie nelle grandi città citate».

«Le stime del Comune sui futuri passeggeri sono 17 volte maggiori che nelle grandi città»

L'invito finale è rivolto a Leitner, esortata a «non proporre paragoni impropri» e a «tener conto dell'insostenibilità dell'opera». E, ancora, l'inamovibile appello perché l'amministrazione comunale torni sui propri passi, anche a fronte delle recenti indicazioni e sentenze del Tar e, soprattutto, «del dovuto ascolto della città che compatta, convinta e composta, più volte ha detto: no all'ovovia». —

F. C.

DOPO LE SENTENZE DEL TAR

Nuovo vertice per l'ovovia Domani l'incontro tra i legali

La riunione dura in tutto un'ora e si svolge a porte chiuse. Nelle sale di piazza Unità si esaminano i progetti aperti in ambito ambientale e si fa il punto sul dossier cabinovia.

Il piano di attacco è il seguente: domani le avvocature di Regione e Comune si riuniranno in modalità telematica per valutare i prossimi passi dopo le due sentenze del Tar. Entro febbraio si procederà dunque al voto della variante urbanistica, quindi la Regione rilascerà le ultime autorizzazioni.

L'iter già complesso si attorciglia ancora di più. Il pronunciamento del Tar sparpaglia le carte ma Comune e Regione confermano l'intenzione di completare la procedura e – possibilmente – avviare i lavori entro l'anno, tanto più dopo la certezza sui fondi.

Ieri il vertice tecnico-politico convocato nel palazzo della Regione dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Riuniti in piazza Unità il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore comunale Michele Babuder, il direttore regionale Massimo Canali e quello comunale Giulio Bernetti.

Il risultato della riunione è una tabella di marcia serrata. Perché la Regione possa riavviare l'iter per il rilascio delle concessioni, sospese dopo le ultime due sentenze del Tar, serve che prima il Comune approvi la variante al Piano regolatore: il voto è atteso per febbraio. A quel punto si potrà procedere con la procedura di Paur e con la Conferenza dei servizi.

Prima però servirà chiarire i contenziosi giuridici in corso. Sulla cabinovia pendono ancora due ricorsi e un'ordinanza del Tar che chiede a ministero e Regione di fornire chiarimenti in merito alla procedura ambientale seguita sinora: le carte devono essere inviate entro il 27 gennaio. Il team legale dovrà ora mettere appunto la strategia: la prossima riunione tra le avvocature di Comune e Regione è fissata per domani. —

F. C.

IN PRIMO GRADO ERA STATO CONDANNATO A 10 ANNI E AL RISARCIMENTO DELLE PARTI CIVILI

L'ex mister torna a processo per violenza sessuale su minori

Dopo l'annullamento del verdetto del Tribunale da parte della Corte d'Appello l'ex allenatore del San Luigi in aula il 24 gennaio: prima udienza davanti al gup

Laura Tonero

Riparte il processo che vede imputato l'ex allenatore del San Luigi Calcio. Si torna in aula quindi, dopo che la Corte d'appello, lo scorso maggio, ha annullato il verdetto di primo grado del Tribunale, riqualificando l'imputazione da atti sessuali con minore a violenza sessuale. La prima udienza davanti al gup è stata fissata per il prossimo 24 gennaio. Nei giorni scorsi è stato notificato il relativo avviso alle tredici persone offese, ai tredici ragazzini ai quali l'allenatore avrebbe rivolto le violenze. La Procura, prendendo atto del contenuto della sentenza della Corte di appello, ora ha formalmente contestato la violenza dell'atto, consistita nell'averlo compiuto con "mosse fugaci e repentine".

Vengono inoltre contestate, nuovamente, le aggravanti di aver agito contro dei minori di 14 anni, con abuso di relazione di prestazione d'opera posto che l'imputato era allenatore di calcio dei ragazzini molestati. I minori sono difesi dagli avvocati Nicole Pertot, William Crivellari e Mariapia Maier. L'imputato – un triestino di mezza età di cui abbiamo sempre scelto di omettere l'identità per evitare il rischio di rendere riconoscibili i minorenni coinvolti – invece è assistito dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Denise Rodriguez.



Un'immagine dell'esterno del Tribunale di Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Le condotte per le quali è imputato l'ex allenatore del San Luigi vanno dall'agosto del 2019 al novembre del 2020. Il caso però era emerso nel 2021, quando l'uomo era stato accusato di atti sessuali nei confronti di 14 giovani calciatori, 13 dei quali si erano costituiti parte civile. Il mister era stato arrestato dalla Squadra mobile, nell'ambito dell'indagine del pm Lucia Baldovin, finendo ai domiciliari. Dopo la decisione della Corte d'appello è tornato libero. Stando alle indagini, avrebbe allungato le mani nella doccia, negli spogliatoi, durante un ritiro, in automobile quando li accompagnava a casa. Ad altri avrebbe spedito sul telefonino messaggi dal contenuto ambiguo. Nel marzo del 2023, in primo grado, il collegio del Tribunale di Trieste presieduto dal giudice Francesco Antoni l'aveva condannato a dieci anni di reclusione e al risarcimento delle parti civili. Il Tribunale aveva ritenuto sussistente la violenza sessuale, aggravando l'accusa così come formulata dalla Procura: un aggravamento che ha poi determinato l'annullamento della Corte d'appello. La difesa aveva impugnato la condanna. E in secondo grado la Corte d'appello aveva assunto la clamorosa decisione, con il processo interamente da rifare.

«Allo stato attuale – così Di Lullo – è ragionevolmente probabile che la posizione del mio assistito venga chiarita in sede di udienza preliminare». «Come difensori delle giovani vittime – dichiarano invece Crivellari e Pertot – non possiamo che ripartire dalla motivazione della sentenza della Corte d'appello, dove viene confermata sia l'attendibilità delle dichiarazioni dei minori che la sussistenza del reato più grave di violenza sessuale». —

I DANNI PER LA BORA



Gli intonaci caduti in via del Collegio FOTO MASSIMO SILVANO

Raffiche a 96 Km/h Giù rami, intonaci e vola uno stendino

Uno stendibiancheria strappato via da un terrazzo e scaraventato su un albero. Calcinacci crollati sulla strada e un grosso ramo che precipita sulla carreggiata nella baia di Sistiana. È il bilancio, fortunatamente senza feriti, dei danni causati dalla bora. Ieri le raffiche hanno soffiato impetuose, raggiungendo picchi di 96 chilometri orari, come rilevato dai dati dell'Osmer. L'intervento più curioso eseguito dai pompieri, è senza dubbio quello in via Flumiani. I pompieri sono arrivati intorno alle 8 per rimuovere uno stendino finito sopra a un albero. L'attrezzo era stato sbalzato da un terrazzo durante una folata. Forse i proprietari se l'erano dimenticato o forse non pensavano che potesse rappresentare un potenziale pericolo. Invece la bora lo ha strappato via. Dopo qualche metro in balia del vento, lo stendino si è incagliato fra i rami di un albero. I pompieri lo hanno rimosso prima che potesse cadere in strada, rischiando di ferire i passanti o danneggiare le auto. A San Giusto, in via del Collegio, la bora ha provocato invece il distacco di alcuni intonaci dalla facciata di un edificio. L'area è stata delimitata i calcinacci rimossi.

Nel pomeriggio, un ramo di alloro è crollato in mezzo alla strada, su uno degli ultimi tornanti che portano alla baia di Sistiana, fortunatamente senza colpire veicoli. In questo periodo dell'anno, infatti, quel tratto non è molto trafficato. Anche in questo caso sono intervenuti i Vigili del fuoco per la rimozione, mentre la Polizia Locale di Duino Aurisina si è occupata della viabilità. «La situazione è stata risolta in breve tempo – spiega il sindaco Igor Gabrovec –. Purtroppo capita spesso che lì cadano alberi o rami quando soffia bora forte. Quei terreni sono dei privati che spesso non eseguono la manutenzione del verde nonostante le ordinanze in vigore. Ora faremo un sollecito a riguardo». Ieri i parchi e i giardini comunali di Trieste sono rimasti chiusi in via precauzionale a anche la linea marittima del Delfino Verde, che collega Trieste a Muggia, è stata sospesa. E oggi si replica: le previsioni parlano di raffiche fino a 110 chilometri orari. —

M. E. P.



LA FINE DELLE RESTRIZIONI

Oggi riapre la galleria Sandrinelli

Entro la mezzanotte di oggi è prevista la riapertura della galleria Sandrinelli, che collega piazza Goldoni a piazza Sansovino. Era prevista per domenica, ma a causa dell'intervento su una condotta fognaria, il cantiere di AcegasApsAmga si è protratto per altri due giorni. Tanti gli automobilisti che hanno percorso ugualmente il tunnel in barba ai divieti, sfruttando la scia dei abus (ne abbiamo contati 23 in mezzora domenica). I lavori riprenderanno a febbraio. (Foto Lasorte)



IN VIA PUNTA DEL FORNO

Cade in moto: 16enne ferito

Perde il controllo della moto e si schianta sul marciapiede. Il ferito (lieve) è un ragazzo di 16 anni che ieri pomeriggio, poco dopo le 17, percorreva via Punta del Forno, la strada che costeggia Cavana e piazza Unità. Il giovane ha perso all'improvviso il controllo del mezzo. (Foto Silvano)

I CONTROLLI DEI CARABINIERI

Alcol e droga alla guida tre conducenti stangati

Quattro denunce e tre patenti ritirate per violazioni del nuovo Codice della strada. Fioccano le sanzioni dei Carabinieri sul raccordo autostradale 13. In particolare, i militari del comando provinciale di Trieste hanno pizzicato un 29enne che guidava ubriaco. Il giovane ha provocato un incidente senza feriti ed è stato tradito dall'alcoltest: patente ritirata e denuncia per guida in stato di ebbrezza. Lo stesso destino è toccato a un 32enne, sopreso al volante con un tasso alcolemico quasi tre volte oltre il limite. Una 63enne, invece, è finita nei guai perché si è rifiutata di sottoporsi al test antidroga, dopo che i militari le avevano trovato della marijuana nell'auto per uso personale, motivo per cui è stata segnalata alla Prefettura come assuntrice. Da ultimo è stato denunciato anche un 39enne romeno che era stato bandito dall'Italia nel 2022. —



LA VISITA AL COMANDO

FdI e Ater a fianco dell'Arma

Una delegazione di Fratelli d'Italia, guidata dalla deputata Nicole Matteoni, si è recata con il presidente dell'Ater, Daniele Mosetti, al Comando provinciale dei Carabinieri «per ribadire vicinanza e gratitudine». Al comandante Migliozzi la piena collaborazione sulle criticità nei complessi dell'edilizia pubblica.

Largo Barriera Vecchia

Sette denunciati per la maxi rissa «Ora nei locali le guardie giurate»

Sono afghani e pachistani regolari e con precedenti. Non è stata trovata la droga. I bar pensano a difendersi

Maria Elena Pattaro

Sette stranieri denunciati a piede libero e cinque feriti. È il bilancio della violenta rissa a colpi di bastone e catene scoppiata domenica sera in largo Barriera Vecchia, in mezzo ai passanti terrorizzati. Tanto che meno di 24 ore dopo, baristi e negozianti stanno considerando di ingaggiare le guardie giurate fuori dai locali per scongiurare altri exploit. Nessuna traccia, invece, della droga che – a detta di alcuni coinvolti – sarebbe stata all'origine dello scontro. Di quei «quattro chili di cocaina» non è stato trovato nemmeno un grammo, né addosso agli identificati, né a bordo della Punto rossa usata da alcuni dei picchiatori e i cui finestrini sono stati spaccati durante la rissa. La denuncia è scattata nei confronti di due afghani e cinque pachistani, con precedenti, e regolari in Italia. Hanno tra i 21 e i 42 anni e sono domiciliati a Trieste, tranne il 21enne, che gravita a Udine. Sono i sette che secondo i Carabinieri hanno avuto un ruolo attivo nello scontro armato tra le due fazioni: afghani da una parte e pachistani dall'altra, arrivati da Udine a bordo della Punto. Ma il giro di vite potrebbe allargarsi ancora: gli investigatori stanno cercando di unire i tasselli per identificare tutte le persone coinvolte, per capire se possono avere anche solo favorito la violenza. I testimoni riferivano di una bolgia di venti persone.

Quattro dei denunciati sono stati identificati nell'immediato, quando i Carabinieri in tenuta anti sommossa – insieme alla Polizia di Stato e alla Polizia Locale – sono intervenuti per mettere fine a quei quindici minuti di follia, scattati alle 18.40. Gli altri tre, invece, sono stati individuati nelle ore successive grazie ai filmati delle telecamere. A tutti viene contestato il reato di rissa ma nessuno, al momento, è sottoposto a misura cautelare. Attraverso le indagini si sta appurando se siano coinvolti in altri recenti episodi di violenza. Intanto sale a cinque il numero dei feriti. Ai due portati via in ambulanza da largo Barriera vecchia, di cui uno con la faccia rigata di sangue, se ne era aggiunto un terzo, arrivato in serata all'ospedale di Cattinara. Altri due ci sono andati nelle ore successive. Se la sono cavata tutti con pochi giorni di prognosi, tranne il giovane colpito alla testa, che dovrà affrontare una convalescenza più lunga.

Le indagini proseguono perché sono tanti i punti ancora da chiarire. A partire dal movente: la pista della droga, indicata dagli afghani, è soltanto una delle ipotesi al vaglio. I Carabinieri stanno verificando l'attendibilità delle versioni fornite dagli indagati e scavando nel loro passato per capire se l'episodio si collochi nel quadro di una faida più ampia. «Volevamo solo procurarci del fumo. Ho chiamato il pusher pachistano e gli ho chiesto cento euro di hashish – ha raccontato uno degli afghani – Sono scesi in cinque dalla Punto. Volevano venderci molta più droga perché in zona c'era la polizia. Poi hanno tirato fuori i bastoni e ci hanno aggrediti. Ci siamo difesi. Adesso ho paura che ci ammazzino». —



Carabinieri in tenuta anti sommossa e poliziotti in largo Barriera Vecchia per sedare la rissa FOTOSERVIZIO SILVANO

Cresce l'esasperazione tra gli esercenti
Una lettera alle istituzioni per la sicurezza

I commercianti: «Abbiamo paura Nelle ore serali serve il presidio»


Massimo Donda · Lucio Marussi · Alessandro Marussi · Xia Yinghong





LE VOCI

«Fermiamo il degrado»

I commercianti della zona, assieme i residenti, chiedono di fermare il degrado di un rione da sempre tranquillo. Tra di loro Tamara Prunk del bar Barriera, nella foto sopra assieme a due dipendenti; a sinistra i soccorsi di domenica sera dopo la rissa e, sotto, l'attraversamento pedonale di una zona popolare.



LE REAZIONI

Largo Barriera Vecchia come un campo di battaglia. Un degrado che chi vive e lavora lì non è disposto ad accettare: «Interpelliamo le istituzioni e valutiamo anche l'opzione della vigilanza privata». La rissa a colpi di bastone di domenica pomeriggio è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un vaso che ribolle da tempo. Gli esercenti, scossi e preoccupati per l'escalation di violenza, ora alzano la voce: «Chiediamo agenti in borghese, presìdi delle forze dell'ordine negli orari serali e più sicurezza» tuona Massimo Donda, titolare dell'omonimo negozio di scarpe. Insieme agli altri operatori riuniti nel Comitato di largo barriera Vecchia sta preparando una lettera da inviare alle autorità e ai vertici delle forze dell'ordine, con delle richieste ben precise relative alla gestione dell'ordine del pubblico. «È una cosa indegna! Questa è sempre stata una zona sicura e vogliamo che rimanga tale» conclude.

Intanto c'è chi sta già pensando alle contromisure. Tre bar stanno valutando di ingaggiare le guardie giurate per presidiare il locale e scongiurare altre esplosioni di violenza. «Se va avanti così dovremo per forza correre ai ripari – allarga le braccia Tamara Prunk, titolare del bar prosciutteria Barriera –. Ho preso in considerazione da un po' la vigilanza privata, ma ancora non mi sono decisa. Domenica eravamo chiusi per cui non abbiamo subìto ripercussioni dirette, ma la paura c'è. Potrebbe succedere di nuovo in qualsiasi momento».

Sul piatto non c'è soltanto il timore istintivo di restare coinvolti negli scontri, ma anche quello a lungo termine che la zona perda appeal. «Se il rione viene percepito come poco sicuro o pericoloso, il rischio è che la gente non la frequenti più» osserva la barista mentre serve caffè e aperitivi. Matteo, uno dei suoi dipendenti, non è d'accordo sulle guardie giurate: «Non trovo giusto che siano i privati a doversi tutelare da soli di fronte al rischio di episodi del genere – afferma –. Tocca alle istituzioni intervenire, sennò cosa ci stanno a fare?». L'Urban Caffè condivide la stessa preoccupazione. Il locale si affaccia sull'isola pedonale tra corso Saba e via Carducci, proprio lì dove si è scatenato il Far West. «Spaccio, risse: io e le mie colleghe chiederemo ai nostri responsabili di assoldare la vigilanza perché non ci sentiamo tranquille». Dal bar Caffè Impero, Xia Yinghong (detta Fiorellino) rilancia: «Possiamo unire le forze fra locali per ingaggiare delle guardie». Fino a non molto tempo fa, il confine della zona calda si fermava a piazza Garibaldi, adesso la frontiera si è estesa fino ad abbracciare largo Barriera Vecchia.

«Il degrado sta dilagando – dice il tabaccaio Lucio Marussi, scettico sulla possibilità che il problema si risolva schierando più pattuglie –. Passano già, ma non nelle ore più critiche. La vigilanza privata? Non mi posso permettere altri costi». Secondo suo fratello Alessandro Marussi, che gestisce l'edicola, la partita si può vincere soltanto su una scacchiera più ampia. La risposta non può essere solo di tipo securitario: «Servirebbero presìdi culturali e di svago – propone –. Invece la zona si sta spegnendo: di sera i bar sono tutti chiusi e le cattive frequentazioni ne approfittano».
«Tante le richieste per interventi risolutivi o di contenimento – chiosa Giorgio Cecco, capogruppo in 5.a Circoscrizione per Idea Giuliana – La sensazione dei cittadini è di una situazione fuori controllo». –

M.E.P.

LA SUCCURSALE DI VIA CORSI

«Freddo al Dante-Carducci» Scatta e poi rientra la protesta

Una parte degli studenti durante l'intervallo lamenta temperature troppo basse
La preside Testa: «Problemi nella prima ora causa sopralluoghi e finestre aperte»

Micol Brusaferro

Allarme rientrato dopo una mattinata turbolenta. Gli studenti del liceo Dante-Carducci, infatti, hanno protestato ieri per le aule troppo fredde e sono usciti dalle classi della succursale di via Corsi. Stando ai ragazzi il termometro segnava 15 gradi. È intervenuta così la preside Carmela Testa, che ha verificato le condizioni della struttura rassicurando studenti e insegnanti: le temperature rientravano nella norma durante la mattinata (il limite è di 17 gradi). Perché questa discrasia sul termometro?

Qualche grado in meno è stato registrato ma durante la prima ora, a causa dei sopralluoghi e degli interventi effettuati nei giorni scorsi nell'edificio. Alcune finestre aperte, poi, avrebbero fatto il resto. I lavori nella succursale e i sopralluoghi fanno parte di un monitoraggio di tutti gli istituti superiori della città, avviato dall'Ente per il decentramento regionale (Edr) dopo il crollo del soffitto della succursale del Petrarca avvenuto a dicembre. Ma per capire cosa sia accaduto serve tornare alla mattinata di ieri, quando alcuni giovani di diverse classi che frequentano il Dante-Carducci si ritrovano insieme, durante l'intervallo, per lamentare il freddo percepito. Chiedono che sia subito avvisata della situazione la dirigente scolastica, che si reca sul posto.

«All'inizio della mattinata le temperature erano effettivamente più basse del solito – spiega Testa – per alcune opere effettuate nel plesso nei giorni scorsi, quando probabilmente qualche accesso è stato lasciato aperto. Ma i valori sono subito saliti e rientravano nella norma. Per altro una classe ha spalancato tutte le finestre e nonostante questo la temperatura era attorno ai 18 gradi».



Il Dante-Carducci succursale di via Corsi FOTO MASSIMO SILVANO

Alcuni studenti hanno diffuso sui social messaggi di disappunto. Una posizione poi spostata da Samuel Postiglione per la Rete degli Studenti Medi: «La ripetizione di episodi di temperature inadeguate nell'istituto ci dimostra come le istituzioni non si preoccupino del crescente disagio che questa situazione sta provocando. Il diritto allo studio significa anche garantire che gli studenti possano imparare in un luogo caldo e confortevole.

Diversa la posizione della dirigente scolastica: «Dispiace – spiega – che su alcuni siti siano uscite informazioni sbagliate. Chi ha riportato alcune notizie su un presunto allarme per aule gelate, non mi ha chiesto chiarimenti. Avrei spiegato che tutto è rientrato, e le lezioni sono continuate senza difficoltà. Nessuno, del personale della scuola, ha chiesto ai ragazzi di indossare giubbotti in aula, come qualcuno ha riportato. Quando ho sentito che c'era una protesta dei ragazzi sono arrivata subito alla succursale e in poco tempo tutto si è risolto».

Quanto ai lavori dei giorni scorsi, la dirigente scolastica riferisce che «dopo il crollo che si è verificato al Petrarca a dicembre, sono in corso una serie di verifiche in tutte le scuole secondarie di secondo grado di Trieste: «Qui da noi comunque – precisa – non ci sono mai stati problemi. Sono stati comunque controllati, in via preventiva, tutti i soffitti dei vari ambienti della scuola ed è stato fatto qualche piccolo intervento di messa in sicurezza. Da quando sono in questo liceo ho trovato massima collaborazione con l'Edr. Con l'ingegnere di riferimento ci sentiamo costantemente, per qualsiasi esigenza. Alcuni sopralluoghi ci sono stati prima del rientro dalle vacanze natalizie, sfruttando i momenti in cui gli studenti non erano in sede. Credo che questi accertamenti in corso siano corretti e normali dopo quello capitato al Petrarca». —

Dopo il soffitto crollato al Petrarca continuano le verifiche dell'Edr negli istituti cittadini

IL SINDACATO

"Cassa" mancata per i lavoratori Uil incontra Inps: «Ritardi di Tirso»

La Uil del Friuli Venezia Giulia e la Uiltec Fvg hanno incontrato la direttrice provinciale dell'Inps di Trieste, Maria Rita Lemme. La riunione è stata convocata per chiarire la situazione relativa ai 119 lavoratori della Tirso che non avevano ancora ricevuto dall'Inps l'importo spettante della cassa integrazione straordinaria (Cigs) di novembre. La direttrice ha spiegato che il ritardo nei pagamenti è stato causato dall'invio tardivo dei dati corretti da parte dell'azienda Tirso, dei flussi informativi relativi ai lavoratori interessati, che sono arrivati successivamente alla chiusura della rendicontazione annuale dell'Istituto. Tuttavia, ha assicurato che i lavoratori stanno ricevendo i messaggi di pagamento in riferimento all'ammortizzatore sociale di novembre, a cui seguiranno a brevissimo termine quelli del mese di dicembre.

Uil e Uiltec regionali accolgono positivamente la notizia e ribadiscono che, «in un momento già difficile, è fondamentale che questi lavoratori ricevano la massima attenzione e rispetto». Pertanto auspicano che Tirso adotti tutte le misure necessarie per evitare ulteriori intoppi.

«Riteniamo che la direzione provinciale dell'Inps sia la sede più adeguata per affrontare queste problematiche e abbiamo scelto di non partecipare all'iniziativa in Prefettura per concentrarci sugli aspetti concreti, evitando ogni possibile strumentalizzazione a scapito dei lavoratori», sottolinea Andrea Rizzo, segretario provinciale Uiltec di Trieste.

Guardando al futuro, afferma Rizzo, «è fondamentale che l'azienda metta in atto ogni azione necessaria per evitare il ripetersi di questi disguidi. In vista dell'esame congiunto con il ministero del Lavoro, previsto per il 23 gennaio e finalizzato alla definizione della Cigs per il periodo dal primo gennaio al 30 settembre 2025, ribadiamo la necessità di garantire maggiore efficienza e tempestività nei flussi informativi». Le lavoratrici e i lavoratori della Tirso, conclude il segretario Uiltec, «affrontano ormai da troppo tempo situazioni di difficoltà e disagio. Meritano certezze, non ulteriori ritardi. La priorità resta quella di tutelare i loro diritti e di assicurare loro la stabilità necessaria».

Il Pd di Trieste e Muggia solidale con i dipendenti: «Siamo vicini, li si rispetti»

Sul tema interviene anche il Pd di Trieste, spiegando che «in questo momento di grande difficoltà economica vogliamo ribadire il nostro impegno e vicinanza ai lavoratori e alle lavoratrici che stanno affrontando gravi problemi legati al mancato pagamento della cassa integrazione straordinaria e della tredicesima mensilità. Per questo il Pd è stato presente al presidio di protesta dei lavoratori Tirso sotto il palazzo della Prefettura. Sulla stessa linea i commenti di Fiorella Bencic, segretaria del circolo Pd di Muggia. —

UN ACCESSO AL CREDITO NELLA SEDE DI VIA SAN FRANCESCO 4/1

Le Acli allargano lo sportello di aiuto: fino a 10 mila euro a chi è in difficoltà

Francesca Schillaci

Creare una cooperazione tra diverse realtà del territorio regionale, per affrontare le sempre più crescenti vulnerabilità economiche e sociali che riguardano persone di tutti i ceti. È questo l'obiettivo delle Acli di Trieste, che ieri, nella sede di via Francesco 4/1, ha presentato il progetto "Per Trieste e il Carso triestino più inclusivi" con la presidente Manuel Zerjul e la responsabile dell'accoglienza Ilaria Norma Ligas. Lo scopo è quello di creare «un nuovo modello di collaborazione e cooperazione tra enti profit e no profit – spiega Zerjul – per promuovere una rete di solidarietà, inclusività e giustizia sociale». Nello specifico, l'iniziativa si basa sull'apertura del primo sportello di accoglienza all'interno della sede, avvenuta a settembre 2024, accessibile ogni martedì mattina dalle 10 alle 12 senza appuntamento.

L'obiettivo è permettere alle persone con problemi di sovraindebitamento e gravati di disagio economico di accedere a un programma di microcredito. I soggetti a cui si riferisce il piano sono «persone non bancabili – specifica Ligas – ma finanziabili». Grazie all'originario progetto "Microcredito di libertà" promosso da Caritas, Acli si è attivato per ampliare tale possibilità anche a Trieste, con la volontà di creare una rete multidisciplinare.

Ma come funziona il finanziamento? «Lo sportello è aperto a tutti – spiegano Zerjul e Ligas – a prescindere dal reddito. Viene richiesto un preventivo delle spese da coprire, in modo da poter comprendere quali siano le formule da adottare per accedere al microcredito sociale. La cifra massima è di 10 mila euro, anche per chi è soggetto a sovraindebitamento. In questo modo sarà possibile aiutare la persona a pagare parte dei debiti e sostenerla in un adeguato rinserimento economico».



Manuel Zerjul assieme a Ilaria Norma Ligas FOTO ANDREA LASORTE

Il progetto viene portato avanti in collaborazione con il Centro antiviolenza Goap di Trieste. È stato sottolineato, infatti, che il target registrato da settembre a oggi, è prevalentemente femminile. Da qui il percorso condiviso con il Goap. Più nel dettaglio, sono 35 le domande raccolte finora che includono anche molte richieste di aiuto da parte degli anziani. Tra le maggiori, si riscontrano necessità mediche, in particolare di cure odontoiatriche; contributi nelle spese legali e sostegno economico per la riacquisizione di un'indipendenza lavorativa da parte di donne soggette a violenze domestiche, come l'acquisto di un veicolo per recarsi a lavoro.

«Puntiamo a potenziare lo sportello – così Norma Ligas – per poterlo ampliare anche ad altri soggetti bisognosi. Inoltre, c'è una volontà di creare una formazione adeguata con dei corsi gratuiti sull'educazione alla gestione del denario per acquisire la capacità di risparmio e la consapevolezza di un bilancio familiare».

Gli enti che finora hanno aderito all'iniziativa sono le Acli provinciali di Trieste aps, la Camera Confederale del Lavoro Uil di Trieste, Caritas Diocesana, Ciofs Fp Friuli Venezia Giulia ETS, Cisl Ast Trieste Gorizia, Ics Consorzio Italiano di Solidarietà-Ufficio Rifugiati Onlus, Lybra Società Cooperativa Sociale Onlus, Nccdl Cgil Trieste, SN Mutuo Soccorso Cesare Pozzo ETS, Unione delle Cooperative e Mutue Friulano, Isontine e Giuliane Confcooperative Alpe Adria. —

Fino a oggi erano gli stessi tassisti a rispondere a turno. Ora si cambia
La presidente Termini: «Città mutata, occorre un salto di qualità»

Radiotaxi si affida a un centralino esterno «Così miglioriamo il nostro servizio»



L'inconfondibile colonna bianca dei taxi parcheggiati in via Giacinto Gallina FOTO ANDREA LASORTE

LA NOVITÀ

Laura Tonero

Dalle 8 di stamattina, in via sperimentale per sei mesi, la cooperativa Radiotaxi di Trieste, quella che risponde allo 040/307730 per intenderci, affiderà a una realtà esterna la gestione del suo centralino. Un cambiamento storico «necessario – spiega Monica Termini, la presidente della cooperativa – per stare al passo con i tempi, in una città che è profondamente cambiata».

Fino ad oggi ad alternarsi alla cornetta del centralino di via Navali erano gli stessi tassisti, che a turno smettevano le vesti di conducente per dedicarsi a smistare le chiamate. Voci che negli anni i clienti della Radio taxi si sono abituati a conoscere, così come gli stessi tassisti hanno contezza delle richieste e delle abitudini dei più affezionati utenti.

Per i fruitori del servizio taxi, con l'esternalizzazione del servizio, nella pratica non cambierà molto. Semplicemente le figure con le quali si interfacceranno saranno diverse e, in alcuni casi, non conosceranno bene Trieste o le particolari abitudini di questo e o quel cliente. Ma dopo un periodo di rodaggio, forse alcune inevitabili pieghe si stenderanno.

A dare un supporto al centralino esterno sarà un corposo database che Radio Taxi Trieste ha stilato nel tempo, e che abbina via e numero civico a luoghi iconici, che per i triestini sono punti di riferimento. Una lista di oltre mille angoli della città, che eviterà che un cliente che chiede «*la me mandi una machina alla Luminosa*» o «*go bisogno de un taxi al Pedocin*» si senta rispondere che senza un indirizzo preciso non è possibile assicurare il servizio. Questo sarà un nodo fondamentale da gestire, visto che lo zoccolo duro che chiama lo 040/307730 – una buona fetta di clienti ormai utilizza la app – sono persone di una certa età, alle quali vanno semplificate le procedure e non di certo complicate.

I soci della cooperativa, dopo sei mesi, tireranno comunque le somme e avranno la possibilità di decidere se promuovere il nuovo sistema e andare quindi avanti così, o se fare un passo indietro e tornare a quello tradizionale, con i tassisti chiamati ad alternarsi al centralino. «Serve fare un salto di qualità – osserva Termini – per dare ai clienti un servizio più rapido e professionale, e per evitare critiche e disservizi. Trieste è cresciuta – aggiunge – la spinta turistica impone di interfacciarsi con clienti stranieri, le esigenze sono diverse e quindi serve garantire un servizio all'altezza».

Radio Taxi, 218 soci, tempo fa aveva chiesto una maggiore disponibilità per rafforzare il servizio al centralino, raccogliendo però una risposta timida, non sufficiente a quel cambio di passo che la categoria è chiamata ad affrontare. Così il cda aveva iniziato a guardarsi intorno e a pesare delle alternative. Tra le proposte, a convincere è stata quella della cooperativa Radiotaxi di Venezia. Una realtà che opera attraversi personale qualificato, con capacità tecniche e linguistiche, in grado di gestire grandi volumi di chiamate e alla quale si appoggiano già altre realtà. Il costo dell'operazione di esternalizzazione del centralino sarà suddiviso tra i soci, non peserà in alcun modo sui clienti. —

LA COOPERATIVA

Realtà fondata nel 1975 Ha 218 soci su 250 licenze

La cooperativa Radio Taxi Trieste è stata fondata nel 1975 ed è la più grande radiotaxi del Triveneto, con ben 218 soci, a fronte di 250 licenze taxi attive nel Comune di Trieste. Le tariffe del servizio sono stabilite dal Comune, e quelle in vigore prevedono un importo minimo per la corsa di 7 euro. —

L'ENTE

Edilizia e arte insegnate ai lavoratori di domani

La Scuola Edile di Trieste (Edilmaster) è l'ente paritetico di formazione professionale, accreditato presso la Regione Fvg e preposto alla promozione, organizzazione e attuazione di iniziative di formazione per giovani che aspirano a entrare nel settore edile, nonché di iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento per giovani e adulti. È gestito da Ance Trieste, Confartigianato, Cna e dalle organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil sin dal 1960. La vocazione di Edilmaster è quella di formare figure professionali, avviando corsi specifici, inaugurando nuovi percorsi formativi per coniugare i contenuti culturali del sistema scolastico e universitario tradizionale e gli aspetti quotidiani più legati alla professione e al mestiere. La sede di via dei Cosulich è il frutto del recupero di un vecchio sito industriale trasformato in struttura moderna con aule, laboratori informatici e di cantiere, attrezzati con tutti gli strumenti più moderni per lo svolgimento delle lezioni assieme a un corpo insegnante certificato e dalla pluriennale esperienza. —

L.D.

FORMAZIONE PROFESSIONALE





Alcuni momenti dell'open day che si è svolto ieri alla Edilmaster in via dei Cosulich, con dimostrazioni e laboratori FOTO MASSIMO SILVANO

Laboratori, falegnameria e la stampante a muro nell'open day di Edilmaster

La scuola di via dei Cosulich in zona industriale ha aperto le porte a ragazzi e ragazze di terza media che sono alla ricerca di un percorso tra edilizia e arte

Lorenzo Degrassi

Un percorso scolastico a metà tra edilizia e arte. Tutto questo e molto altro è Edilmaster, la scuola edile di via dei Cosulich (zona industriale) che ieri, grazie all'open day, ha aperto le proprie porte agli studenti di terza media che hanno così avuto l'opportunità di toccare con mano l'offerta formativa proposta dalla scuola tecnica, visitare le aule e i laboratori, incontrare i docenti e i coordinatori, ascoltare i feedback degli studenti che già hanno scelto questa scuola. Che si articola in tre grandi percorsi formativi: qualifica professionale per addetto alle lavorazioni artistiche in edilizia, addetto alle lavorazioni edili con materiali tradizionali, innovativi ed ecosostenibili (entrambi i corsi dalla durata triennale) e diploma professionale per tecnico delle costruzioni architettoniche e ambientali, della durata di quattro anni.

«Ogni anno abbiamo una media di circa 12 o 13 ragazzi a corso - spiega il direttore della scuola Edilmaster Walter Lorenzi - così possiamo seguirli molto bene perché le classi sono piccole e ogni insegnante può dedicare più tempo a ogni singolo alunno». Una scuola dedicata non solo al genere maschile, come si poterebbe erroneamente pensare. «Nel corso dedicato alle lavorazioni artistiche ci sono più ragazze che ragazzi - prosegue Lorenzi - pur se in una proporzione abbastanza equilibrata, costituita al 60 per cento da una componente femminile e al 40 per cento maschile, mentre il corso dedicato all'edilizia rimane appannaggio dei maschi, pur rimanendo aperto anche alle ragazze».

Tutti i corsi sono finanziati dalla Regione e ai ragazzi che li frequentano viene offerta, al termine dei tre anni, una piccola borsa di studio, se l'alunno ha frequentato almeno l'80 per cento delle ore d'aula, al termine delle quali ottiene un diploma di qualifica valido su tutto il territorio nazionale. «Noi siamo specializzati nell'edilizia, un settore molto specifico e il nostro compito è quello di creare le maestranze per le aziende, a tutti i livelli, per questo motivo ci indirizziamo a tutti quei giovani quattordicenni in uscita dalla scuola media. Chi si diploma alla scuola Edilmaster - assicura Lorenzi - ha un'occupazione garantita al 100 per cento perché in questo settore c'è più richiesta di quanti alunni riusciamo a formare».

La scuola è fatta da tanti piccoli laboratori nei quali è necessario "sporcarsi le mani" come la falegnameria o il piccolo cantiere edile, ma sono presenti anche strumenti innovativi, come la stampante a muro, capace di stampare qualsiasi disegno su qualsiasi materiale. Unico esemplare a disposizione di una scuola, quello presente in via dei Cosulich, fra i 19 presenti in tutta Italia. Per usarla basta inserire il disegno in formato digitale e trasformarlo nel formato desiderato dalla stampante. Un'unica caratteristica è richiesta ai giovani che volessero entrare in questo mondo. «Serve da parte degli alunni un atteggiamento proattivo rispetto al lavoro - conclude Lorenzi -. Chi entra in questa scuola deve avere la consapevolezza di essere il protagonista del proprio futuro. Grazie alle proprie mani e alla propria intelligenza potrà un domani costruire le strade, le autostrade, le case, i viadotti del futuro». —

IL PERSONAGGIO

Vesna unica donna a tuffarsi per il rito dei serbo-ortodossi «Nuoto ogni giorno»

L'artista e mezzosoprano in mare a Barcola anche d'inverno «Sono cattolica però canto nella chiesa di San Spiridione»





In alto Vesna Topić si prepara al rito religioso di domenica, sopra in acqua con la neve FOTO ANDREA LASORTE

Martina Seleni

«Io vado a nuotare a Barcola ogni giorno dell'anno. Anche nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Non mi importa se la temperatura scende sotto lo zero, o se c'è la bora che soffia a 140 km all'ora. Ci sono andata anche con la neve!». Le foto valgono quanto le parole di Vesna Topić. Spalatina, vive ormai da molti anni a Trieste, dove tutti la apprezzano come mezzosoprano e artista del coro del Teatro Verdi. Ma chi la conosce un po' meglio, la ammira anche per la temerarietà con cui è solita sfidare il gelido mare d'inverno. Una passione che non conosce limiti.

L'artista, infatti, ogni 19 gennaio partecipa al tradizionale tuffo dei serbo-ortodossi, spettacolare rito legato alla festività della Teofania. Ma da dove nasce questo rapporto d'amore con l'acqua fredda? «Fin da quando avevo 13 anni – racconta Topić – ho iniziato a farmi una doccia ghiacciata, subito dopo quella normale. Il motivo? La salute: in famiglia c'erano persone con problemi di circolazione, e l'acqua fredda aiuta a prevenire. L'abitudine di andare al mare ogni giorno, invece, è iniziata circa vent'anni fa. Oggi sono socia del gruppo sportivo Amici del Bunker e di SNC Nettuno, dove vado sempre a nuotare».

Vesna non usa mai la muta e va al mare al mattino oppure al pomeriggio, a seconda dei turni di lavoro. «Più nuoto – dice la cantante – più mi viene voglia di farlo ancora, perché sento forti benefici sia fisici sia mentali: l'umore migliora, e mi ammalo molto meno. Non prendo quasi mai l'influenza. Noi cantanti donne siamo un po' esposte ai raffreddamenti, dovendo spesso indossare costumi scollati… ma se una ha il fisico già abituato, come me, non ha nulla da temere».

Topić si sofferma poi sulla tradizione della Teofania, a cui tiene molto. «Sono nata a Spalato e sono cattolica – racconta Vesna – però canto da molto tempo nel coro della chiesa serbo-ortodossa, dove si fa musica meravigliosa. E io sono molto rispettosa delle tradizioni religiose. Ogni anno, il 19 gennaio ci si tuffa in mare per recuperare la croce lanciata da padre Raško: per me è un grandissimo onore poter partecipare a questo rito, e sono molto orgogliosa di farlo in quanto donna».

La tradizione di cui parla Topić ha origini antichissime e attrae sempre molti triestini, che siano credenti oppure semplici curiosi. La Teofania si festeggia il 19 gennaio e ricorda l'episodio del battesimo di Gesù nelle acque del Giordano. Alla fine della liturgia nel tempio di San Spiridione, si svolge una breve processione guidata dal pope Raško Radović: una volta arrivati davanti al mare, il parroco lancia una croce e alcuni fedeli si tuffano in acqua per recuperarla.

Negli ultimi anni, Vesna è sempre stata l'unica donna a tuffarsi, assieme a una decina di uomini. «L'anno scorso – racconta la cantante – il tempo era bruttissimo: c'era una forte bora e a un certo punto ha anche iniziato a nevicare. Così, da piazza Unità la cerimonia è stata spostata nel canale di Ponterosso. Anche quest'anno è previsto un calo della temperatura, che scenderà sottozero...». Ovviamente, chi partecipa deve sottoporsi a una rigida preparazione. «Ho già fatto l'elettrocardiogramma – conferma Topić – e prima di buttarci in acqua c'è sempre un medico che ci visita, misurandoci la pressione e si accertandosi che siamo in perfetta salute». —

Domenica padre Radović lancia la croce dalle Rive

Domenica la comunità serbo-ortodossa celebrerà la Teofania, o "apparizione del divino". Questa festa ricorda il battesimo di Gesù nel fiume Giordano, ad opera di Giovanni Battista: in quell'occasione, secondo i Vangeli, lo Spirito Santo si manifestò sotto forma di una colomba bianca che scese dal cielo. A questa solennità si collegano molti usi popolari, come quello di guardare il cielo esprimendo un desiderio a mezzanotte. Ma il rito più spettacolare è senza dubbio la benedizione delle acque dei fiumi, dei laghi e degli oceani. Anche a Trieste, una volta conclusa la liturgia nel tempio di San Spiridione, i fedeli escono dalla chiesa in processione. Quando raggiungono il mare il parroco, padre Raško Radović, vi lancia una croce e alcuni fedeli si tuffano per recuperarla. L'atto di immergersi nell'acqua per prendere la croce simboleggia la purificazione e il rinnovamento spirituale, in ricordo del voto fatto a Gesù nel giorno in cui si è ricevuto il battesimo. Con questa festa la comunità serbo-ortodossa conclude le celebrazioni natalizie, che seguono un calendario diverso da quello cattolico. —

LA RIMOZIONE DELLE INSTALLAZIONI DELLE FESTIVITÀ

Da domani lo smontaggio di luci e alberi di Natale Resta la pista di ghiaccio



Gli alberi natalizi in piazza dell'Unità: da domani inizia lo smantellamento degli addobbi FOTO LASORTE

Micol Brusaferro

Ultimi giorni di allestimento a Trieste per gli alberi di Natale, il valzer e la musica a tema, e per luci, luminarie, installazioni e per la spada luminosa proiettata da San Giusto. Trieste si prepara ad archiviare le festività il 15 gennaio, a conclusione, come accade ormai da anni, delle celebrazioni della comunità serbo-ortodossa. Si partirà prima dal centro cittadino, poi gradualmente tutto sarà rimosso anche dalle zone più periferiche, con la previsione di ultimare gli interventi tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Resterà ancora operativa, come già ricordato nei giorni scorsi, la pista di pattinaggio su ghiaccio, che ha scelto di prorogare l'apertura fino al 16 febbraio, alla luce del successo di pubblico registrato finora. Dopo oltre un mese di addobbi la città saluterà Natale, Capodanno ed Epifania.

È novembre quando inizia la posa delle basi per gli abeti in piazza Unità d'Italia, quelle nuove, che sostituiscono le vecchie, usurate. Arrivano poi 100 abeti per tutto il territorio, dai vivai della Croazia, e ancora vengono sistemate le luci e l'impianto per la diffusione delle canzoni. Il 29 novembre la consueta cerimonia sotto il Municipio dà il via ufficialmente al periodo di festa, con la tradizionale accensione di tutte le luci. Il Natale 2024, come ricorda il Comune in quell'occasione, è contraddistinto da 14.520 metri di decorazioni e luci sugli alberi e 12.680 metri di luminarie stradali. Torna anche la spada luminosa, proiettata dal Castello di San Giusto, e la sfera in piazza Verdi, un'installazione per selfie e foto ricordo.

Dal 15 gennaio tutto sarà quindi tolto, saranno rimossi prima gli alberi di piazza Unità d'Italia e del centro con le modalità con le quali sono arrivati, tra camion e gru che avranno il compito di spostare i pesanti basamenti, le piante e il resto dei decori. Anche le luminarie presenti in tante strade saranno smontate, alcune erano già state collocate a ottobre. L'unica struttura che continuerà ad essere attiva sarà la pista di pattinaggio su ghiaccio di Ponterosso, con i gestori che hanno scelto la possibilità di effettuare la proroga fino al 16 febbraio, un'opportunità garantita dal Comune di Trieste ogni anno a chi si aggiudica l'impianto. Modalità e orari di fruizione del manto gelato resteranno sempre gli stessi nelle prossime settimane. Anche i negozi della città intanto hanno riposto nei magazzini tutta l'oggettistica natalizia, già rimpiazzata nei giorni scorsi dai gadget per il prossimo grande evento, che sarà il Carnevale. —

Bagnoli della Rosandra: consegnati alla donna, rimasta ustionata nella casa distrutta, i fondi raccolti dalla comunità

La maestra Tamara e il rogo di Crogole «Quella notte dormivo, siete i miei eroi»

LA STORIA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Vorrei baciare i miei compaesani uno per uno, perché il loro slancio di solidarietà nei miei confronti è stato straordinario e mi ha confermato che nel mondo ci sono ancora tante persone buone». Sono state queste le parole pronunciate ieri sera da Tamara Alessio, la 72enne che rimase gravemente ustionata, lo scorso agosto, a causa di un incendio divampato nella sua abitazione di Crogole, nel ricevere, da Diana Colombin, presidente del Corpo dei pompieri volontari "Breg" di Bagnoli della Rosandra, la somma da loro raccolta. Una cifra superiore ai 6 mila euro, tangibile dimostrazione di partecipazione al dramma che ha coinvolto l'ex insegnante, visibilmente commossa.

Ma più che dalle parole, il sentimento di gratitudine di Tamara Alessio traspariva dagli occhi, da quello sguardo che cercava di abbracciare tutti. «Devo soltanto dirvi grazie – ha aggiunto Alessio, accompagnata dalla figlia, Aurora Marchi – perché siete stati tutti degli autentici eroi».

La 72enne ha raccontato di essersi accorta solo a posteriori dell'entità del rogo che ha distrutto quasi completamente la sua casa: «Nel momento in cui l'incendio ha avuto il sopravvento – racconta – dormivo, perciò ho ricordi molto vaghi, anche se rammento una situazione convulsa, drammatica. Nella mia memoria si intrecciano e si accavallano immagini incredibili». Il vicesindaco, Marko Savron, presente nel momento dei primi soccorsi, lo scorso agosto, si è soffermato «sull'aiuto alla signora Tamara». Ieri sera, nella piccola sede dei pompieri volontari del Breg, c'era il sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, anch'egli colto da un momento di immancabile commozione. «Aiutarla con tutti i mezzi a nostra disposizione – rivolgendosi ad Alessio – è stato un dovere e sono felice di vederla oggi qui, in mezzo a noi».


L'incontro ieri sera a Bagnoli della Rosandra con Tamara Alessio, i volontari e il sindaco FOTO LASORTE

Sobria e breve, ma evidentemente felice di poter consegnare virtualmente la somma raccolta, la presidente del Corpo: «Una piccola cifra che siamo riusciti a raccogliere nella nostra comunità», ma traspariva evidente dal suo sorriso la sincera soddisfazione per poter portare un aiuto alla famiglia di Crogole, che ha perso la casa. «Ora mi sto dedicando alla riabilitazione – spiega Tamara Alessio – e colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti i sanitari, dai medici agli infermieri, che mi hanno aiutato e continuano a farlo, con tutte le attenzioni possibili. Auguro a tutti coloro che, a vario titolo, mi hanno soccorsa nel momento dell'incendio, a quanti si sono prodigati per aiutarmi, ai sanitari che tutt'ora si prodigano per me, tutto il bene possibile».

Accanto al sindaco Coretti e al suo vice Savron, hanno voluto partecipare gli assessori Paolo Paoletti ed Elisabetta Sormani. Coretti ha poi annunciato che «la cessione dei diritti per poter trasmettere in televisione i due concerti organizzati dall'amministrazione comunale per raccogliere fondi porteranno un ulteriore aiuto alla famiglia di Tamara Alessio. La solidarietà manifestata nell'ambito dei due concerti è stata una prova di grande solidarietà da parte di moltissimi dei nostri concittadini». Non arriverà invece alcun aiuto da compagnie assicurative, in quanto l'edificio non era tutelato per il caso di incendi, ma i 6 mila euro ricevuti ieri, e gli altri fondi che potranno essere raccolti, serviranno comunque a dare un aiuto. In questi mesi sono intanto continuate le verifiche da parte dei Vigili del fuoco di Trieste, per cercare di capire nel dettaglio le cause dell'incendio. Un'operazione che però non ha prodotto un risultato definito. «Dal verbale che ci è stato consegnato – ricorda la figlia, Marchi – non si evidenzia una specifica origine dell'incendio, ma si dichiara che le cause potrebbero essere state diverse, senza ulteriori chiarimenti. Ora cercheremo di recuperare almeno una parte dell'immobile ma i tempi saranno lunghi». —

IL DOPO-VASCOTTO

È già partita la campagna elettorale nella cittadina

MUGGIA

Sarà come detto l'ultima edizione del Carnevale targata Mario Vascotto quella che si terrà dal 27 febbraio al 5 marzo. E i nomi in corsa per la successione stanno già facendo parlare Muggia. I tre papabili sostituti, indicati, da una compagnia carnevalesca. Non mancano i passati e presenti politici. C'è Stefano Decolle, proposto dalla compagnia Brivido, Dario Grison, nome messo in campo dalla Lampo, e Giorgio Dellavalle, scelta della Trottola. Ed è quest'ultimo, tra i tre, ad aver "osato" di più. Mentre Decolle e Grison puntano sulla continuità, Dellavalle mira a portare diverse novità, dalla tensostruttura a Caliterna, una sorta di palaCarnevale per piccoli (nel pomeriggio) e grandi (in serata) e conseguente spostamento dei giostrai nell'area parcheggi vicino alla ex caserma della Guardia di finanza in porto, alla realizzazione della cittadella in piazzale Alto Adriatico, passando per l'implementazione di un logo ufficiale e alla creazione, da affiancare al Re, di una Regina. La campagna elettorale è iniziata. —

L. PU.

Le compagnie preparano costumi e carri per la sfilata dell'edizione in programma dal 27 febbraio al 5 marzo

Dal Sol Levante al caffè fino alla Rai Muggia sceglie i temi del Carnevale

Luigi Putignano / MUGGIA

Manca poco più di un mese e mezzo all'inizio della 71ma edizione del Carnevale muggesano, ma è già in fase avanzata la pubblicazione del libretto dell'evento. Un'edizione che si terrà dalla fine di febbraio, esattamente dal 27 , a mercoledì 5 marzo, con il funerale del Carnevale a cura delle compagnie Ongia e Lampo, e con la veglia funebre delle vedove inconsolabili, a cura della compagnia Mandrioi.

Ma quali saranno i motti di questa edizione? La compagnia Brivido con "Anima nipponica" si addentrerà in Giappone, tra tempi scintoisti e ciliegi in fiore. Per la compagnia Trottola sarà l'ora del "Coffe time", alla scoperta del lungo viaggio fatto dal chicco di caffè dall'Etiopia alle nostre tazzine. La compagnia Bulli e Pupe presenterà "Galline" in tutte le loro declinazioni. La Compagnia La Bora se la vedrà con "Strani mondi" e regni e un viaggio oltre i confini dell'immaginazione. E poi la compagnia Ongia si scervellerà con "Xe tempo e tempo", uno strano concetto che pur essendo misurabile in termini fisici, possiede anche una dimensione soggettiva e psicologica che dipende da quanto percepito individualmente.


Un momento del Carnevale di Muggia dello scorso anno in piazza Marconi FOTO ANDREA LASORTE

I campioni uscenti, vincitori della settantesima edizione, della compagnia Mandrioi ricorderanno i 70 anni, in realtà i 71, proprio come il carnevale muggesano, della radio televisione italiana con "Viva la Rai" . Ancora, la compagnia Lampo entrerà nel mondo delle affascinanti creature di "Rettilandia" . Infine la compagnia delle Bellezze Naturali se la vedrà con i più disparati giochi da tavolo e il motto sarà "Giochiamo a... giochi da tavolo!".

Una brevissima anticipazione dell'evento che si preannuncia coloratissima e partecipato. Come anticipato, l'anno scorso ha tronfiato la compagnia Mandrioi, per la prima volta nella sua storia, ora tra le compagnie che hanno vinto almeno un edizione insieme a, in ordine di trionfi, Brivido, Ongia, Lampo, Bulli e Pupe, Bellezze Naturali e Trottola, mentre la "Maschera d'oro", presente come trofeo dal 1982, è andata alla compagnia Brivido.

Si diceva che la kermesse carnascialesca muggesana aprirà i battenti giovedì 27 febbraio con il classico appuntamento del "Ballo della Verdura", la consegna delle chiavi della città dal sindaco Paolo Polidori a Re Carnevale e il passaggio della corona da Francesca Vogrig, madrina dell'edizione del settantennale, a Ylenia Vascotto. Venerdì 28 febbraio, invece, sarà la volta della sfilata dei ragazzi delle scuole di Muggia.

Il grande corso mascherato, la sfilata delle compagnie con le loro creazioni, coreografie e carri allegorici, è previsto, condizioni meteo permettendo, dalle 13 di domenica 2 marzo. L'indomani altro appuntamento con la storica Megafrittata in piazza Marconi e serata musicale dedicata alle donne ispirata allo storico Ballo della Colombina. Martedì 4 marzo nuova sfilata dei gruppi ma senza carri allegorici e le premiazioni in piazza Marconi. Infine, come detto, chiusura del Carnevale con funerale e veglia funebre. Per concludere, c'è ancora una grande incognita all'orizzonte: le volte che nascondono sotto via Roma il ramo del torrente Fugnan che giunge da via Mazzini. Un'area cruciale per lo svolgimento della sfilata. A breve dovrebbe arrivare il responso sulle sue condizioni. —

L'INAUGURAZIONE

A Sgonico apre il nuovo Centro di supporto e sollievo-Habitat microarea per i comuni del Carso

Ugo Salvini

Un punto di aggregazione, di assistenza, di informazione, integrato con i servizi sanitari, a beneficio di tutta la popolazione dell'altipiano carsico. Sarà inaugurato stamattina alle 11.30, a Sgonico, il nuovo centro di "Supporto e sollievo - Habitat microarea" dell'Ambito territoriale Carso giuliano.

Collocato a pochi passi dal Municipio, quindi facilmente accessibile per tutti, in particolare per gli anziani, cioè per quella fascia di popolazione alla quale si rivolge in primis l'iniziativa, il Centro è stato realizzato in uno spazio che, fino a poco tempo fa, era adibito a osmiza, rimodernato e ristrutturato grazie a un importante intervento di adeguamento, che lo pone ora all'avanguardia per quanto concerne i sistemi di accoglienza.



«Il Centro - spiega Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico - sarà aperto il martedì e il mercoledì dalle 9 alle 14. Si tratta di un orario scelto apposta per favorire l'afflusso degli anziani del Carso e, in generale, di tutti i residenti dell'altipiano. Vi si svolgeranno numerose e varie attività - prosegue - nel senso che i Servizi sociali dei cinque Comuni che partecipano all'Ambito territoriale Carso giuliano, cioè Muggia, che comunque già dispone di una propria microarea, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, hanno allestito un programma che prevede sia iniziative di socializzazione sia la necessaria assistenza per chi ha specifiche necessità». A fungere da puntuale riferimento per quanti si rivolgeranno al Centro sarà sempre presente un operatore della cooperativa sociale "La Collina", che avrà il compito sia di assistere sia di proporre. «Abbiamo pensato al Centro come un luogo nel quale non solo si potranno ottenere risposte e chiarimenti in relazione a specifici bisogni - riprende Hrovatin - ma anche essere coinvolti in iniziative che comportino la partecipazione delle persone a conferenze, dibattiti, approfondimenti sui vari argomenti». Ovviamente, anche in previsione del fatto che saranno gli anziani gli utenti più assidui, un compito di rilievo sarà affidato all'Asugi. «Certamente l'Azienda garantirà un servizio di assistenza e di informazione a tutti - così Hrovatin - e un tema specifico che sarà trattato con regolarità sarà quello dei problemi di memoria, perciò sarà possibile per esempio ottenere assistenza indiretta su un fronte sul quale gli anziani sono particolarmente sensibili». Stamane, all'inaugurazione, saranno presenti rappresentanti del Comune di Sgonico e delle altre amministrazioni coinvolte nell'Ambito territoriale, dell'Asugi, dell'Ater, dell'associazione "Goffredo de Banfield", che si occupa di demenze senili. «Auspichiamo anche la collaborazione dei medici di base - conclude la sindaca di Sgonico - soprattutto di quelli presenti sul nostro territorio». —

LE LETTERE

Equilibri mondiali
Trump, gli Stati Uniti e i rischi in campo

Il centro politico mondiale ora si è spostato in America, Stati Uniti, e il biondo (?) Trump ne è il profeta, per molti in negativo! Posso dire che non è una fiction quella che stiamo cominciando a vivere, ma la storia di questi giorni, con un Trump in veste di conquistatore. Sta recitando una parte o fa sul serio?

Il nuovo inquilino della Casa Bianca aveva promesso in campagna elettorale la fine della guerra in Ucraina in ventiquattr'ore, ma la pace non è all'orizzonte. Ora ci si occupa di più per Gaza e Medioriente, almeno sui media.

Le premesse del suo quadriennio di presidenza sono per ora scoraggianti, ha cominciato a scagliare i suoi strali un po'ovunque; Panama, Groenlandia, Nato, dazi, Canada e striscia di Gaza i suoi primi obiettivi, tutt'altro che pacifici. Tutti i media ne hanno parlato abbondantemente, quindi inutile approfondire, si sa già tutto.

I suoi tanti sostenitori a livello globale hanno perso le parole, come anche quelli che sono di casa nella nostra Italia. Credo che la loro mutezza sia in parte dovuta all'attesa delle prossime uscite del loro profeta, le cui parole, già da ora, sono sconcertanti. Staremo a vedere gli sviluppi, che credo non saranno rosei. Speriamo bene, voglio essere ottimista!

Pino Podgornik

Giorgia e Donald
Quei viaggi in Florida e i "veri" accordi

Si è finalmente capita la ragione del viaggio lampo in Florida di Giorgia per incontrare l'amico Donald. A fronte di improbabili rivendicazioni territoriali, per le quali ci potrebbe anche essere il ricorso alla forza (may the force be with you), l'Italia potrebbe anche avere avanzato qualche richiesta, peraltro motivata e legittima.
Della serie: io ti lascio prendere la Groenlandia, Panama eccetera, tu però mi riconosci che i 4 satelliti medicei gioviani sono territorio italiano, in quanto scoperti da Galileo. Non solo, ci accordiamo anche per mettere un casello con telepass per il pagamento del pedaggio per tutte le sonde che, sfruttando la fionda gravitazionale per accelerare, sfiorano Giove.

Andrea Bucci

Le richieste dell'Inps
Errori, rimborsi e il senso di giustizia

Alcuni quotidiani nazionali hanno recentemente riportato la notizia che l'Inps sta inviando lettere ai pensionati che hanno ricevuto, senza averne fatto richiesta, rimborsi compresi tra 150 e 200 euro relativi al bonus Covid. Tali somme verranno ora trattenute in tre o quattro rate.
Mi domando, e certamente se lo chiedono anche i nostri pensionati: se lo Stato ha autonomamente deciso di erogare un bonus per il Covid, volto ad alleviare le spese mediche sostenute per proteggersi durante l'emergenza sanitaria, quale sarebbe il motivo di questo ripensamento?
In nome della giustizia, se l'Inps richiede il rimborso di queste somme, perché lo Stato non si adopera per recuperare gli sprechi legati ai famosi "banchi a rotelle"? Questi banchi hanno comportato un investimento complessivo di oltre 300 milioni di euro. Con tutti quei milioni di euro avremmo potuto sistemare l'aerazione di tutte le scuole italiane, permettendo ai bambini e ai ragazzi di respirare aria pulita. Avremmo potuto ingaggiare uno psicologo per ogni istituto scolastico, permanentemente, venendo incontro a tante esigenze di dialogo per risolvere la conflittualità. Si sarebbero potuti effettuare interventi di bonifica in realtà come Caivano, e le scuole nei quartieri popolari o la ricostruzione della nostra piscina terapeutica – Acquamarina. Insomma, un elenco infinito di cose. Se lo Stato chiede ai cittadini di restituire somme di denaro, perché non dovrebbe chiedere ai passati Governi di assumersi la responsabilità degli sprechi da loro generati?

Salvatore Porro

Porto vecchio
Sulla cabinovia allarmismi inutili

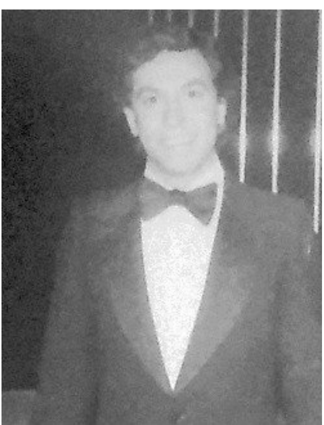
Ho letto con molta attenzione quanto scritto dall'ing. Livio Stefani (5/01) il quale ha fatto delle puntuali osservazioni riguardo quello che sarebbe, a Suo parere, il miglior utilizzo delle vaste aree all'interno del Porto Vecchio, ora in via di trasformazione. Ritengo però, che le preziose riflessioni di Stefani, andrebbero sviluppate all'interno di un simposio di esperti nei vari settori; le cui conclusioni potrebbero poi confrontarsi con quanto da altri già previsto. Posso dire di conoscere abbastanza bene quella che è stata per decenni una "città nella città", ma nonostante ciò ho faticato un po'a seguire tutte le indicazioni offerte. Non oso pensare cosa possa averne capito chi non sia mai entrato in quella sorta di Sancta Sanctorum (cioè lo spazio più sacro e inaccessibile di un tempio, cioè Trieste). Ma un messaggio subliminale mi è giunto, ben chiaro e rivelatore: buttato là quasi per caso. Dopo un accenno all'indubbia appetibilità residenziale offerta dal sito, l'ingegnere si dice preoccupato per l'eventuale presenza della cabinovia. Devastazione del territorio? Impianto impattante? Rumori molesti? No, storie superate; bensì per le cabine in transito tra i palazzi: "piene di curiosi" (. ..guardoni) a quindici metri di altezza, ed altrettanti di distanza dagli edifici, pronti a violare con lo sguardo la riservatezza celata oltre le finestre? Questa pruriginosa eventualità, fa il paio con quella, sottaciuta o negata, che si trincera dietro gli alberi del Bovedo. E che ne fa volare gli uccelletti come colombi viaggiatori, a portare allarmismi inesistenti in ogni dove: per acquisire consensi...e denari da destinarsi agli avvocati per fermare un tal pericolo. E chi mai, sennò, vorrebbe comprarsi casa, stavolta vicino al mare? Ma se fosse possibile dare un po'di quegli appartamenti in gestione all'Ater, sono sicuro che nessuno degli assegnatari avrebbe alcunché da obiettare.

Vladimiro Marella

Parcheggio Saba
Aumenti spropositati in piazza Ospedale

Tratto dal quotidiano Il Piccolo – 08 aprile 2024: "accordo tra Comune e Saba Italia, parcheggi scontati al Giulia, l'abbonamento mensile scende a 50 euro, quello annuale a 550 euro. Sarà possibile parcheggiare 24 ore su 24. Il sindaco Roberto Dipiazza: «È un grande regalo che facciamo alla città

GLI AUGURI



GIUSEPPE
Auguriamo uno speciale compleanno per i 70 anni! Da Andrea, Francesca e la moglie Lucia

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

IL RICONOSCIMENTO

Trieste si conferma "Città che legge" per il nono anno consecutivo

Nell'elenco dei comuni che hanno ricevuto il riconoscimento di "Città che legge" per l'edizione 2024-2025-2026 stilato da Cepell – Centro per il libro e la lettura, istituto autonomo del ministero dei Beni e delle Attività culturali, in collaborazione con Anci, Trieste si conferma "Città che legge" per il nono anno consecutivo.

Il capoluogo si fregia, infatti, di questo riconoscimento fin dalla sua istituzione nel 2017, da quando viene assegnato alle amministrazioni che si sono impegnate a svolgere con continuità sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura.

La qualifica di "Città che legge" riconosce e sostiene la crescita socio-culturale delle comunità urbane attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva. A tale scopo, il Comune di Trieste nel 2018 ha stipulato un Patto per la lettura – requisito indispensabile per ottenere la qualifica – il quale prevede una stabile collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati per realizzare pratiche condivise di promozione della lettura.

Tale qualifica permetterà alla città di partecipare all'omonimo bando Città che legge, che premia progetti di promozione della lettura, e ad ulteriori bandi del Cepell che consentono di attingere a finanziamenti destinati ad altri attori presenti sul territorio per iniziative che coinvolgono scuole, biblioteche e associazioni.

Nel 2018 il Comune di Trieste è stato partner del progetto del Centro per la salute delle bambine e dei bambini "Rime Bambine" risultato primo classificato nel Bando "Leggimi 0-6". —



IL CONCORSO DI BELLEZZA

La muggesana Chermaz Miss mamma evergreen



C'è anche la muggesana Sabrina Chermaz, 59 anni, di professione oss e madre di Jessica di 41 anni, nel calendario 2025 di "Miss mamma italiana evergreen", protagonista del mese di settembre. Sabrina è la vincitrice della fascia "Miss Mamma italiana evergreen Glamour 2024". La presentazione del calendario si è svolta alcuni giorni fa ad Abano Terme. Il concorso è giunto quest'anno alla sua 32esima edizione: ideato da Paolo Teti, è il primo concorso nazionale di bellezza e simpatia dedicato alle mamme.

e sono grato a Saba Spa per quello che fa a Trieste». Il signor Claudio Borghetto, responsabile per il nord est della società di parcheggi ha affermato «oltre a intercettare la cronica mancanza di posti auto nel rione di San Giovanni si vuole anche rilanciare il centro commerciale il Giulia».
Pur apprezzando questa idea e nulla voglio toglierle, mi lascia perplesso il fatto che chi ha l'abbonamento annuale residenti presso il parcheggio Saba Ospedale Maggiore debba oggi pagare euro 1.320 con un incremento rispetto al 2023 del 40%, pari a 375 euro e non credo proprio che attorno all'Ospedale Maggiore la situazione dei parcheggi sia migliore. La differenza a parità di servizio è di 770 euro. Non sarà forse che gli abbonati Ospedale Maggiore debbano sopperire ai mancati introiti di Saba Giulia? Questi sono forse di serie A, mentre noi di serie C, trattati male come la Triestina, il suo campo di gioco e i suoi abbonati. Di regali come questo preferirei farne a meno. Di ringraziare e di essere grato, non mi sembra proprio il caso. Gradirei capire il motivo di questi spropositati aumenti, di gran lunga maggiori dell'inflazione.

Gabrio Valdemarin

LA FOTO DEL GIORNO

La magia del Torrente Rosandra



In questo scatto, inviatoci dal nostro lettore Gerardo Oliverio, una meravigliosa veduta «del Torrente Rosandra nel contesto del Carso triestino», come specifica l'autore. Lo scatto risale alla fredda mattinata di ieri.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Felice da Nola (confessore e martire)
Il giorno è il 14°, ne restano 351
Il sole sorge alle 7.42 tramonta alle 16.46
La luna sorge alle 17.11 cala alle 8.59
Il proverbio A mezzo gennaio, mezzo pane e mezzo pagliaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
12 gennaio	6	69
13 gennaio	4	64
14 gennaio	6	90
15 gennaio	8	88
16 gennaio	8	72
17 gennaio	10	66

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Signore e signori: Jack Kirby!



MARIO CERNE*

Per chi legge, ama, studia il fumetto, è ardua impresa condensare parole e iperboli da dedicare a Jack Kirby, "the king of comics". Uno dei rari maestri della Nona arte capaci di scrivere, rimodellare e sovvertirne le regole.

Talento puro, spiccato. Che dagli albori e col Captain America del 1941 gli permette il lusso di imporre mood inediti. Sfondare non solo quarte pareti, ma crearne nuove, visionarie, pazzesche. Il tratto stilizzato e modernissimo in forza cinematica, esplode su storytelling arditi che nel tempo vanno ben oltre i limiti. Unico, nel presentare macchine e tecnologie mastodontiche, impossibili seppur geniali, si nutre della Quest inesausta di chimere grafico/narrative da molti solo sognate. Vivide e immaginifiche, Kirby celebra pagine traboccanti inventiva e prospettive senza pari. Ancor oggi indica la Via a un linguaggio in continua evoluzione, donando il comandamento fondante: non aver timore di osare ed esprimersi liberamente.

Meraviglie, racchiuse in un'epica segnata da colpi di matite e chine eccelsi. Per lo Scudiero, icona perfetta del Sogno Americano e le maree montanti degli Eroi. Lucore splendente con storie Romance e Western negli anni Cinquanta, sotto il giogo oscuro della caccia alle streghe.



Faro, guida, mito inarrivabile quando, complice Stan Lee, crea l'universo Marvel, la Rivoluzione dei super uomini. Qui, il diadema sfavillante de I Fantastici Quattro; vi inanella perle corrusche e raggiunge il nitore di vette assolute, imperiture. Affresca pure la DC, tinta nella Saga del Quarto Mondo. Immancabile il capolavoro totale – solo lui! – la trasposizione di 2001: Odissea nello Spazio. Lo scettro di Re dei Comics non può che legittimamente appartenergli.

Di Kirby presentiamo un'epopea fantastica del 1970: "Kamandi, l'ultimo ragazzo sulla terra". Irretito dal plot de Il Pianeta delle Scimmie, l'autore se ne impossessa e lo manipola da par suo, andando come sempre molto più in là. Nel racconto classico della Terra devastata dall'Apocalisse, è una composita fauna iper evoluta, senziente, più che mai ferina e crudele a dominare, schiacciando l'Umanità abbattuta, soggiogata, in declino. E nelle gesta impavide di Kamandi, giovane e irrequieto protagonista, pronto a rivendicare il proprio posto in un pianeta reso ormai morente dalla scelleratezza umana.

Non si può non rimaner affascinati e commossi innanzi la vertiginosa plasticità delle tavole kirbyane. Il bianco/nero rigoroso ne illumina la prepotenza stilistica; balugina l'efficacia di una creatività sconcertante, gagliarda nello spingersi ove mai nessuno prima. Tripudio irripetibile, lascito inestimabile a tutti noi fumettisti e a generazioni di lettori. —

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

LA SELEZIONI PER LE SCUOLE

Il Max Fabiani-Deledda tra i 50 istituti italiani che accedono alla seconda fase di "Mad for science 2025"

C'è l'istituto tecnico triestino Max Fabiani-Deledda tra le 50 scuole secondarie di secondo grado selezionate per accedere alla seconda fase del concorso nazionale "Mad for science 2025". Il Fabiani-Deledda è una delle due scuole della regione, assieme a un istituto di Spilimbergo, a centrare l'obiettivo. Il concorso mette in palio 200 mila euro per rinnovare i laboratori di scienze d'istituto.

Anche quest'anno le candidature sono pervenute da tutta Italia. Entro l'8 maggio saranno selezionati gli 8 istituti che si sfideranno nella challenge finale prevista a fine maggio.

A rendere noto l'elenco è la la Fondazione Diasorin. Anche quest'anno si conferma rilevante la partecipazione dei licei scientifici, che rappresentano il 54% delle scuole selezionate per la seconda fase; seguono con il 42% gli istituti tecnici e con il 4% i licei classici a curvatura biomedica. Le 50 scuole che hanno superato la selezione avranno 3 mesi di tempo per mettere a punto il proprio progetto sul tema scelto per questa nona edizione, ovvero "Risorse naturali e salute. Come la ricerca biotecnologica ci aiuta a salvaguardare persone e ambiente". —



CULTURE

Storia

Irredentismo

Italianità e odio etnico

Il nuovo volume di Fabio Todero per Laterza ripercorre la storia del movimento individuando due correnti, una più repubblicana e l'altra da subito razzista



IL SAGGIO

PIERLUIGI SABATTI

"La patria alla frontiera - Storia dell'irredentismo adriatico" di Fabio Todero propone un argomento ancora di stringente attualità nelle regioni confinarie. Il volume, edito da Laterza (251 pagine, 24 euro) illustra il fenomeno con ricchezza di date e di dati che l'autore distilla nel testo con grande abilità grazie alla sua scrittura chiara ed efficace. Anche il profano può avvicinarsi a una materia complessa in cui si mescolano ragione e sentimento, perché il termine ha un significato che affonda le sue radici nella religione, di cui uno dei cardini è appunto la redenzione. A coniarlo fu Matteo Renato Imbriani, patriota esponente del Partito radicale storico per designare le «terre irredente», territori abitati da italiani appartenenti all'Impero austro-ungarico, Trentino e Litorale. Successivamente battezzato Venezia Giulia, da Graziadio Isaia Ascoli, studioso e patriota goriziano, padre della glottologia italiana.

Subito Fabio Todero propone due visioni dell'Irredentismo: quella di Slataper secondo il quale era «elemento morale e politico del nostro paese», uno «stato d'animo» rappresentativo di un mitico spirito d'eroismo «nato quando il ciclo della rivoluzione italiana è compiuto e ormai sta formandosi quello della slava». Per lui lo "slavo" è il gigante buono che avrebbe potuto innestare nuove energie nel corpo esausto delle genti latine.

E quella di Attilio Tamaro che ne faceva non solo «la vera continuazione del Risorgimento» ma anche «la congiunzione diretta e visibile fra Risorgimento e Fascismo, attraverso interventismo, guerra e dopoguerra, e quindi Fiume e questione dalmatica».

Ma c'è un'altra concezione dell'irredentismo, fortemente critica. Quella di Angelo Vivante che – sottolinea l'Autore - aveva colto il nodo gordiano della questione: la contraddizione sussistente tra la vocazione commerciale ed economica di Trieste, indissolubilmente legata ai destini dell'Austria, e l'aspirazione ideale all'Italia: «l'antitesi tra il fattore economico – scriveva Vivante – e quello nazionale è il filo conduttore di tutta la storia triestina».

Un irredentismo razzista è quello di Ruggero Timeus che considera lo slavo «il nemico per eccellenza, bifolco, ignorante, assai spesso analfabeta, devoto ai padroni».

Nei suoi primi anni, l'irredentismo triestino – fondamentalmente repubblicano e non ancora antislavo – non si spinge oltre a pochi atti dimostrativi e iniziative culturali. La situazione muta dopo il '48, "la primavera dei popoli" con i profondi cambiamenti nel continente. E successivamente con l'unità d'Italia nel 1860. Le manifestazioni si intensificano, diventano più rumorose per l'uso dei petardi, una sorta di bombe rudimentali, che durerà per diversi anni.

Cresce il seguito tra i giovani per l'attività nelle scuole, nelle associazioni sportive, e in quelle culturali. Si creano miti e simbolismi. Si formano organizzazioni come la Giovine Trieste, nel solco della Giovine Italia mazziniana. I contatti con i partiti nazionalisti si intensificano anche se si può palare, nota Fabio Todero, di "convergenze parallele" (copy right Aldo Moro).

La fucilazione di Oberdan, 20 dicembre 1882, colpevole di voler attentare alla vita di Francesco Giuseppe in visita a Trieste per i 500 anni dall'Atto di Dedizione, da nuova linfa agli irredentisti che godono dell'appoggio della massoneria e dei liberal-nazionali che dominano il Comune, in cui la componente ebraica è importante: tra loro Giacomo e Vittorio Venezian, Salomone Morpurgo, Salvatore Barzilai, e Teodoro Mayer.

Fabio Todero illustra le diverse tinte che assume l'irredentismo nella Venezia Giulia. Più nazionalista, antislavo e anti autonomista a Fiume e

L'INCONTRO

Controstoria montanara della disciplina alpinistica

Riparte il cartellone 2025 degli Appuntamenti con la Storia 2024, promosso e curato dall'Associazione Friuli Storia. Venerdì, alle 18.30 a Spilimbergo all'auditorium Contardo protagonista sarà Andrea Zannini, ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine, sul tema "Scienziati o alpigiani? Chi ha inventato l'alpinismo (XVI-XIX secolo)", un filo rosso ispirato dalla recente "Controstoria dell'alpinismo" pubblicata dallo storico per Laterza. In tema di alpinismo, davvero è cominciato tutto con la salita di Francesco Petrarca al Mont Ventoux? – si interroga Andrea Zannini nell'ultima riflessione uscita per Laterza – Oppure sono stati gli illuministi del Settecento? O, ancora, i viaggiatori ed esploratori inglesi dell'Ottocento? L'autore racconta la nascita della disciplina a partire dai suoi protagonisti dimenticati: i montanari.

IL LIBRO

Tutti i colori del rosso, guida per una rinascita della sinistra

PAOLO MARCOLIN

Tempi cupi per la sinistra. Non solo da noi, ma in tutte le democrazie liberali il campo progressista batte in ritirata. Destre e populisti trionfano negli Usa e in Argentina, nella vecchia Mitteleuropa dopo Orban ecco che le elezioni in Austria registrano addirittura una robusta ascesa dei nostalgici del nazismo. Ma anche le socialdemocrazie scandinave, finora felice esempio di inclusione e sostegno ai più deboli, di fronte ai temi dell'immigrazione si attestano su posizioni opposte. Ciliegina sulla torta, è di queste settimane la notizia che il tycoon Elon Musk invita a votare alle elezioni tedesche di febbraio per l'estrema destra di Alternative für Deutschland.

E dunque: esiste ancora spazio per i progressisti? Gabriele Santoro ne è convinto e prova a convincere anche gli altri, nella speranza di ritrovare gli elettori perduti perché anche alle elezioni, si sa, vincere non è importante: è l'unica cosa che conta. Nel suo "Tutti i colori del rosso" (Fondazione Feltrinelli, 238 pagg., 18 euro) affronta un viaggio nella storia della sinistra per «ritrovare l'orgoglio dell'alternativa». Il libro, nato da lavoro di ricerca iniziato due anni fa su iniziativa del direttore di Fondazione Feltrinelli Massimiliano Tarantino, va alle radici della crisi delle sinistre europee e non solo, che risale agli anni Ottanta. Sta qui, dopo il crollo del Muro di Berlino, che sembrava l'ìnizio di un'era di pace, il momento di svolta. La colpa del campo progressista è stata quella di aver voluto abbandonare i propri temi bandiera, come il lavoro, per cercare di inseguire le destre sul loro campo, quello del privato e della libera concorrenza. Centrale nel libro è la figura di Willy Brandt, il cancelliere tedesco famoso per aver promosso negli anni Settanta la Ostpolitik, politica di distensione verso l'Est.

Brandt aveva anche avuto la lungimirante intuizione di uscire dall'eurocentrismo per ridisegnare i rapporti tra nord e sud del mondo, prefigurando temi attualissimi come il contrasto povertà e la necessità di costruire una politica di pace.



L'ex cancelliera tedesco Willy Brandt è una figura portante del libro

CINEMA IN FVG

Dalla Royal Opera in scena Les contes d'Hoffmann



Il pluripremiato regista Damiano Michieletto dirige un cast stellare nella nuova produzione dell'onirica opera di Offenbach, Les contes d'Hoffmann, in arrivo sul grande schermo del Visionario di Udine e di Cinemazero di Pordenone domani, mercoledì 15 alle 19.45. Il tenore Juan Diego Flórez, nei panni del tormentato poeta Hoffmann, canterà assieme a Ermonela Jaho, Olga Pudova e Marina Costa-Jackson, che interpreteranno le tre amanti del protagonista, in questa produzione della Royal Opera. «Ho immaginato Les Contes d'Hoffmann come un viaggio nel tempo, uno sguardo sulle diverse età del protagonista – il bambino, il ragazzo, il giovane già disilluso – cui corrispondono le tre protagoniste, Olympia, Antonia e Giulietta. – ha dichiarato Michieletto – . Stella concluderà la storia distruggendo le illusioni di Hoffmann come se, in qualche modo, lei stessa fosse il diavolo».



Volontari irredenti: 1. Attilio Selva, 2. Gino Costantini, 3. Spiro Xydias, 4. Ruggero Timeus, 5. Renato Timeus, 6. Marcello Marass

in Istria; mentre a Trieste si distinguono esponenti con forti caratteristiche socialisteggianti. L'incalzare degli eventi che porteranno alla Grande Guerra rende più forte il movimento. L'irredentismo "armato" conterà 2000 disertori dalla Venezia Giulia e 700 dal Trentino. Fenomeno che sarà ampiamente strumentalizzato dalla propaganda fascista.

Arrivata l'Italia, si avvertirà presto la delusione nella società civile giuliana se è vero che "maledeta barca" diventa presto un'espressione popolare usata per riferirsi al cacciatorpediniere "Audace". In effetti dalla Penisola si riversa soprattutto su Trieste un flusso di nuovi immigrati in cerca di fortuna che pongono vari problemi. Con il Trattato di Rapallo poi, che ingloba nel Regno quasi mezzo milione tra sloveni e croati, crescono i rispettivi irredentismi che sfociano nelle formazioni partigiane e negli atti terroristici, repressi brutalmente dal regime e successivamente dai tedeschi.

L'irredentismo ha un ritorno di fiamma dopo la seconda guerra mondiale. Gli esponenti più significativi sono il vescovo Santin e il sindaco Bartoli. L'ultima manifestazione di questo segno a Trieste avviene il 26 ottobre 1954. —

PUNTO CRITICO

"Così lontano", le paure odierne nel cambiar casa



L'attrice Lara Komar

Ha paura di tutto, anche della paura. Teneramente nevrotica, la giovane donna di "Così lontano", da venerdì al Teatro sloveno, è una fragile figurina contemporanea.

Il trasloco da un appartamento a un altro è l'occasione per portare alla luce paure e insicurezze che risalgono dai fantasmi dell'infanzia. Una condizione, la sua, che è quella della folla solitaria di cui siamo tutti parte. Preda della coazione a farsi selfie e video da condividere sui social in ogni momento della giornata, senza amici veri tranne simulacri prodotti dagli smartphone, con un cane di pezza cui confidare le proprie angosce, la ragazza vedrà il suo equilibrio instabile infrangersi fragorosamente davanti alla scoperta che il nuovo vicino di casa è uno straniero. Il confronto con l'Altro, che coagula e dà forma alla somma delle proprie insicurezze, sarà il banco di prova da affrontare per lasciarsi alle spalle la sua titubante vita.

Il testo di Luca Quaia (che è anche regista), prodotto in collaborazione dal Teatro Stabile Sloveno e dalla Contrada, indaga con efficacia e ironica leggerezza alcuni nodi del contemporaneo e offre a una Lara Komar sempre più artisticamente matura, l'occasione per graduare le tante sfumature un personaggio di incantata poeticità. —

P.M.

Il vecchio cancelliere rimase però inascoltato, mentre negli stessi anni in Francia, con l'ascesa delle destre di Jean Marie Le Pen, anche a sinistra l'emigrazione diviene un tema di insicurezza sociale, e rincorrendo l'allarme del Front National sullo straniero che toglie il lavoro, la sinistra si infila in un tunnel da cui ancora oggi non è uscita. Come si vede una storia costellata di tanti errori strategici.

Il viaggio di Santoro si compone di otto capitoli, in cui vengono ritratte altrettante figure di politici di sinistra. O almeno apparentemente di sinistra, come nel caso di Matteo Renzi e del suo Jobs Act che «ha fatto prevalere una idea di flessibilità a vantaggio esclusivo delle imprese senza nessun vantaggio per i lavoratori», secondo le parole di Sergio Cofferati. Ogni capitolo si chiude infatti con un'intervista a un esponente della sinistra (Fausto Bertinotti, Luigi Manconi Susanna Camusso tra altri). Il rottamatore Renzi, alfiere di un nuovismo da imbonitore, secondo il ritratto che ne fa Santoro, si era ispirato a Tony Blair, altra figura controversa di politico progressista.

Dopo l'attentato delle torri gemelle Blair aveva avallato l'intervento Usa in Iraq, provocando una grossa rottura all'interno della sinistra internazionale. Ma anche quando le intenzioni sono ottime, come nel caso di Barack Obama e della sua riforma sanitaria, può essere difficile confrontarsi con i potenti interessi delle assicurazioni sanitarie degli Usa. Tramontato anche Obama, a tenere alta la fiaccola della sinistra sembra rimasto solo il brasiliano Lula, che pur tra molte controverse vicende, a 78 anni è arrivato al terzo mandato da presidente. Torniamo alla domanda iniziale? Da dove la sinistra può ritrovare il suo spazio e i suoi elettori?

Secondo Santoro mettendo insieme tutti i colori del rosso. Il bianco del pacifismo, il verde dell'ecologismo, il fucsia dei femminismi, l'arcobaleno dei diritti Lgbtq + . —

MUSICAL

Ramin Karimloo ritorna a Trieste per The Reunion «Non vedo l'ora di esserci»

La stella del Fantasma dell'Opera con un cast d'eccezione per uno spettacolo che riunisce le più grandi hit di genere

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Si intitola "The reunion" ed è il concerto dei sogni per tutti gli appassionati di musical. Per due sere, mercoledì e giovedì, al Rossetti farà ritorno la star delle star, Ramin Karimloo con Earl Carpenter e Hadley Fraser e condivideranno il palco niente meno che con Samantha Barks, Holly Anna Hull e Natalie May Paris. La scaletta è da capogiro, con brani da "Frozen", dalla famiglia Addams e da un'infinità di spettacoli, tra cui spicca, come una gemma preziosa "Old Friends" da Merrily we roll along che per la prima volta viene portata in scena in Italia e che, con quelle voci, si preannuncia come indimenticabile.



L'attore Ramin Karimloo, tra i protagonisti di "The Reunion"

Karimloo, come vi è nata l'idea di questo show?

The Reunion nasce mettendo insieme degli amici che condividono una profonda passione per il musical e le storie che racconta. Ho avuto la fortuna di condividere il palco con alcuni artisti incredibili e volevamo creare un momento in cui rivivere quelle esperienze in un modo più fresco e personale, focalizzandole sulla musica e permettendo alle store che racchiude in sé di brillare.

Questo format in Cina e in Giappone ha ottenuto un enorme successo. Ve lo aspettavate?

È stato travolgente. Non ci aspettiamo mai quel tipo di reazione ma speriamo che la musica e le parole vadano a segno. Quei due paesi hanno entrambe una passione profonda per il musical, è stato bello vedere quanto sono legati agli show e quanto universale sia il loro messaggio.

Come avete scelto la scaletta?

Sono scelte molto personali per ognuno di noi, selezionati tra i numeri più iconici degli show che abbiamo interpretato ma anche esplorando brani che portiamo nel cuore. Altri invece sembravano perfetti. Cerchiamo di proporre la musica che ci emoziona ma ci piace anche esplorare qualcosa di nuovo. Su questo siamo tutti d'accordo: ci piacciono le sfide, non restare ancorati al passato.

Per lei è un ritorno a Trieste. Qual'è una delle prime cose che farà in città?

È una città così bella che anche solo camminare lungo le sue vie è sempre stupendo. Il suo cibo, la cultura, l'architettura, l'atmosfera che vi si trova ne fanno un posto in cui si ha voglia di sperimentare tutto. Non vedo l'ora di arrivare, anche se ciò che adoro di Trieste, sopra a tutto, è la sua gente. Di qualcuno sono diventato amico e passerò di certo a salutarli.

Nel 2024 lei è stato protagonista di tanti spettacoli. Su cosa si basa la sua scelta?

Sulla storia e su ciò che io posso offrire al ruolo. Ho bisogno di mettermi alla prova, per trovare qualcosa da esplorare in maggiore profondità come performer. Ho imparato a seguire il mio istinto: se il materiale mi genera emozioni c'è una buona possibilità che lo faccia anche nel pubblico.

C'è forse ancora qualche ruolo che le piacerebbe debuttare?

Ce ne sono parecchi. Sweeney Todd sarebbe un'ottima sfida così come Don Chisciotte in Man of la Mancha.

Un anno fa, con From the Rehearsal Room ha dimostrato come tra performers esista l'amicizia e che se due amici condividono il palco il risultato può essere dirompente. Che cos'è per lei l'amicizia?

Per me l'amicizia è legata alla fiducia, al rispetto e alla vulnerabilità. Sul palco è tutto. Lavorare con delle persone di cui ti fidi accresce l'esperienza, ti senti più sicuro a correre dei rischi dando tutto te stesso. Per questo "The reunion" funziona così bene, perché c' questo legame tra di noi che rende ogni performance unica. Non è solo una condivisione della musica, è una condivisione di esperienze e il pubblico lo sente, ma è anche la consapevolezza che possiamo contare gli uni sugli altri.

Cosa ama fare nel suo (pochissimo) tempo libero?

Mi piace stare attivo, allenarmi, hiking, o anche solo stare all'aperto. La musica è sempre con me, sia che io la scriva o che la stia suonando solo per me. Leggo, mi piacciono le biografie e libri sulla crescita personale, qualsiasi cosa che mi aiuti a crescere o a comprendere prospettive diverse dal solito. Ultimamente mi sono anche goduto dei romanzi di scrittori del medio oriente

Come definirebbe con una semplice parola i suoi compagni di viaggio per "The reunion"?

Samantha Barks è magnetica, Earl Carpenter è magistrale, Hadley Fraser è pieno di sentimento, Holly- Anne Hull è appassionata, Natalie May Paris è raggiante. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III° piano.

Alle 20.15
Conviviale del Rotary Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti; appuntamento alle ore 20.15 presso il Caffè degli Specchi. Sarà relatrice la dottoressa Catrin Simeth – Presidente dell'Associazione Medica Triestina e Dirigente medico di Gastroenterologia ospedaliero-universitaria giuliano-isontina – che terrà la conferenza: "Longevità e salute". Richiesta la prenotazione in sede.

Formazione
Corso per principianti assaggiatori vino

Inizierà il prossimo 29 gennaio il 18.o corso per principianti promossi dalla sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav), agenzia di promozione sociale. Le lezioni, che saranno 15 in tutto, alle quali si aggiungerà una visita in cantina, si svolgeranno al caffè San Marco il lunedì e il mercoledì con inizio alle 20.30. L'esame finale è in programma il 31 marzo. Per informazioni si può scrivere a trieste@onav.it oppure (tel. 335.8147800).

Formazione lavoro
Corsi da contabile della Regione

La Sg.formazionegiuridica organizza un corso completo per la preparazione ai concorsi a tempo indeterminato per 20 posti di assistente amministrativo contabile e 10 posti di specialista amministrativo contabile in Regione FVG. Le lezioni si terranno il mercoledì e giovedì dalle ore 17.30 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni contattare la referente del corso dott.ssa Guarducci al 3486809930 oppure richiedere il programma dettagliato al seguente indirizzo: sgformazionegiuridica@gmail.com

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.



Il Presepe di sabbia a Lignano

A Lignano, fino al 2 febbraio, è possibile visitare il Presepe di Sabbia. La mostra, intitolata Panem nostrum cotidianum, si sviluppa intorno al tema del cibo e del dono intesi come simboli universali di vita e condivisione e, per questa via, esplora il legame tra l'uomo e il territorio compreso tra Tagliamento e Isonzo.

TRIESTE - ALLE 18 AL KNULP

In difesa delle Alpi Apuane



Un appuntamento all'insegna dell'ecosocialismo, a partire dalla tragedia ambientale dell'estrattivismo nelle Alpi Apuane. Oggi alle 18 negli spazi del popolare locale Knulp di via Madonna del Mare 7/a a Trieste si terrà un evento di proiezione video e collegamento con Ildo Fusani, vice presidente del circolo ARCI "Chico e Marielle" di Carrara e attivista del movimento contro l' estrattivismo nel territorio delle Alpi Apuane.

Quando si dice estrattivismo si pensa a grandi miniere a cielo aperto in America Latina o in Africa dove masse di operai sporchi di fango lavorano per pochi dollari al giorno, spiegano gli organizzatori dell'evento al Knulp. Ma l'estrattivismo (in quanto modalità economica tesa a massimizzare profitti a breve termine senza badare ai danni ambientali e sociali) è sempre più presente nel moderno capitalismo e si estende a molti contesti, compresi alcuni nel nostro paese.

Spiegano ancora gli organizzatori: «Affrontiamo questo tema a partire dal caso delle Alpi Apuane, dove l'estrazione del famoso marmo di Carrara pone in serio pericolo il futuro stesso di quelle montagne».

TRIESTE - ALLE 17 IN PIAZZA BENCO

Viaggio in Israele di Smulevich



Oggi alle 17 alla sede dell'Adei Wizo di Trieste in Piazza Benco 4 Guido Vitale presenterà l'ultimo libro di Adam Smulevich, intitolato "Israele. Tra abisso e speranza - Viaggio nell'anima di un paese" (Editore Minerva, Bologna 2024). Questo libro, spiegano gli organizzatori dell'appuntamento pomeridiano presso la sede del sodalizio, rielabora l'esperienza recente di un viaggio in Israele, in una nazione in guerra su più fronti e ancora traumatizzata dagli eventi del 7 ottobre 2023, «quando il Paese è stato sfregiato nella sua anima da un'orrenda carneficina compiuta da terroristi senza scrupoli - scrivono gli organizzatori dell'evento -. Hanno colpito Israele per colpire l'Occidente e i suoi valori. Si sono serviti di migliaia di civili come scudi umani nelle scuole, negli ospedali e nelle caserme». Scrivono ancora gli organizzatori dell'appuntamento letterario e di attualità: «Questo viaggio ci porta dentro uno Stato assediato e che si sente incompreso. Una realtà feroce che riguarda tutti da vicino, nessuno escluso, come racconta l'autore in questa testimonianza tra reportage giornalistico e flusso di coscienza».



LIBRI

Storie di angeli e serial killer con Costa al teatro Miela

Lo scrittore e giornalista siciliano presenterà il suo ultimo romanzo sulla agente Mazzola

Riprendono oggi al Teatro Miela gli appuntamenti della rassegna Pequod-Itinerari di letteratura e giornalismo.

Alle 18 sarà infatti ospite del teatro triestino lo scrittore e giornalista Gian Mauro Costa, autore del romanzo "Le bugie degli arcangeli" (Mondadori).

Il giallista palermitano dialogherà con il suo "collega" Veit Heinichen in un inedito incontro tra due voci d'eccezione e due diverse "latitudini" del panorama del giallo italiano.

Presentati dal giornalista e presidente di Bonawentura-Teatro Miela Enzo D'Antona e con l'ausilio dei quadri scenici di Laura Bussani, i due scrittori commenteranno insieme la nuova avventura dell'agente di polizia Angela Mazzola, l'umanissima "sbirra" siciliana protagonista dei gialli di Costa, coinvolta in una avvincente indagine ambientata in Sicilia ma che volge lo sguardo anche ai misteri del Nord Est italiano.

Un'indagine complicata e che imboccherà una strada ancora più oscura quando uno strano opuscolo, trovato in un laboratorio di un falegname ucci-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2	18.15-21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Maria	16.30-18.45-21.10
Maria V.O.	21.00 (sott. it.)
Conclave	16.45-19.00-21.15
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano	16.15
Le occasioni dell'amore	18.20

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45
Emilia Perez V.O.	21.00 (sott. it.)
Nosferatu VM 14	16.30-18.45
Nosferatu VM 14 V.O.	21.15 (sott. it.)
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30-21.30
Oceania 2	16.30
Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste	20.30
Sonic 3: Il film	16.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	21.00
Io sono la fine del mondo	18.30-20.10-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Io sono la fine del mondo	16.00-18.45-21.30
Sonic 3: Il film	16.10-18.15-21.50
Diamanti	17.40-21.00
Here	16.05-19.15
Mufasa: Il Re Leone	16.10-18.45-21.20
Sonic 3: Il film V.O.	19.00
Emilia Perez	16.50-21.35
Better Man	20.45
I sette samurai (restaurato in 4k)	20.00
Nosferatu VM 14	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM 14	21.00
Maria	17.10-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30



"Here"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Venerdì alle 20.30 "L'assaggiatrice di Hitler" " Tratto dal romanzo di Rosella Pastorino, con Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 17 gennaio "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" " con Ettore Pagano e Maximilian Kromer, alle ore 20.45. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



GIAN MAURO COSTA
SCRITTORE
E GIORNALISTA

so sotto casa da tre colpi di pistola, mette Angela sulle tracce di un gruppo di fanatici, i "Messaggeri", che promettono un contatto diretto con gli angeli custodi.

Dietro la facciata angelica si nasconde ovviamente qualcosa di molto più torbido e, tra il profumo di rose e un sentore sulfureo, la poliziotta si addentrerà in un mondo di ombre e segreti, dove gli arcangeli minori, detti Innominabili, e anche un misterioso serial killer palermitano in trasferta al Nord Est, diventeranno la chiave per risolvere un enigma che affonda le sue radici nel lato più oscuro dell'animo umano.

Gian Mauro Costa è nato e vive a Palermo. Come giornalista ha lavorato con numerose testate, tra le quali "L'Ora", "Linus", "il manifesto", oltre che per la Rai.

Come scrittore ha pubblicato, fra gli altri, i romanzi con protagonista Angela Mazzola, Stella o croce, Mercato nero (entrambi per Sellerio) e Ti uccido per gioco (Il Giallo Mondadori, 2023).

Ha inoltre pubblicato Luci di luglio (Mondadori, 2022).

Come regista e sceneggiatore ha firmato programmi tv e documentari. Da dieci anni anima un cineclub che ha raccolto un vastissimo seguito di giovani appassionati.

Famigliare al lettore triestino risulterà senz'altro la figura di Veit Heinichen: editore e scrittore tedesco, dal 1997 vive a Trieste, città di mare e di confine dove ha voluto ambientare i suoi romanzi, bestseller in Germania e Austria. Il principale protagonista dei suoi libri gialli è proprio la città di Trieste con le sue complessità, la bora, la sua multiculturalità. Il celebre e iconico personaggio principale è il Commissario Proteo Laurenti, salernitano trapiantato da anni a Trieste, che proprio come lo scrittore ce ne descrive stranezze, misteri e bellezze con gli occhi di uno straniero in indagini sempre politicamente scomode e coraggiose.

L'evento è stato organizzato dalla cooperativa Bonawentura con il contributo della Fondazione CR-Trieste, il tutto in collaborazione con la Libreria Minerva di via San Nicolò a Trieste. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA UBIK

Von Masoch e la Venere in pelliccia



Torna alla Ubik, oggi, la rassegna teatrale "Il trauma dell'angoscia" ideata dall'associazione "Le Ombre - Desto o son sogno". Il ciclo si ispira ai capolavori della letteratura mitteleuropea dell''800 e '900, con riscritture di Enrico Regattin ed Eleonora Ferrari. Lo spettacolo odierno si svolgerà al primo piano della libreria di Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15), inizierà alle 17.30 e si richiamerà a "Venere in pelliccia" di Leopold von Sacher-Masoch, con riscrittura di Enrico Regattin. Ingresso libero.

La figura di von Masoch (1836-1895), giornalista e scrittore austriaco, resta ancora poco conosciuta pur essendo all'origine di un termine molto noto che pure deriva dal cognome dell'autore: il masochismo. Esattamente come il suo contraltare, il marchese De Sade, diede il suo nome al sadismo, von Masoch può dirsi il padre della parafilia che descrive nel suo scritto "Venere in pelliccia".

La rassegna continuerà con altri quattro appuntamenti: l'11 febbraio "Il volto verde" da Gustav Meyrinck; il 18 marzo "Andrea o I ricongiunti" da Hugo Von Hofmannsthal; il 15 aprile "L'altra parte" da Alfred Kubin; il 13 maggio un testo di Eleonora Ferrari.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA FELTRINELLI

Al via gli incontri del Club del libro



La Libreria Feltrinelli di Trieste, in via Mazzini, rinnova l'appuntamento con il suo Club di Lettura. Il Club si riunisce due martedì al mese, dalle 17.30 alle 19, negli accoglienti spazi della libreria.

Dopo il successo ottenuto dai primi incontri avviati a settembre, il primo appuntamento del nuovo anno è previsto per la giornata di oggi. Sotto la guida di Lucia Tomasi, lettrice esperta e appassionata, il gruppo affronterà il tema che ruota attorno a "Gli esordi letterari". Si tratta di un viaggio attraverso le opere prime di autori emergenti e grandi nomi della letteratura, spaziando tra generi e stili differenti. Il Club è aperto a un massimo di 15-20 persone. Per partecipare, è necessario prenotarsi e acquistare il libro selezionato direttamente presso la libreria. Si tratta di una occasione imperdibile per chi desidera coltivare la propria passione per la lettura, confrontarsi con altri lettori e anche lasciarsi ispirare dai primi passi di grandi autori. Per maggiori informazioni e per iscrizioni è possibile contattare direttamente la Libreria Feltrinelli di via Mazzini 39, Trieste.

TRIESTE - DOMANI IN GALLERIA FENICE

In viaggio attraverso l'obiettivo fotografico con "Ribalta per sei"



Una foto di Marisa Paoli in mostra

Nadia Pastorcich

Arriva la terza edizione della mostra collettiva "Ribalta per sei" del Circolo Fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Verrà inaugurata nella giornata di domani, alle 18, nella sede del circolo in Galleria Fenice 2.

«Siamo contenti dell'ottimo successo di pubblico della scorsa edizione» – spiega Roberto Riva, l'organizzatore dell'evento. Sei fotografi, sei mondi da scoprire tra scatti in bianco e nero e a colori.

"Teriberka" è il titolo del progetto di Marisa Paoli che fa scoprire una località sul mare della Russia. «Adesso è un posto dove ci vanno i turisti – dice Riva – ma una volta era una cittadina famosa per la pesca. Ha una natura selvaggia».

Diego Salvador, invece, porta "Contra spem in spem credidit" (colui che ebbe fede, sperando contro ogni speranza), immagini realizzate con l'intelligenza artificiale e poi post-prodotte. «Un lavoro dove si vedono delle persone di spalle che guardano verso un orizzonte rovinato, a voler simboleggiare i danni che abbiamo fatto con la guerra e l'inquinamento».

Un volo in Australia con Patrizia Spessot e il suo "Parchi a Sydney". «È rimasta colpita dai parchi, dal modo in cui vengono vissuti dagli australiani a Sydney. È un lavoro che infonde tranquillità. Sembra che gli australiani si riposino sempre, che tutto vada bene».

Si ritorna nella nostra zona con Giulio Bonivento e il suo lavoro "Nel mio Carso". «Sono delle foto ispirate a delle poesie di Srečko Kosovel, secondo il quale l'arte non ha senso se è fine a se stessa. Deve essere uno strumento di arricchimento sociale».

Si arriva anche alla Grande Mela con Vincenzo De Paola e i "Volti di strada. Storie in bianco e nero". «È andato a New York immortalando i personaggi che ha incontrato e che gli sembravano particolari. Gli ha colti in momenti originali. Ci sono anche alcuni stereotipi che siamo soliti a vedere come il nero con gli auricolari e il bicchiere di Starbucks, un po' come nei film».

Infine Ernesto Petronio propone "Tra cielo e terra", un lavoro che si basa su immagini prettamente cittadine. «Sono situazioni che incontriamo ogni giorno ma che solo un attento e sensibile sguardo riesce a percepire. Con le sue foto ci fa riflettere su quanto possa essere gradevole il paesaggio urbano se osservato con il cuore».

La mostra sarà visitabile per un mese; al mercoledì, alle 17, possibilità di una visita guidata. Chi volesse visitarla in un altro momento: info al 3391129551. —

UDINE - SABATO A PALAZZO ANTONINI

La pianista Anna Kravtchenko suona Beethoven e Prokofiev

Sabato 18 l'attenzione dei tanti appassionati di musica classica sarà per la pianista ucraina Anna Kravtchenko. Vincitrice del prestigioso Concorso Busoni, l'artista si esibirà nella sede universitaria di Palazzo Antonini in via Petracco a Udine in un programma interamente dedicato a Beethoven – con l'esecuzione della Sonata numero 7 in re maggiore op.10 n.3 - e Prokofiev, del quale potremo ascoltare la Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op.83.

Anna Kravtchenko si è imposta nel panorama del pianismo internazionale dopo aver vinto nel 1992, a soli 16 anni, il primo premio all'unanimità al Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni". Nel corso della sua carriera ha suonato per le maggiori istituzioni musicali europee come Philharmonie di Berlino, Goldener Saal del Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle di Zurigo, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Herkulessaal di Monaco di Baviera, Klavier-Festival Ruhr, Salle Gaveau di Parigi, Festival La Roque d'Anthéron, Wigmore Hall di Londra, Victoria Hall di Ginevra, Festival di Bergen, Festival di Brescia e Bergamo. Si è inoltre esibita in Giappone, Sud Africa, Stati Uniti e Canada.



La pianista ucraina Anna Kravtchenko

Ha suonato con importanti orchestre italiane e straniere, tra le quali BBC Philharmonic Orchestra, Baltimore Symphony Orchestra, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunk, Bergen Philharmonic Orchestra, Real Orquesta Sinfónica de Sevilla, Israel Chamber Orchestra, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Orchestra Nazionale RAI, collaborando con numerosi direttori tra i quali Albrecht, Gatti, Tortelier, Sitkovetsky, Pehlivanian, Ráth. Attiva anche nella musica da camera, si è esibita al fianco di Enrico Dindo, Pavel Berman, Sergey Krylov, Georg Hörtnagel, Stefan Milenkovich, Ole Edvard Antonsen. Nel 2006 ha registrato un cd per Decca con un programma interamente dedicato a Chopin. Nello stesso anno ha vinto l'International Web Concert Hall Competition negli Stati Uniti. Il suo cd dedicato a Liszt è stato recensito con cinque stelle ed è stato nominato cd del mese sulle principali riviste italiane. Anna Kravtchenko ha studiato all'Accademia Pianistica di Imola dove è stata ammessa "ad honorem" e presso la quale ha poi insegnato; dal 2013 è docente di pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano

SPORT

Basket - Serie A

Aspettando Trapani

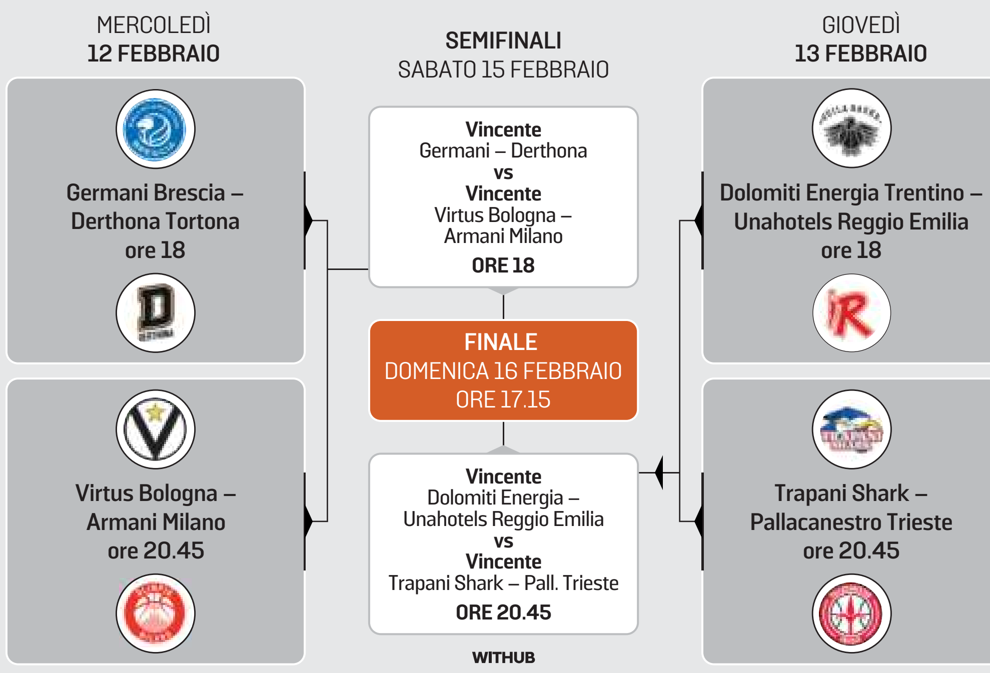
Trieste esordirà a Torino nei quarti di Coppa Italia giovedì 13 febbraio alle 20.45
Intanto sono da valutare gli infortuni di Ross e Ruzzier, usciti contro Pistoia

IL TABELLONE

LORENZO GATTO

Si giocherà giovedì 13 febbraio alle 20.45 sul parquet della Inalpi Arena di Torino l'ultimo match dei quarti della Coppa Italia 2025, in programma tra Pallacanestro Trieste e Trapani Shark. Neopromosse faccia a faccia in una kermesse che promette spettacolo: per la formazione di coach Christian, almeno in questo momento della stagione, forse il peggior abbinamento possibile considerando valore e stato di forma delle avversarie. Dalla stessa parte del tabellone di Trieste anche Dolomiti Energia Trento-Unahotels Reggio Emilia; l'altra semifinale uscirà dalla sfida che metterà di fronte le vincenti dei match tra Germani Brescia-Bertram Tortona e Segafredo Bologna-Armani Milano.

L'ultima giornata del girone d'andata della serie A, dunque, ha disegnato un tabellone ricco di sfide affascinanti. Su tutte, il match tra Segafredo Bologna e Armani Milano, le due regine del campionato italiano costrette, complici le difficoltà palesate in questa prima parte di stagione, a incrociarsi già a partire dai quarti di finale.



IL CAMPIONATO

Bilancio estremamente positivo per Trieste al termine del girone d'andata. Una prima parte di stagione chiusa con nove vittorie e sei sconfitte e una classifica che tiene i biancorossi saldamente nella zona play-off. I quattro punti di vantaggio nei confronti di Venezia e Treviso, al momento le più immediate inseguitrici, sono un margine importante per affrontare il difficile inizio del girone di ritorno con un pizzico di serenità in più. Prima dell'impegno di Coppa Italia contro Trapani, Trieste chiuderà il mese di gennaio con le trasferte di Reggio Emilia e Milano, poi sfiderà Tortona al PalaRubini e sarà al PalaLeonessa di Brescia per affrontare l'attuale capolista Germani.

IL SUCCESSO CONTRO PISTOIA

Due punti che pesano e che non vanno considerati come scontati. Per il valore di un'avversaria che cercava una scossa dopo otto sconfitte consecutive e per il difficile finale nel quale la formazione di Jamion Christian si è trovata a fare i conti con gli infortuni. Nel giorno del recupero di Justin Reyes, con la squadra finalmente al completo, non potevano mancare i problemi che hanno costretto prima Colbey Ross e poi Michele Ruzzier a uscire. «Sono molto orgoglioso dello sforzo fatto dai ragazzi e del modo in cui hanno saputo affrontare le difficoltà – l'analisi di coach Christian al termine della sfida –. Siamo rimasti senza un play-maker ne-



Coach Christian esulta davanti alla Curva Nord dopo la vittoria con Pistoia. A fianco, Ross e Ruzzier. FOTO FRANCESCO BRUNI

PALLA DI CRISTALLO

Quel Sinner vorace, travestito da canarino



GIOVANNI MARZINI

Certo, ne valeva la pena! Svegliarsi nel cuore della notte o quasi, comunque ben prima dell'alba, poi ti ripaga. Sarà stato per la lunga astinenza, ma il rosso carota ci mancava non poco. E rivederlo abbigliato in quel giallo canarino contro quello che – almeno nei primi due set – pareva un falco vorace, ci ha riempito il cuore e ci ha regalato nuove certezze: quelle di avere in casa un campione vero, non solo nella tecnica e nel fisico, anche e soprattutto nel carattere e nell'atteggiamento. Chiediamo licenza ai protagonisti dello sport di casa nostra, ma la Palla si è sentita quasi in obbligo di riservare questo spazio settimanale a Jannik Sinner. Perché così diverso dalla stragrande maggioranza di idoli (o presunti tali) che riempiono le nostre giornate sportive sui giornali e sullo schermo, a tutte le latitudini. Non vogliamo di certo riavvolgere il nastro di un match da subito sezionato, esaminato e pluri-commentato da tutti. Ci piace solo aggiungere un particolare che lo straordinario equilibrio della partita nei primi due set ha messo in luce: il 2025 del numero uno al mondo non potrà mai e poi mai essere una passeggiata di salute. Sarà bensì una catena di piccole o grandi imprese da affrontare con concentrazione e cura massime. Pensare ad uno straordinario atleta come il cileno Jarry fuori dagli AO già al primo turno fa impressione: non avesse trovato il nostro all'esordio, avrebbe potuto di certo arrivare almeno alla seconda settimana. Significa che tra i qualificati allo slam di Melbourne c'è un equilibrio che si misura in… millimetri, quelli che dividono una palla vincente da una che finisce fuori. Magari per un paio di millimetri, appunto. Come è successo sino ai tie-break delle due prime frazioni. Ma soprattutto significa che tracciare con inusitate certezze il percorso del nostro campione da qui alla finale in programma tra due settimane, è a dir poco rischioso. Se ci chiedessero adesso qual è il pericolo maggiore per Sinner, saremmo tentati di rispondere così: come incassare la reazione dell'opinione pubblica e dei suoi tifosi di fronte ad una sconfitta, che non so per quali ragioni, oggi molti dipingono come quasi… impossibile. È accaduto altre volte, nella storia del nostro sport, vedere campioni celebrati precipitare dagli altari della gloria alla polvere degli" hater". Anche quando i social non c'erano ancora! Speriamo proprio non accada più, ma ci conforta quell'atteggiamento che lodavamo prima nel nostro: la lucidità che ha mostrato nel far rispettare la "sua" speciale legge del tie-break ci fa credere che negli spareggi all'ultimo game che lo attendono da qui in avanti rivedremo il predatore che conosciamo. Anche se vestito da canarino. Il "post-scriptum" di oggi è per un atleta di casa nostra. Avrebbe potuto godersi posizione ed ingaggio da serie A/1 a casa sua, probabilmente giocando poco, anzi pochissimo. Ha ricevuto un'offerta per tornare ad esser protagonista e non comparsa. Non da un club arabo, come succede nel calcio. Ma da… Orzinuovi! Ha accettato con convinzione e salutato Trieste con un grazie. Chapeau a Stefano Bossi e in bocca al lupo, amico mio. —

NEWS DI MERCATO

Salta tra le polemiche l'arrivo di Sarr in Sicilia

Finisce in una bolla di sapone, con il pesante scambio di accuse tra il presidente di Trapani, Valerio Antonini e il procuratore di Dame Sarr, Andrea Grassi, il possibile passaggio del giovane talento del Barcellona e volto nuovo della nazionale italiana del commissario tecnico Gianmarco Pozzecco in Sicilia.

Una trattativa che sembrava ben



avviata e che ieri si è bruscamente interrotta complice la volontà espressa dal giocatore di restare in Spagna. E sempre parlando di Trapani, da registrare l'interessamento dell'Alba Berlino nei confronti di Tibor Pleiss, il pivot classe 1989 da questa stagione agli ordini di Jasmin Repesa. Distanza tra domanda e offerta, ma la trattativa tra il club siciliano e la formazione tedesca che gioca in Eurolega sarebbe ancora in corso —

LO GA







gli ultimi quindici minuti di partita contro una Pistoia che, difensivamente parlando, è una delle migliori squadre del campionato. Contro avversarie che vantano quel livello di efficienza difensiva, fino a oggi abbiamo fatto fatica. La capacità di muovere la palla, arrivare a 80 punti senza due giocatori importanti come Ross e Ruzzier per una parte della partita mi rende orgoglioso».

TEMPI DI RECUPERO

Tutti da valutare gli infortuni di Ross e Ruzzier. Mike Arcieri, nel dopo partita contro Pistoia, ha voluto tranquillizzare i tifosi parlando di Ross. Il colpo al viso subito a metà del terzo quarto del match di domenica non dovrebbe impedire al play del Colorado di essere regolarmente in campo a Reggio Emilia.

Da stabilire, invece, l'entità della distorsione alla caviglia rimediata da Ruzzier.—

IL SALUTO A TRIESTE

Bossi, il futuro è a Orzinuovi «Ringrazio tutti per l'affetto voglio tornare protagonista»

TRIESTE

«Non è stato facile lasciare uno spogliatoio davvero unico. Domenica sera, dopo la partita contro Pistoia, ho salutato i compagni di squadra ed è stato un momento che non dimenticherò. Grandi emozioni legate a rapporti veri: non sempre si creano, quest'anno è successo».

Stefano Bossi saluta Trieste e se ne va, pronto ad abbracciare una nuova avventura nel campionato di serie A2 a Orzinuovi. Lo hanno voluto una società ambiziosa come quella del presidente Mascio e un tecnico, Simone Bianchi, che oltre sulle sue indubbie qualità ha puntato sulle grandi motivazioni di un giocatore che vuole tornare a respirare l'aria del parquet. «Conoscevano la mia decisione solo Candussi, Deangeli e Ruzzier – racconta Stefano –. Domenica sera dopo la partita Mike (Arcieri, *ndr*) mi ha chiamato in mezzo allo spogliatoio. Ci siamo riuniti in cerchio, come facciamo quando ci parla coach Christian e ho comunicato la mia decisione a tutta la squadra. Mi hanno colpito la reazione del gruppo e la dimostrazione di affetto che ho ricevuto non solo da chi era con me nella passata stagione ma anche da chi è arrivato quest'anno. Per me sono cose importanti, non le scorderò facilmente».

Chiuso un capitolo, se ne apre un altro. Bossi si rituffa in un campionato nel quale potrà ritagliarsi un ruolo da protagonista. «Due domeniche fa, al rientro da Scafati, ho parlato con il mio procuratore – racconta –. Non ce la facevo più a vivere ai margini della squadra, sentivo il bisogno e la necessità di tornare a sentirmi un giocatore. Ho 30 anni, sono probabilmente nel miglior momento fisico della mia carriera, vivere un'intera stagione in questa maniera non era ciò che volevo. Si sono fatte avanti un paio di squadre, alla fine ho scelto Orzinuovi». Un ritorno, quello di Bossi, in una piazza che nel campionato 2019/2020 lo ha già visto apprezzato protagonista. Stefano concluse la stagione con una media di 14 punti, 5 rimbalzi e 5 assist a partita in un'annata che gli valse il premio di giocatore più migliorato dell'intera serie A2. «Mi piace l'idea di sentirmi parte di un progetto, la stessa motivazione che mi aveva spinto a restare a Trieste due anni fa. Orzinuovi è una piazza che conosco, arrivo in una società ambiziosa che vuole provare a giocare per risultati importanti. Era quello che cercavo».



Stefano Bossi, neo-acquisto di Orzinuovi, club di A2

L'addio annunciato solo al termine della partita ha impedito al popolo della Pallacanestro Trieste di salutare Bossi come Stefano meritava. «Ci sarà occasione di farlo in futuro – conclude il play triestino –. Tornerò presto da spettatore al PalaRubini, per ringraziare tutti i tifosi che in questi anni mi hanno dimostrato affetto e mi sono stati vicini». —

LO. GA.

PALLAMANO

Il triestino Dapiran ai Mondiali Oggi l'esordio con la Tunisia

TRIESTE

Un triestino ai Mondiali di pallamano a 28 anni di distanza da Kumamoto.

In Giappone, primavera del 1997, era stato Antonio Pastorelli a difendere i colori azzurri, per questa edizione in programma tra Danimarca, Croazia e Slovenia che partirà oggi con la sfida contro la Tunisia, sarà Gianluca Dapiran a portare un po' di alabardato nella nazionale guidata da Riccardo Trillini.

Dopo aver superato Turchia, Belgio e Montenegro nel percorso di qualificazione, l'Italia ha raggiunto Herning, sede del gruppo B, dove oltre alla Tunisia, affronterà l'Algeria e i padroni di casa della Danimarca.

«Poter rappresentare la propria nazionale, a qualsiasi livello e in qualsiasi sport, è sempre un momento speciale nella carriera di un atleta – racconta Dapiran – essere riusciti a riportare l'Italia ai Mondiali dopo quasi trent'anni è una grande soddisfazione. Per me, che con questa maglia addosso ho fatto tutta la trafila sin dai tempi delle giovanili, essere ancora qui a distanza di tanti anni è un onore e un motivo di grande orgoglio».

Italia ben rodata, reduce da un percorso di avvicinamento alla rassegna iridata fatto di buoni risultati e prestazioni di qualità.

«Il nostro obiettivo era centrare la qualificazione e arrivare a questi mondiali – sottolinea Gianluca – una volta qui è normale che l'ambizione ci porti a pensare di poter fare ancora un passo in più. Vogliamo passare il primo turno e accedere al tabellone principale, credo che a parte la sfida contro la Danimarca che di per sé rappresenta per tutti noi un premio per essere arrivati fin qui, contro Tunisia e Algeria ce la possiamo giocare».

Sensazione legata alle possibilità di recupero degli acciaccati Parisini, Bronzo, Helmersson e Mengon e confermata dal presidente federale Stefano Podini.

«Ci siamo preparati al meglio – sottolinea – massima concentrazione, consapevolezza delle nostre possibilità e anche la giusta dose di divertimento dovranno essere gli ingredienti della nostra Italia».

Il match di oggi contro la Tunisia, in programma alle 17.30, sarà in diretta su Sky Sport 1. Giovedì 16 gennaio, alle 18, Italia nuovamente in campo contro l'Algeria (diretta Sky Sport 1), ultima partita del girone di qualificazione sabato 18 gennaio alle 20.30 contro la Danimarca (Sky Sport Arena). —

LO.GA.



Gianluca Dapiran in azzurro

Calcio - Serie C

L'attacco rigenerato

La Triestina, pur priva di un bomber di ruolo, con Tesser ha ritrovato la via del gol con 11 reti segnate in sei partite


Attilio Tesser

LA SVOLTA

Attilio Tesser continua a battere record su record. Anche se questa Triestina non ha nella sua rosa uno spietato uomo d'area con il killer instinct, e non riesce ancora a concretizzare in maniera adeguata la mole di gioco e la pressione che mette sull'avversaria in certi momenti, il tecnico alabardato ha già stabilito un altro primato proprio sul piano realizzativo. Per quanto riguarda i gol segnati, infatti, in sole 6 partite Tesser è riuscito a fare già meglio di quanto non abbiano fatto i suoi predecessori in 16 gare. I numeri sono inequivocabili. Nelle 16 partite che la Triestina ha giocato prima del ritorno di Tesser, quando in panchina si sono via via succeduti Santoni, Marino e Clotet, la squadra alabardata aveva segnato appena 10 reti. In queste ultime 6 partite con il tecnico di Montebelluna alla guida, invece, l'Unione è già andata in rete 11 volte, superando dunque quanto era stata capace di fare nei tre mesi precedenti. Un dato rispecchiato anche dalla media gol a partita. Fino al match con il Renate, ultimo con Clotet in sella, la Triestina ha viaggiato al ritmo di 0,62 reti a gara. Un dato tra l'altro drogato dalla gara d'esordio con l'Arzignano quando gli alabardati segnarono 3 reti. Senza quel match, la media scende bruscamente a 0,46 gol a partita (7 reti in 15 gare). Ma teniamoci al dato del 0,63: ebbene quanto a realizzazioni la squadra con Tesser sta viaggiando a un ritmo tre volte più veloce di quanto fatto in precedenza. 11 gol in 6 partite significano infatti una media di 1,83 reti a gara. Pe capirci è una media uguale a quella che sta tenendo il Padova capolista in tutto il campionato e ben superiore al ritmo a cui sta viaggiando il Vicenza. Certo, quattro di queste undici reti sono state segnate su rigore, ma in area bisogna entrarci e se gli avversari fanno fallo, vuol dire che si è stati anche pericolosi. Cosa che in passato accadeva molto più raramente. Con questo balzo in avanti la Triestina, che fino a un mese e mezzo fa era ultima del girone in fatto di prolificità, adesso si è messa alle spalle ben sette squadre nella classifica dei gol segnati. E anche se come detto non c'è un vero bomber d'area (ma Udoh sta mostrando un buon spirito d'iniziativa negli scampoli giocati finora), in questo contesto che in precedenza vedeva gli alabardati segnare con il contagocce, un attaccante dell'Unione si è fatto addirittura strada nella classifica cannonieri. Olivieri è stato notevolmente aiutato dai rigori, ben quattro le sue realizzazioni dal dischetto, ma a parte che i penalty bisogna saperli trasformare, va detto che l'attaccante ex Juve ha comunque raggiunto quota 7 inserendosi all'ottavo posto della classifica marcatori del girone. Alla pari proprio con quel Zoma dell'Albinoleffe a lungo inseguito dalla Triestina nello scorso mercato estivo. Insomma, era ovvio che senza gol tirarsi fuori dalla zona critica sarebbe stato praticamente impossibile. Solo che segnare sembrava addirittura un miracolo fino a fine novembre, mentre ora le cose sono cambiate e la Triestina di Tesser ha preso la strada giusta, per la gioia dei tifosi alabardati. Intanto, a proposito di tanti gol, sabato l'Unione è attesa dalla trasferta a Caravaggio contro l'Atalanta U23, che evoca i brutti ricordi dell'andata con 5 reti sul groppone. Un test probante nel quale l'Unione è chiamata a confermare che le cose sono davvero cambiate.

ANTONELLO RODIO


Marco Olivieri è il bomber alabardato con sette reti FOTO MARIANI/LASORTE

CALCIO GIOVANILE

Impresa dell'Unione Under 17 Battuta a Ferrara la capolista


La formazione alabardata Under 17 vittoriosa sulla Spal

IL COLPO

Non poteva scegliere modo migliore di ripartire la formazione Allievi della Triestina, già autrice di un ottimo campionato fino a dicembre e domenica protagonista del colpaccio a Ferrara sul campo della Spal capo classifica. E' un successo di grande peso per gli alabardati di Simone Benecchi, pienamente e consapevolmente in lotta per un posto tra le prime quattro del girone, il che equivarrebbe a fine girone a qualificare la squadra alla fase scudetto di categoria. In Emilia la Triestina si è imposta per 2-1, tutti i gol nella ripresa. Vantaggio giuliano con il gol di Andrea Minenna (compleanno perfetto l'indomani) al 50', al 59' il provvisorio pareggio degli estensi, al minuto 81 il gol da tre punti con la firma di Gabriel Gojanovic. Un successo che vendica la partita dell'andata in cui la Spal, all'esordio in campionato, si era imposta per 2-0. Un successo che oltretutto compatta la classifica nei quartieri alti dove in testa rimane la Spal, ferma a quota 33, avvicinata però dalla Feralpi Salò a 31, e da Triestina e Virtus Verona a 30, quest'ultima agganciata dagli alabardati grazie al 2-2 scaligero a sorpresa sul campo del fanalino di coda Carpi. Il Vicenza quinto è a 29, staccato a 23 il Rimini, via via le altre, questo significa che allo stato attuale delle cose appaiono cinque squadre in lotta per quattro posti. "I ragazzi hanno disputato la partita esattamente come l'avevamo preparata" il commento del tecnico parmense Simone Benecchi. "Hanno messo in campo carattere e personalità, esprimendo oltretutto un ottimo calcio contro una squadra veramente fortissima, con ottime individualità. Vincere su quel campo non è facile, abbiamo saputo reagire quando ci hanno ripreso sull'1-1, una vittoria di gruppo ma fin da subito mettiamo la testa alla prossima partita. Guardiamo partita per partita senza porci limiti". Domenica prossima sfida interna al San Marino Academy, posizionato a centro classifica. E' tornata al lavoro e si prepara in vista della prima partita dell'anno la formazione Primavera. I ragazzi di Marino avevano chiuso con grande entusiasmo a dicembre, un successo in Sardegna al fischio finale firmato Drago sul campo della Torres, mentre sabato saranno di scena in casa a Gradisca contro il Lumezzane, seconda giornata di ritorno. La squadra è nel gruppo di testa, con cinque squadre (quelle che si qualificano ai play-off) in due punti.

GUIDO ROBERTI

PALLANUOTO FEMMINILE

World Cup, il Setterosa sfida Israele Cergol: «Trieste farà la sua parte»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Otto nazionali a giocarsi sei posti per la fase finale. Missione non impossibile per il Setterosa del ct Carlo Silipo che oggi alle 16 contro Israele farà il suo debutto nelle qualificazioni della Division I della World Cup di pallanuoto femminile nella località greca di Alessandropoli. In acqua anche quattro Orchette: Lucrezia Lys Cergol, Veronica Gant, Sara Cordovani e Francesca Colletta.

Cergol, si torna in azzurro. E non sarà l'unica a rappresentare la Pallanuoto Trieste.

«Sono molto contenta e fiera che quattro Orchette parteciperanno ad una competizione internazionale: non era mai successo una cosa prima e credo sia importante sottolineare il lavoro e la dedizione di ognuna di noi».

Il Setterosa ha cambiato volto. Era ora?

«Sicuramente è una nuova nazionale molto giovane e con ragazze che si conoscono da pochissimo, basti pensare che è appena la seconda settimana che ci alleniamo tutte insieme. Certo, mancano le veterane della nazionale, ma sono sempre stata una sostenitrice della crescita di un gruppo e credo che con il duro lavoro e l'impegno si potranno fare grandi cose».

Qual è l'avversario più difficile di Alessandropoli?

«Saremo impegnate contro Olanda (domani alle 16, *ndr*), Australia (giovedì alle 20, *ndr*) ed Israele, tutte squadre di alto livello. Dovremo affrontarle a viso aperto, cercando di migliorare partita dopo partita».

Si aspettava di avere tre compagne di squadra accanto a sé?

«Di Veronica (Gant, *ndr*) e Sara (Cordovani, *ndr*) sono molto fiera perché so quanto impegno ci stiano mettendo e quanti sacrifici hanno fatto e quante delusioni subito: sono contentissima di giocare come se fossi a Trieste. Di Francesca (Colletta, *ndr*) non sono assolutamente sorpresa: la considero un'ottima giocatrice che si è fatta trovare pronta al momento giusto e che merita di giocare col Setterosa». —


Lucrezia Lys Cergol torna ad indossare la calottina azzurra

Serie A

Juve e Milan ora o mai più

Stasera i primi recuperi: Thiago Motta va in casa dell'Atalanta, Conceiçao a Como
Il Monza ha chiuso la 20ª giornata battendo a sorpresa la Fiorentina nel posticipo


Motta sarà in tribuna a Bergamo

Pietro Oleotto

Clamoroso al Brianteo. Così come si chiamava lo stadio di Monza ai tempi del vecchio Cibali di Catania, titolare della famosa esclamazione che è il caso di tirare in ballo: ieri, nel posticipo della 20ª giornata, la Fiorentina dell'ex Raffaele Palladino si è arresa in casa della Cenerentola della Serie A che ha accorciato le distanze sul Venezia e che, coi gol di Ciurria e Maldini (inutile il rigore di Beltran nel finale), ha ufficializzato la crisi dei viola.

Un risultato che deve far drizzare le antenne al Milan, stasera impegnato nel primo dei recuperi dettati dagli impegni nella recente Supercoppa italiana, alle 18.30 in quel di Como, dove la squadra di Cesc Fabregas avrà a disposizione Nico Paz, recuperato dopo una preoccupante distorsione alla caviglia destra. Il collega Sergio Conceiçao, invece, riavrà Emerson Royal dopo la squalifica: possibile occasione per Gabbia in difesa e per Abraham in attacco, con l'inglese che si giocherà una maglia con Morata. Il piano è semplice: fare il colpo al Sinigaglia per mettere pressione alla Juventus che scenderà in campo alle 20.45 contro l'Atalanta. Con 3 punti in più i rossoneri arriverebbero a -2 dai bianconeri di Torino, ma con una gara ancora da recuperare, seppur complicata, quella col Bologna che invece chiuderà il cerchio dei recuperi per la Supercoppa domani sera (20.45), proprio al Dall'Ara, contro l'Inter, pronta a sua volta ad accorciare le distanze sulla capolista Napoli.


Daniel Maldini festeggiato dai compagni per il gol alla Fiorentina

Insomma, gli intrecci non mancano, visto che anche l'Atalanta ha l'occasione per ridurre il distacco (-5) dalla vetta, ma è lampante che sulla graticola ci sia soprattutto Thiago Motta, ancora imbattuto in campionato, ma incapace di accelerare a bordo della "fuoriserie" Juventus, visti i 12 pareggi finora raccolti, l'ultimo nel derby col Toro che ha seguito nella parte finale dalla tribuna per l'espulsione causata dalla lite con Paolo Vanoli. Per questo oggi non sarà in panchina, dopo aver rimediato un turno di squalifica (al pari del collega granata): neppure a disposizione, ancora una volta, Dusan Vlahovic, al pari del folletto Chico Conceiçao, per agganciare la Lazio servirà una risposta finalmente all'altezza di Koopmeiners, atteso al varco dai suoi ex tifosi dopo la telenovela della cessione estiva con tanto di certificato medico. Farà caldo stasera a Bergamo. —

MONZA	2
FIORENTINA	1

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Izzo 6.5, Marì 6 (1'st Martins 6), Carboni 6.5; Bianco 6 (48'st Vignato sv), Bondo 7, Akpa Akpro 6.5 (48'st Valoti sv), Pereira 7; Ciurria 7, Caprari 6 (13'st Djuric 6); Maldini 7 (46'st Petagna sv). All. Bocchetti.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodò 6, Comuzzo 5.5, Ranieri 5.5, Gosens 5.5 (23'st Parisi 6); Adli 5, Richardson 5.5 (19'st Folorunsho 6.5); Colpani 5.5 (23'st Ikone 5.5), Gudmundsson 5 (1'st Beltran 7), Sottil 6 (30'st Kouame 6); Kean 5.5. All. Palladino.

Arbitro Dionisi dell'Aquila 5.

Marcatori Al 44' Ciurria; nella ripresa, al 18' Maldini, al 29' Beltran (rigore).

Note Ammoniti: Turati, Pereira, Ciurria, Bondo, Ranieri. Angoli: 2-4. Recupero: 2' e 4'.

Il punto
DOPO IL 20º TURNO

I risultati

Lazio - Como	1-1
Empoli - Lecce	1-3
Udinese - Atalanta	0-0
Torino - Juventus	1-1
Milan - Cagliari	1-1
Genoa - Parma	1-0
Venezia - Inter	0-1
Bologna - Roma	2-2
Napoli - Verona	2-0
Monza - Fiorentina	2-1

Oggi
18.30 Como - Milan
20.45 Atalanta - Juventus

Domani
20.45 Inter- Bologna

La classifica
Napoli 47 punti, Inter** 43, Atalanta* 42, Lazio 36, Juventus* 33, Fiorentina* 32, Bologna** 29, Milan** 28, Udinese 26, Roma 24, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como*, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13.
** Due gare da recuperare
* Una gara da recuperare

MERCATO

Alberto Costa è della Signora Danilo firmerà per il Napoli

Effetto domino sul mercato. La Juventus ha chiuso il primo colpo della finestra invernale e, dopo qualche giorno di trattativa, il ds Giuntoli ha raggiunto l'accordo con i portoghesi del Vitoria Guimaraes per il terzino destro Alberto Costa. Il classe 2003, che piaceva anche allo Sporting, si vestirà subito di bianconero: il trasferimento è a titolo definitivo con la Juventus che verserà nelle casse del club lusitano circa 13 milioni di euro, più altri due di possibili bonus, contratto fino al 2029.

Così a breve il club bianconero formalizzerà la risoluzione di contratto di Danilo, sei mesi prima della scadenza naturale: il brasiliano, già fuori rosa da prima della Supercoppa, era in attesa di essere liberato, e nelle prossime ore raggiungerà il Napoli che gli ha proposto un contratto da un anno e mezzo. Si avvicina poi la cessione di Khvicha Kvaratskhelia al Psg: la trattativa entra nel vivo, una delegazione del Napoli è a Nizza per trovare l'accordo definitivo. L'ultimo ostacolo è sul prezzo, col club parigini che vorrebbe chiudere fra i 65 e i 75 milioni bonus compresi mentre i partenopei non vogliono cedere sulla richiesta iniziale di 80 milioni di euro. Uno scoglio che sembra però facile da superare, decisiva la volontà del calciatore che ha chiesto la cessione.

Il Milan continua a monitorare la Premier League. Marcus Rashford resta l'obiettivo numero uno (l'attaccante in uscita dal Manchester United piace anche al West Ham), ma i rossoneri tengono d'occhio anche Kyle Walker. Pep Guardiola, tecnico del Manchester City, non ha voluto commentare le voci riguardante il calciatore: «Non ci sono novità e non aggiungerò altro. Penso solo al Brentford. Se sarà convocato? Decideremo domani dopo l'allenamento».

Si muove anche la Fiorentina, nelle ultime ore i viola stanno tenendo d'occhio Pablo Marì, anche se sarà complicato trovare un accordo nel mercato invernale. Fari puntati anche su Luiz Henrique del Botafogo, trattativa però difficile anche per la presenza di club di Premier sul giocatore. Nessuna novità sostanziale per quanto riguarda la trattativa tra la Roma e l'Inter per Frattesi – al momento i giallorossi non sono intenzionati a spendere i 40 milioni di euro chiesti dai nerazzurri – mentre l'Atalanta potrebbe cercare un nuovo difensore centrale dopo l'infortunio di Kossounou. —

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner, esordio ok con Jarry Passaro al secondo turno Avanzano Alcaraz e Djokovic

MELBOURNE

Buona la prima per Jannik Sinner che inizia al meglio il suo primo Slam da campione in carica. Sulla Rod Laver Arena, nella sua 80ª partita nel main draw di uno Slam, il numero 1 ha sconfitto 7-6, 7-6, 6-1 Nicolas Jarry, numero 35 del mondo. Al secondo turno giovedì il ragazzo di Sesto Pusteria troverà la wild card Tristan Schoolkate, l'australiano n. 173.

Sinner, che non perde dalla finale di Pechino contro Alcaraz, ha firmato la 15ª vittoria di fila eguagliando così la sua seconda striscia di vittorie più lunga in carriera. L'altoatesino non perde un set dal terzo turno a Shanghai del 2024 contro l'argentino Tomas Martin Etcheverry. «Sono felice di essere di nuovo a Melbourne, l'atmosfera è straordinaria - ha detto il n.1 del mondo subito dopo il convincente esordio contro Jarry –. Sicuramente posso fare qualcosa meglio in campo, ma essendo l'esordio posso ritenermi molto soddisfatto». Un esordio tutt'altro che semplice per l'azzurro, soprattutto nei primi due parziali, risolti entrambi al tiebreak: «I primi due set potevano anche andare in modo diverso, ma sono stato bravo a gestire i momenti complicati. Il break nel terzo set è stato importantissimo, Jarry ha un potenziale enorme. Adesso ho due giorni di riposo, cercherò di trovare il ritmo giusto per la prossima partita».

Prima vittoria in uno Slam per Francesco Passaro che nel 2022 vinse il Challenger di Trieste. Chiamato a sostituire l'infortunato Fognini, l'azzurro è approdato al secondo turno grazie all'infortunio di Dimitrov che si è ritirato sul punteggio di 7-5, 2-1. Ora l'attende Bonzi. Già finita l'avventura in Australia di Tsitsipas: finalista a Melbourne nel 2023, il greco ha perso all'esordio contro l'americano Michelsen per 7-5, 6-3, 2-6, 6-4. Debutto positivo per Carlos Alcaraz che ha superato nettamente il kazako Shevchenko, 77 del ranking, con i parziali di 6-1, 7-5, 6-1. Ora nel secondo turno lo attende il giapponese Nishioka. Avanza anche Djokovic nonostante abbia lasciato un set allo statunitense Basavareddy battuto per 4-6, 6-3, 6-4, 6-2. Si ferma, invece, l'australiano Nick Kyrgios, messo al tappeto per 7-6, 6-3, 7-6 dal britannico Fearnley. —


Jannik Sinner ringrazia il pubblico

IL TORNEO FEMMINILE

Super Bronzetti elimina Azarenka Oggi c'è Paolini

Colpo grosso di Lucia Bronzetti che avanza al secondo turno all'Australian Open femminile. La tennista romagnola, nº 76, ha sconfitto all'esordio la bielorussa Victoria Azarenka, n.24 del ranking e 21 del seeding, trionfatrice due volte a Melbourne (2012 e 2013) ma capace di arrivare di nuovo in semifinale due anni fa. «Sicuramente, insieme a quella con Krejcikova agli Us Open, è stata una delle mie partite più belle», ha detto Bronzetti. Fuori invece Elisabetta Cocciaretto, nº 54, sconfitta per 7-6, 6-4, dalla russa Diana Shnaider, nº 13 della classifica mondiale. Oggi l'esordio previsto alle 9 di mattina italiane per Jasmine Paolini contro la cinese Wei Sijia.

Ciclismo: ecco la corsa rosa 108

Il Giro della nuova Europa

Partenza in Albania e nella seconda parte tanto Nord Est con due tappe non banali
Crono di Pisa, Trentino e Colle delle Finestre giudici. Dolomiti assenza pesante

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ROMA

Chiamatelo il Giro della nuova Europa, speriamo venga ricordato come una grande colonna sonora firmata dal maestro Ennio Morricone, cui è stato dedicato a Roma l'Auditorium della musica, progettato da Renzo Piano dove è stata presentata l'edizione 108 della corsa rosa.

Nuova Europa perchè il cuore del prossimo Giro sarà quello, i confini che cadono, che cambiano, che si vorrebbero blindare anche grazie al vicino di casa, vedi hotspot in Albania, strettamente legati alla bici più di quanto si pensi. Eh sì, perché dopo il tiramolla d'autunno, il Giro d'Italia partirà l'8 maggio dall'Albania. Con tre tappe, non banali. I ciclisti partiranno, vedremo se partirà anche il maxi-piano milionario per gestire il flusso dei migranti sull'asse Roma-Tirana.

Otto, nove (crono di 13 km di Tirana) e 10 maggio con l'altra tappa a Durazzo. Poi ulteriore data, cruciale, nel cuore dell'Europa, qui i muri di nuovo cadono, e del Nord-Est, culla del ciclismo: la Treviso-Gorizia Nova Gorica. Dal centro del ciclismo mondiale, sportivo ed economico come quello della Marca, a Piazza Transalpina, dove, sostanzialmente fino a poco più di 20 anni fa, c'era un muro a dividere due mondi e dove invece il 24 maggio i girini uniranno ancor di più Gorizia e Nova Gorica, peraltro capitali europee della cultura 2025.

«Stiamo puntando sulla diplomazia dello sport – ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani – e il Giro d'Italia è uno strumento utilissimo per far scoprire le parti meno conosciute del Paese al resto del mondo. E poi abbiamo conferito al Giro il ruolo di ambasciatore dell'Italia all'estero».

Insomma, in giorni in cui per le note vicende sull'asse Roma-Teheran si parla tanto di diplomazia, spunta una declinazione sportiva del termine. Lo sport ha valore anche di strategia politica. «Aprire agli albanesi significa aprire le porte all'Unione Europea a questo paese», continua Tajani, che confessa una passione antica per il piemontese Balmamion, due volte in maglia rosa.

Poi ecco il primo ministro albanese Edi Rama. Che inizia uno show nello show. «È un grande privilegio unire ancora una volta l'Albania e l'Italia grazie allo sport», e fin qui liscio come il mare nel canale d'Otranto. Poi il mare s'increspa davanti al capo del vapore di Rcs, Urbano Cairo. «Siamo riusciti a trovare un accordo con Cairo, se la Groenlandia avrà problemi con Trump chiami lui per trattare e starà al sicuro», dice l'omone in giacca, cravatta e sneakers bianche. *Hors categorie*, come il Colle delle Finestre che chiuderà il Giro, quando affonda il coltello nella piaga. «Abbiamo uno stadio nuovo a Tirana, moderno, chissà quando li farete così in Italia». Battute, neanche tanto, a parte, Rama ha ricordato il legame storico con l'Italia: «Negli anni '70 col regime non si poteva guardare nulla in tv – racconta – noi sentivamo alla radio i duelli Merckx-Gimondi al Giro e questo, come tutto lo sport italiano, ci ha aiutato a sperare che un giorno ci sarebbe stata una vita anche per noi. È come una favola. Ringrazio il ministro Francesco Lollobrigida che ha fatto da ponte lanciando l'idea della partenza del Giro». Poi ha ricordato il boom del turismo nel paese delle Aquile «con 1,3 milioni di italiani che vengono da noi in vacanza...in primis Giorgia», dice citando la collega Meloni.

Ecco, se non l'aveva capito prima, ieri il Friuli Venezia Giulia dal premier albanese ha capito davvero perché, nonostante l'importante offerta da 7 milioni di euro, alla fine la partenza è andata alla terra balcanica («su 15 partenze dall'estero l'Albania, grazie a Rama, ha pagato meno di tutte», ricorda Cairo col sorriso cercando di restituire i colpi al premier).

Ma che Giro 108 sarà? Sulla carta bello, con 15 regioni toccate, tranne le due grandi isole mancano solo Molise, Calabria e Liguria, un bel po' di trasferimenti per accontentare tutti (meno squadre e corridori) e un bel po' di momenti chiave.

Il primo, le tre tappe albanesi. Ci sono salite nella prima e c'è la crono di 13 km. «Oltre alla prova contro il tempo le due frazioni sono già per gli uomini di classifica», ha detto il direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni. Insomma, partenza col botto. Poi? Ripartenza da Alberobello per Lecce, risalendo la penisola, occhio alle tappe appenniniche abruzzese e marchigiana. Quindi altro circoletto rosso dopo gli sterrati senesi: la crono di 28 km tra Lucca e Pisa.

Quindi il Nord-Est, fine della seconda settimana. In alcuni dei santuari ciclistici: 23 maggio, tappa di Vicenza col Monte Berico. Detto della Treviso-Gorizia, attenzione alla Fiume Veneto-Asiago con Cà del Poggio, Monte Grappa e l'ascesa all'altopiano. Attenzione anche all'ultima settimana: Piazzola sul Brenta-Brentonico, sulle strade di allenamento di Gibo Simoni. Trappolona. Forse meno del Mortirolo del giorno dopo, perché si scalerà il versante di Monno, senza l'ipotizzata variante "Contador", che era in sala.

Vinse nel 2015, 10 anni fa Alberto. Come? Resistendo alla coppia Astana Aru-Landa sul Colle delle Finestre, Cima Coppi di quel Giro, ai 2.170 con i 6 km di sterrato finale. E salita decisiva il 31 maggio. Vero, il giorno prima i Gpm della Val d'Aosta diranno tanto, ma il Finestre deciderà il Giro prima della passerella finale di Roma, nell'anno del Giubileo, per la terza volta di fila epilogo della corsa rosa. L'hanno presentato in ritardo, ma con quello sguardo sulla nuova Europa il Giro già ruba l'occhio. Anche se, a un anno dalle Olimpiadi, un Giro senza Dolomiti e Cortina, indisponibile per cantieri, non è il massimo. Quelle sono pur sempre le salite del grande ciclismo.

Primoz Roglic, che sogna il bis del 2023, il *chico* spagnolo Juan Ayuso, probabilmente un grande come Wout Van Aert per le tappe, e il giovane romano Antonio Tiberi per provare a dare un sorriso al ciclismo italiano puntando al podio, già pensano a maggio.

Sarà una colonna sonora da Oscar? Attenzione l'asticella è alta, nel 2023 Roglic vinse all'ultimo metro sul Lussari per 13 secondi, l'anno scorso il mostruoso connazionale Pogacar diede minuti a tutti dando spettacolo ogni giorno. Far meglio sarà dura. —

LA CORSA FEMMINILE

Sulle colline del Prosecco ecco le prime sentenze


Elisa Longo Borghini regina 2024

Otto tappe da Bergamo all'autodromo di Imola, 14 mila metri di dislivello, 939 km col Passo del Tonale che sarà Cima Alfonsina Strada: ecco il Giro Women. Se l'Italia al maschile non vince la Corsa rosa da Nibali nel 2016, Elisa Longo Borghini la maglia rosa, difesa con unghie e denti, l'ha conquistata un anno fa. E occhio, anche la corsa al femminile, da un anno nell'orbita Rcs, avrà tanto Nord Est: il 9 luglio Castello Tesino-Pianezze Valdobbiadene con finale sulle colline del Prosecco e l'immancabile Muro di Cà del Poggio. E il giorno dopo la Mirano-Monselice con una volatona annunciata. —

Rama
il premier albanese ricorda: «Sentendo il Giro alla radio sognavamo la libertà»




La presentazione del Giro 2025 all'Auditorium Parco della Musica a Roma, sopra il premier dell'Albania Edi Rama col ministro degli Esteri, Antonio Tajani e il percorso del Giro edizione 108 con 15 regioni toccate su 20 con 3.413 i km per 52.500 metri di dislivello

LA SPERANZA ITALIANA

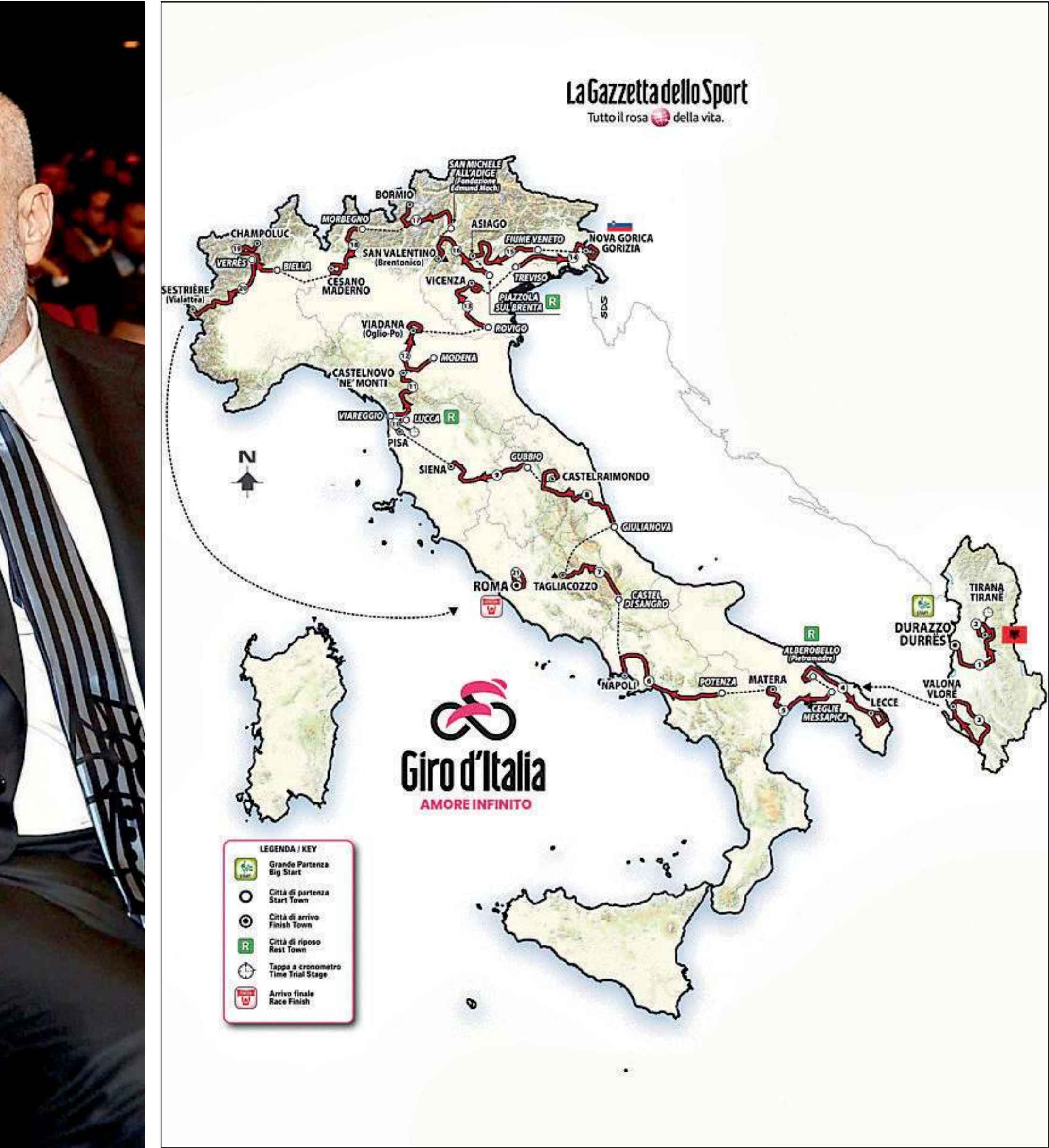
Tiberi ci crede: «Sì, voglio il podio»


Antonio Tiberi con i suoi ds alla Bahrain Stangelj e Pellizotti

Garantisce per lui Nibali e anche il ds friulano-veneto Franco Pellizotti alla Bahrain Victorious: Antonio Tiberi punta al podio al Giro dopo il quinto posto di un anno fa. Ha 23 anni, più di Giulio Ciccone, altro italiano atteso della Lidl Trek, ha i numeri. «Ci credo - spiega il 23enne – il percorso mi piace e voglio salire di livello».

Ciclismo: ecco la corsa rosa 108





LE REAZIONI DELLE CITTÀ DI TAPPA

«Friuli Venezia Giulia e Veneto accomunati nel nome delle due ruote»

Treviso: onorata la nostra storia. Le due Gorizia fanno festa Il direttore del Giro Vegni: «No a Cortina solo per i cantieri»



Il sindaco di Fiume Veneto, Ciol, Urbani e i sindaci di Gorizia, Nova Gorica e Treviso Ziberna, Turel e Conte

ROMA

«Avremmo voluto rendere omaggio a Cortina e alle Dolomiti alla vigilia delle Olimpiadi, ma c'erano troppi cantieri aperti, come nelle altre località sede dei Giochi». Il direttore del Giro, Mauro Vegni chiarisce subito e poi ricorda: «Abbamo scelto di restare più bassi di quota con le salite per evitare, come accaduto negli ultimi anni, che almeno una tappa di alta montagna venisse rovinata dalla neve e dal maltempo». Strategie. Così a Nord Est fa festa Piazzola sul Brenta che, il 27 maggio, dopo il giorno di riposo, sarà teatro della partenza della durissima tappa del San Valentino. Insomma, con quelle salite, non a quota troppo alta ma dure, che spesso fanno la differenza. E poi? Vegni, che da vent'anni è di casa in Friuli Venezia Giulia con le sue creature, grazie a un grande come Enzo Cainero, chiarisce: «Dovevamo rendere omaggio con la tappa transfrontaliera alle due città di Gorizia e Nova Gorica, capitali europee della cultura, peraltro con una tappa che avrà un finale in circuito di spessore e, immagino, tra due ali di folla visto il grande momento che sta vivendo la Slovenia nel ciclismo con Pogacar e Roglic».

Gongola il patron delle tappe del Fvg, Paolo Urbani, che per mesi, assieme al presidente Massimiliano Fedriga e alla sua spalla Edoardo Petiziol, aveva assaporato la possibilità di ospitare la grande partenza del Giro 2025. Per questo guarda il premier albanese Edi Rama e fa una smorfia. Il Fvg ci riproverà, anche se la cicatrice c'è. «Ma siamo riusciti a portare due tappe tra Veneto e Friuli - spiega Urbani - il sabato e la domenica, avremo il pienone di pubblico, come sempre faremo uno spot in tutto il mondo della nostra terra proseguendo il solido legame col Giro d'Italia e la sua storia». La soddisfazione dei sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna e del collega di Nova Gorica, Samo Turel è clamorosa: «Siamo capitale europea della cultura e accogliamo un grande evento sportivo».

L'ironia dello sloveno al collega italiano è scontata: «Noi adesso abbiamo campioni come Roglic e Pogacar, voi...», se la ridono. Da Treviso partirà la tappa di Gorizia. Il sindaco Mario Conte gongola: «La grande tradizione ciclistica del nostro territorio e della nostra città sarà onorata. La tappa partirà dal cuore della città: l'obiettivo è far sfilare i corridori in piazza dei Signori, accompagnandone il passaggio con l'amore dei nostri tifosi».

E c'è un paese di 12 mila abitanti che il giorno dopo sarà come il bimbo Disneyland: Fiume Veneto. Tutta la gioia di Jessica Ciol e dell'assessore Michele Cieol: «Per noi è un sogno e ce lo vogliamo godere fino in fondo, la nostra comunità è già in fermento, per noi è un pezzo di storia». —

A.S.



24 MAGGIO - 14ª TAPPA

Dalla Marca alle città ora amiche

Treviso- Nova Gorica/Gorizia con il suo circuito transfrontaliero finale con qualche insidia: è l'omaggio alle due città un tempo divise dalla storia e ora capitali europee della cultura 2025.



25 MAGGIO – 15ª TAPPA

Dal Friuli ad Asiago, prima il Grappa

Tappa lunga, 213 km, e dura. Partenza da Fiume Veneto, poi Cà del Poggio, poi il Grappa da Romano d'Ezzelino, non da Semonzo come nel 2014, e Asiago da Enego.

Scelti per voi





BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
Mentre tutti sono ancora sconvolti per la morte di Volturno, Elena si sveglia. Per Giovanni scoprire il risveglio della figlia è un'emozione fortissima ma ora dovrà dirle la verità: che lui è un camorrista, che ha provato a uccidere la donna di cui si è innamorato.



Ma... diamoci del tour! In...
RAI 2, 21.20
Prosegue l'avventura di **Enrico Brignano** nei teatri d`Europa e non solo. Il comico guida il pubblico anche in divertenti esplorazioni, incontrando i nostri connazionali che hanno scelto di vivere fuori dall`Italia.



Tutto in un giorno
RAI 3, 21.20
Nell`arco di 24 ore la storia di Rafa, avvocato vicino alle famiglie che affrontano lo sfratto, si intreccia con quella della cassiera Azucena e dell`anziana Teodora, entrambe in procinto di perdere la casa...



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Amore e vendetta - Zorro
CANALE 5, 21.20
Dopo che Nah-Lin ha attaccato Ramirez, il governatore mobilita tutti i propri uomini per cercare Zorro, punendo anche i suoi sostenitori. Malgrado alcune remore, il capitano Monasterio esegue gli ordini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste Serie Tv
23.50 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg1 Sera Attualità
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Che tempo fa Attualità
2.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.55 Blue Bloods Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Spettacolo
23.20 Gli occhi del musicista
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Tutto in un giorno (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.15 Il fattore umano
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 La guida indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.45 Poirot e il caso Amanda Film Giallo ('66)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Amore e vendetta - Zorro (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mechanic: Resurrection Film Azione ('16)
23.25 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
1.35 Ciak Speciale Attualità
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.50 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 Camera con vista Attualità

TV8
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 Una principessa a Natale Film Commedia ('21)
23.20 Un incontro regale Film Commedia ('22)
1.05 Un Natale A Cinque Stelle Film Tv Sentimentale ('23)

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali Documentari
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle
0.55 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.50 The last ship Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.45 Arrow Serie Tv
19.35 Chicago Med Serie Tv
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv
21.20 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
23.30 Security Film Azione ('17)
1.25 Pressing-Venti In Rete Calcio
1.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sopravvissuti (1ª Tv) Film Azione ('22)
22.55 Wonderland Attualità
23.30 Fuga da Mogadiscio Film Azione ('21)
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.25 Elizabeth Film Storico ('98)
17.10 Cafè Society Film Commedia ('16)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
23.10 I cowboys Film Western ('72)
1.40 Cafè Society Film Commedia ('16)

RAI 5 (23)
14.55 I segreti delle rocce
15.50 Le troiane Spettacolo
17.20 Spinacorona Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 Marcel! Film Drammatico ('22)
22.45 L'uomo del mercato Film Drammatico ('20)
23.05 Decades Rock Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
15.50 Ulisse Film Avventura ('54)
17.40 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.15 Totò a Parigi Film Commedia ('60)
21.10 Cowboys & Aliens Film Fantascienza ('11)
23.10 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Fuoriclasse Fiction
19.20 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
22.50 L'ultima ossessione del dottor Beck Film Thriller ('21)
0.25 Storie italiane Attualità
2.35 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.40 Cucine da incubo Italia
17.35 Buying & Selling
18.30 Fratelli in affari
19.30 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.25 Affari di famiglia
21.20 ZeroZeroZero Serie Tv
23.45 Grosse bugie Film Commedia ('09)
1.50 Mai stata meglio Film Commedia ('08)
3.45 Compromesso d'amore Film Drammatico ('95)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Hazzard Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.20 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
23.30 The Blind Side Film Drammatico ('09)
2.00 Hazzard Serie Tv
3.40 Schitt's Creek Serie Tv
4.50 Agenzia Rockford Serie Tv
5.40 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 I passi dell'amore Film Drammatico ('02)
23.00 Retroscena Attualità
23.40 Mermaid Film Drammatico ('00)

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.55 Una mamma per amica
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Appuntamento con l'amore Film Commedia ('10)
23.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 CSI Serie Tv
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.35 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.45 Affari al buio Miami
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Nudi e crudi Sudamerica (1ª Tv)
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
3.05 Cops Spagna Documentari

RAI3 BIS
14.20 "Juli Cunin: Bon complean, Juli Cunin!"
21.20 "Cjante la tiere" di S. Svagelji ed E. Spezza, e "IL MONT intune pagjine -Elio Bartolini", regia di D. Minigutti

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Atalanta - Juventus
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Radio1 All Music

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.45 Cose che succedono la notte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 Non sposate le mie figlie! Film Sky Cin. Comedy
18.30 Dune - Parte due Film Sky Cinema Uno
18.35 Transformers 3 Film Sky Cinema Collection
18.55 La verita' secondo Maureen K. Film Sky Cinema Drama
18.55 Se scappi, ti sposo Film Sky Cinema Romance
19.05 The Legend of Tarzan Film Sky Cinema Action
19.05 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense
19.10 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno Film Sky Cinema Family
19.25 I delitti del Barlume - Non e' un paese per bimbi Film Sky Cin. Comedy
19.40 Dall'alto di una fredda torre Film Sky Cin. Due
21.00 The Jackal Film Sky Cinema Action
21.00 Tropic Thunder - Unisciti a loro Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il punto di rugiada Film Sky Cinema Drama
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
21.00 Red Lights Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.25 OraMusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Voci della Memoria
16.15 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Pola
22.15 Oramusica Disco
22.20 Istria e... dintorni

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Dir. - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste -
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
17.15 Ricette Italiane Per Tutto L'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

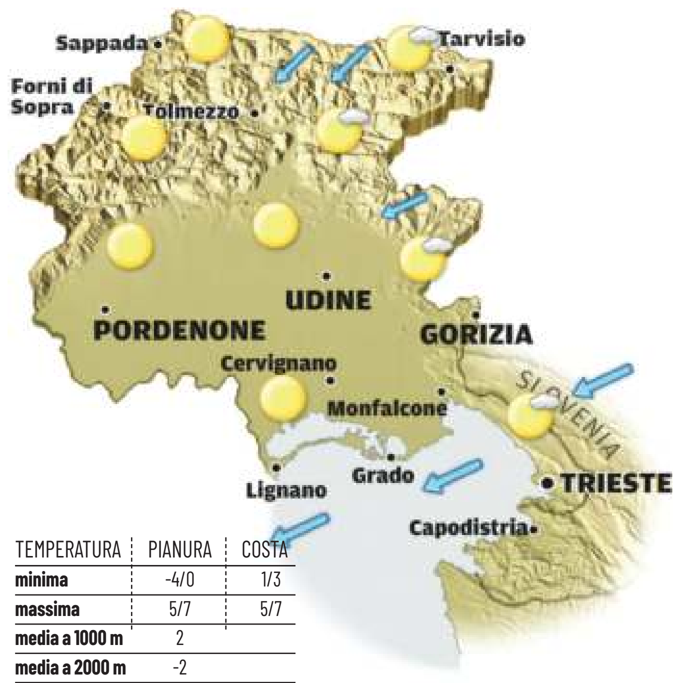
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo – Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: La terza edizione in friulano del calendario dei Carabinieri; **11.20** Radar: Il divieto di fumo all'aperto e i danni del tabagismo. Il 2024 è stato l'anno più caldo dell'ultimo secolo e mezzo. Il libro: "Matematica fuori dalle regole..." di D. Gouthier; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: La programmazione culturale del Comune di Dignano; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La terza edizione del progetto "Storie dei nostri anziani". Il progetto per l'innalzamento delle competenze; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Leopold Suhodolcan: Attimi e anni - 5.pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	1/3
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

Cielo in genere sereno o al più poco nuvoloso sulla fascia orientale. Fino al primo pomeriggio soffierà Bora forte sul Carso e a Trieste con raffiche massime intorno a 110 km orari, sostenuta sulla costa occidentale, moderata sull'Isontino. Nel corso del pomeriggio la Bora andrà gradualmente attenuandosi. In quota soffierà vento moderato da nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/4
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Cielo in genere poco nuvoloso. Di notte e al mattino soffierà Borino su Carso e Trieste. Dal pomeriggio il vento si intensificherà nuovamente con Bora moderata sulla costa e qualche raffica sostenuta in serata a Trieste. In quota soffierà vento sostenuto da nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

Tendenza. Cielo sereno a ovest, poco nuvoloso verso est con maggiore nuvolosità nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora moderata, mentre in quota su Alpi e Prealpi Giulie sarà presente vento moderato da nord-est. Gelate notturne in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli da nordest, forti gelate notturne.
Centro: molte più nubi sulle regioni adriatiche e cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Venti moderati di Grecale. Mari molto mossi.
Sud: maltempo in Sicilia, Calabria, Basilicata, localmente Puglia. Attese forti piogge e neve in collina.

DOMANI
Nord: generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o con più nubi soltanto sui settori orientali.
Centro: generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere però nuvoloso dappertutto.
Sud: molto nuvoloso o a tratti coperto. Alcune precipitazioni interesseranno la Sicilia e i rilievi peninsulari. Venti da nordest.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	-1	4	27 Km/h
Monfalcone	-2	3	28 Km/h
Gorizia	-2	3	28 Km/h
Udine	-4	3	9 Km/h
Grado	-2	4	22 Km/h
Cervignano	-1	4	25 Km/h
Pordenone	-4	4	10 Km/h
Tarvisio	-6	2	38 Km/h
Lignano	-3	4	16 Km/h
Gemona	-5	3	22 Km/h
Tolmezzo	-4	4	31 Km/h
Forni di Sopra	-5	2	37 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,1 m	10,8
Grado	mosso	1 m	10,3
Lignano	mosso	0,9 m	10,8
Monfalcone	mosso	0,8 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	6	**Copenhagen**	1	5	**Mosca**	-10	-3
Atene	8	10	**Ginevra**	-3	4	**Parigi**	-5	2
Belgrado	-1	0	**Lisbona**	0	14	**Praga**	-4	2
Berlino	-4	3	**Londra**	2	7	**Varsavia**	-2	0
Bruxelles	-2	4	**Lubiana**	-4	0	**Vienna**	-5	0
Budapest	8	10	**Madrid**	-3	9	**Zagabria**	-2	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	5
Bari	6	8
Bologna	-3	3
Bolzano	0	10
Cagliari	8	12
Firenze	0	6
Genova	3	7
L'Aquila	-2	0
Milano	-3	4
Napoli	3	8
Palermo	11	12
Reggio C.	11	12
Roma	1	9
Torino	-4	4
Venezia	0	4

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi sprigioni un'energia magnetica che ti rende irresistibile. La tua grinta contagia chi ti sta intorno, ma non dimenticare di prenderti una pausa per apprezzare i piccoli traguardi.

TORO
21/4 - 20/5

La tranquillità è il tuo mantra del giorno. Approfitta di questa giornata per prenderti cura di te stesso e circondarti di cose che ti fanno sentire al sicuro. Un gesto gentile potrebbe farti sorridere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua curiosità oggi sarà una vera forza motrice! Scopri nuove idee o fai una chiacchierata illuminante con qualcuno di speciale. Potresti trovare risposte inattese.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il tuo lato romantico e sognante ti guiderà verso connessioni più profonde. Un gesto d'affetto o una conversazione significativa potrebbe toccarti il cuore in modo speciale.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei in splendida forma e la tua voglia di condividere idee e progetti sarà accolta con entusiasmo. Non avere paura di osare: oggi le tue scelte potrebbero stupire positivamente.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi il tuo lato perfezionista è al servizio del benessere. Trova ordine e pace, che si tratti di un progetto creativo o di una semplice riorganizzazione. La bellezza è nei dettagli.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata profuma di armonia e nuove possibilità. Qualcosa che aspettavi potrebbe finalmente prendere forma. Oggi brilli con un'aura di serenità che contagia chi ti sta intorno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua intensità oggi trova un modo di esprimersi positivamente. Che si tratti di lavoro o amore, tutto quello che fai avrà una nota speciale. Approfitta di questa energia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di libertà e nuove avventure, anche nella tua routine. Cambia qualcosa, prova qualcosa di nuovo: la giornata è un trampolino di lancio per idee entusiasmanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi ti sentirai particolarmente ispirato a pianificare il futuro o a lavorare su progetti personali. La tua determinazione sarà la chiave per trasformare i sogni in realtà. Guarda avanti con fiducia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua creatività è inarrestabile e oggi sembra tutto possibile. Lascia che le idee prendano forma, anche se sembrano strane o inusuali. C'è magia nell'unicità.

PESCI
20/2 - 20/3

Dolcezza e intuizione saranno al tuo fianco oggi. Troverai bellezza in ogni angolo, e la tua sensibilità ti guiderà verso momenti di rara felicità. Abbraccia la poesia della vita e lasciati cullare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Rosse quelle della polizia a cavallo canadese - **5** L'attrito sul terreno degli pneumatici - **9** La fine dell'excursus - **10** Un pezzo degli scacchi - **11** Fan gola ai cacciatori di elefanti - **12** Jean, attore francese - **14** Il Silvestri di *Salirò* (iniz.) - **15** Grande blocco di ghiaccio galleggiante - **17** Il Flair del wrestling - **18** Conosciuta - **19** Frazione di rublo - **21** La Radcliffe scrittrice - **23** Stato sahariano - **24** Elevato di statura - **25** Un punto a scopa - **27** Paul, poeta e critico francese - **29** Gabbia per pollame - **31** Scrisse *L'isola del giorno prima* - **32** Spettacolo con un solo protagonista - **34** Un "fattore" del sangue - **35** Fu condannato a una fatica inutile e senza fine - **36** Il nome di Diderot - **38** Il centro del Libano - **39** Nel caso in cui - **40** Il padre di Matusalemme - **41** Cittadina dell'Alsazia.

VERTICALI: 1 Membrana di rivestimento - **2** Poco ispirato - **3** Regione del Belgio - **4** Assumere liquidi - **5** Quello nervino è letale - **6** Simbolo del radon - **7** Si trovano alla fine dei volumi - **8** Dà frutti vellutati - **11** Sporge sulla gota - **12** Quello vile non è prezioso - **13** Quello "de Triomphe" è a Parigi - **16** Centro di soccorso - **17** Avanzo di naufragio - **20** Il cavaliere che ritrova il Graal - **22** Chuck, attore protagonista di *Walker Texas Ranger* - **24** Aquisgrana per i tedeschi - **26** Il Gropius fondatore del Bauhaus - **27** Lo è il polmone che... ossigena la città - **28** L'assenso della lady - **30** Cuore di Gian - **33** Dà nutrimento - **35** Spesso è correlato a "simpliciter" - **37** Delude chi chiede - **39** Salerno sulle auto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 gennaio 2025 è stata di 11.508 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767